

ATTI PARLAMENTARI  
LEGISLATURA V

---

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIV  
n. 6  
ALLEGATO

# DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

SUL

# RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1970

PRESENTATE ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

il 28 luglio 1971

PAGINA BIANCA

## I N D I C E

<i>Allegato A:</i> Rendiconti delle Università e degli Istituti superiori per l'esercizio finanziario 1° novembre 1969-31 ottobre 1970 . . . . .	Pag. 5
<i>Allegato B:</i> Decisione e relazione sul rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 1969 e relazione sull'attività del Governo e dell'amministrazione regionale nell'esercizio 1970 . . . . .	» 41
<i>Allegato C:</i> Decisione di accertamento della mancata presentazione del Rendiconto generale della Regione Sarda per l'esercizio finanziario 1970 e relazione al Consiglio regionale della Sardegna . . . . .	» 117
<i>Allegato D:</i> Decisione e relazione sul rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, per l'esercizio 1970 . . . . .	» 149
<i>Allegato E:</i> Decisione e relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1970 . . . . .	» 185
<i>Allegato F:</i> Decisione e relazione sul rendiconto generale della provincia di Trento per il 1970 . . . . .	» 223
<i>Allegato G:</i> Decisione e relazione sul rendiconto generale della provincia di Bolzano per il 1970 . . . . .	» 233
<i>Allegato H:</i> Decisione e relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio finanziario 1970 . . . . .	» 245
<i>Allegato I:</i> Decisione e relazione sui rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1970 . . . . .	» 263
<i>Allegato L:</i> Deliberazioni della Sezione controllo Stato . . . . .	» 275
<i>Allegato M:</i> Determinazioni della Sezione controllo Enti . . . . .	» 289
<i>Allegato N:</i> Parere delle Sezioni riunite sul disegno di legge concernente le norme sui giudizi davanti alla Corte dei conti in materia di pensioni . . . . .	» 299

PAGINA BIANCA

ALLEGATO *A*

RENDICONTI DELLE UNIVERSITÀ  
E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI D'ISTRUZIONE

PAGINA BIANCA

ELENCO UNIVERSITÀ E ISTITUTI SUPERIORI DI ISTRUZIONE  
CHE HANNO PRESENTATO I CONTI

1. - Università degli studi di Genova.
2. - Università degli studi di Milano.
3. - Opera Assistenza Universitaria - Napoli.
4. - Istituto Suor Orsola Benincasa - Napoli
5. - Istituto Universitario Navale - Napoli.
6. - Università degli studi - Pavia.
7. - Università degli studi - Opera Universitaria - Pavia.
8. - Università degli studi - Perugia.
9. - Università degli studi - Opera Universitaria - Perugia.
10. - Scuola Normale Superiore - Pisa.
11. - Scuola Superiore di Perfezionamento - Pisa.
12. - Università degli studi - Salerno.
13. - Università degli studi - Siena.
14. - Università degli studi - Opera Universitaria - Siena.
15. - Osservatorio Astronomico - Trieste.

## AVVERTENZA

Non sono pervenuti alla Corte i rendiconti relativi alle Università ed Istituti Superiori d'istruzione appresso elencati:

- Università degli studi di Bari.
- Università degli studi di Bari — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Bologna.
- Università degli studi di Bologna — Facoltà d'Ingegneria.
- Università degli studi di Bologna — Facoltà Agraria.
- Università degli studi di Bologna — Facoltà Chimica Industriale.
- Università degli studi di Bologna — Facoltà Economia e Commercio.
- Università degli studi di Cagliari.
- Università degli studi di Cagliari — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Camerino — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Catania.
- Università degli studi di Catania — Facoltà Agraria.
- Università degli studi di Catania — Osservatorio Astrofisico.
- Università degli studi di Catania — Amministrazione Politecnico.
- Università degli studi di Catania — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Catania — Istituto Vulcanologico.
- Università degli studi di Catania — Azienda Agraria.
- Università degli studi di Ferrara.
- Università degli studi di Ferrara — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Firenze.
- Università degli studi di Lecce
- Università degli studi di Macerata.
- Università degli studi di Macerata — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Messina.
- Università degli studi di Messina — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Milano — Opera Universitaria.
- Università degli studi di Milano — Politecnico.
- Università degli studi di Modena.



- Università degli studi di Modena – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Modena – Opera Universitaria gestione collegio universitario.
- Università degli studi di Napoli.
- Università degli studi di Napoli – Unione Navale Opera Universitaria.
- Università degli studi di Napoli – Istituto Universitario Orientale.
- Università degli studi di Napoli – Istituto Universitario Orientale – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Napoli – Unione Navale Orientale.
- Università degli studi di Padova.
- Università degli studi di Padova – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Palermo.
- Università degli studi di Palermo – Facoltà Magistero.
- Università degli studi di Parma.
- Università degli studi di Parma – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Pisa.
- Università degli studi di Pisa – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Roma.
- Università degli studi di Roma – Istituto Nazionale Alta Matematica.
- Università degli studi di Roma – Istituto Superiore « G. Eastman ».
- Università degli studi di Roma – Istituto Superiore Educazione Fisica.
- Università degli studi di Roma – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Roma – Istituto Italiano di studi Germanici.
- Università degli studi di Roma – Osservatorio Astronomico.
- Università degli studi di Roma – Istituto Nazionale Archeologia e Storia dell'Arte.
- Università di studi di Sassari.
- Università degli studi di Sassari – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Torino.
- Università degli studi di Torino – Politecnico.
- Università degli studi di Torino – Politecnico – Opera Universitaria.
- Università degli studi di Torino – Osservatorio Astronomico.
- Università degli studi di Trieste.
- Università degli studi di Trieste – Opera Universitaria.
- Istituto Universitario di architettura di Venezia.
- Istituto Universitario di architettura di Venezia – Opera Universitaria.
- Istituto biologia marina di Venezia.

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Università degli studi di Genova

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	106.419.767
2. - Contributi ordinari dello Stato . . . . .	1.037.640.000
2-bis. - Contributi ordinari di Enti Pubblici . . . . .	80.030.000
3. - Provento tasse, sopratasse e contributi . . . . .	839.905.764
4. - Provento delle sopratasse scolastiche . . . . .	122.088.850
5. - Diritti di segreteria . . . . .	8.891.650
6. - Provento delle prestazioni a pagamento . . . . .	548.148.686
7. - Rimborso degli Ospedali Civili a favore Cliniche . . . . .	13.159.977
8. - Entrate diverse . . . . .	8.397.950
10. - Assegnazioni straordinarie dello Stato ed altri Enti . . . . .	1.209.566.093
11. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	89.221.889
Totale entrate effettive . . .	4.063.470.626
<i>Partite di giro :</i>	
13. - Ritenute sugli assegni al personale . . . . .	183.604.815
14. - Contributi per opere sportive ed assistenziali . . . . .	22.118.650
15. - Rimborso di anticipazioni . . . . .	735.943.551
16. - Depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	763.511.309
Totale entrate per partite di giro . . .	1.705.178.325
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	5.768.648.951
Avanzo di Amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . .	+ L. 36.969.564
Avanzo finanziario esercizio 1969-70 . . . . .	+ » 16.400.514
Miglioramento dei residui . . . . .	+ » 24.141.719
Avanzo di Amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . .	+ L. 77.511.797
	=====

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	139.310.220
2. - Spese generali (fitti, luce, acqua, riscaldamento, ecc.) . . . . .	233.847.211
3. - Spese di ufficio (cancelleria, stampati, posta, ecc.) . . . . .	66.367.227
4. - Spese di personale . . . . .	136.077.035
5. - Contributi per trattamento di previdenza ed assistenza . . . . .	29.963.950
6. - Spese per il funzionamento degli Istituti scientifici . . . . .	1.197.462.286
7. - Spese per il mantenimento delle Cliniche . . . . .	60.659.977
8. - Erogazione delle sopratasse scolastiche . . . . .	122.088.850
9. - Spese diverse . . . . .	75.693.070
10. - Assegno alla biblioteca universitaria . . . . .	500.000
11. - Manutenzione straordinaria fabbricati . . . . .	183.500.000
12. - Costruzioni e lavori . . . . .	21.328.825
13. - Erogazione assegni straordinari dello Stato ed altri Enti . . . . .	1.209.566.093
14. - Spese straordinarie per il personale . . . . .	345.964.440
15. - Compensi per il lavoro straordinario . . . . .	435.270
16. - Erogazione premi in deroga . . . . .	1.870.000
17. - Premi di operosità scientifica . . . . .	7.000.000
18. - Spese straordinarie diverse . . . . .	225.435.658
Totale uscite effettive . . . . .	4.047.070.112
<i>Partite di giro :</i>	
20. - Versamento ritenute sugli assegni al personale . . . . .	183.604.815
21. - Versamento contributi opere sportive ed assistenziali . . . . .	22.118.650
22. - Anticipazioni varie . . . . .	735.943.551
23. - Rimborso depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	763.511.309
Totale spese per partite di giro . . . . .	1.705.178.325
TOTALE GENERALE . . . . .	5.752.248.437
Avanzo di esercizio . . . . .	16.400.514
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	5.768.648.951

## Università degli studi di Milano

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	13.978.794
2. - Contributi ordinari . . . . .	1.289.916.740
3. - Provento tasse, soprattasse e contributi scolastici . . . . .	1.180.464.565
4. - Provento soprattasse scolastiche . . . . .	132.525.250
6. - Diritti di segreteria . . . . .	2.755.568
7. - Provento prestazioni a pagamento . . . . .	348.011.790
8. - Entrate diverse . . . . .	80.381.150
9. - Rimborsi . . . . .	61.381.713
11. - Contributi straordinari . . . . .	1.893.254.378
12. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	3.109.878
Totale entrate effettive . . . . .	5.005.779.826
<i>Partite di giro :</i>	
18. - Ritenute erariali sulle competenze al personale . . . . .	82.349.662
19. - Ritenute contributi tratt. prev. ass. quiesc. . . . .	46.522.828
22. - Rimborso anticipazioni . . . . .	1.736.922.818
23. - Partite di giro diverse . . . . .	2.488.756.334
Totale partite di giro . . . . .	4.354.551.642
TOTALE GENERALE . . . . .	9.360.331.468
Disavanzo finanziario . . . . .	262.587.491
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	9.622.918.959
Disavanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . .	— L. 79.806.436
Miglioramento gestione residui . . . . .	+ » 63.453.436
Disavanzo finanziario competenza 1969-1970 . . . . .	— » 262.587.491
Disavanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . .	— L. 278.940.491
	=====

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Spese effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	264.010.117
2. - Spese generali . . . . .	417.310.773
3. - Spese di ufficio . . . . .	65.471.966
4. - Spese di personale . . . . .	926.354.654
5. - Oneri trattamento previdenziale, assistenziale, quiescenza . . . . .	73.463.330
6. - Spese per il funzionamento degli Istituti . . . . .	818.489.898
7. - Spese mantenimento cliniche . . . . .	19.000.000
8. - Spese posti ruolo convenz. per proff. e ass. . . . .	128.916.740
10. - Rimborso tasse scolastiche . . . . .	2.014.100
11. - Erogazione soprattasse scolastiche . . . . .	132.525.250
12. - Erogazione contributi a favore Opera Universitaria d'Assistenza scolastica . . . . .	80.442.110
13. - Erogazione contributi attività sportive organizzazione rappresentative studentesche . . . . .	18.497.500
13-bis. - Cassa scolastica per scuola ostetricia . . . . .	36.400
14. - Supplemento dotazioni . . . . .	174.589.560
14-bis. - Erogazione contributi ministeriali a favore istituti per attrezzature didattiche e scientifiche e relativo funzionamento . . . . .	237.000.000
15. - Manutenzione straordinaria beni immobili . . . . .	380.708.698
16. - Rinnovazione mobili e arredi . . . . .	81.965.190
17. - Spese straordinarie di personale . . . . .	5.561.962
18. - Erogazione assegni straordinari a favore istituti . . . . .	1.249.255.780
19. - Spese straordinarie . . . . .	65.974.459
19-bis. - Erogazione contributi dello Stato per edilizia . . . . .	5.490.000
Totale spese effettive . . . . .	5.147.078.487
<i>Movimento di capitali :</i>	
21. - Estinzione di debiti . . . . .	788.780
24. - Acquisto di beni immobili . . . . .	120.500.050
Totale movimento capitali . . . . .	121.288.830
<i>Partite di giro :</i>	
26. - Versamento ritenute erariali su competenze personale . . . . .	82.349.662
27. - Versamento contributi trattamento previdenza, assistenza, quiescenza . . . . .	46.522.828
30. - Anticipazione . . . . .	1.736.922.818
31. - Partite di giro diverse . . . . .	2.488.756.334
Totale partite di giro . . . . .	4.354.551.642
TOTALE GENERALE . . . . .	9.622.918.959

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Università degli studi di Napoli — Opera di assistenza Universitaria

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	132.392.247
2. - Provento tasse . . . . .	150.706.415
3. - Provento contributi diversi . . . . .	121.705.300
4. - Provento gestione mense dello Studente . . . . .	366.846.080
5. - Provento gestione bar Facoltà Ingegneria . . . . .	15.132.572
6. - Provento gestione Case dello Studente . . . . .	19.617.765
7. - Rimborsi diversi . . . . .	9.696.945
8. - Assegno di studio universitario . . . . .	4.356.000.000
9. - Assegni straordinari dello Stato . . . . .	577.000.000
10. - Rimborsi dello Stato . . . . .	834.200
11. - Assegni straordinari di Enti e privati . . . . .	100.000.000
12. - Borse di studio di Enti e Privati . . . . .	3.170.000
13. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	115.579.004
Totale entrate effettive . . .	5.968.680.528
<i>Entrate per partite di giro :</i>	
18. - Ritenute I.G.E. . . . .	1.313.173
19. - Ritenute erariali su stipendi e assegni . . . . .	17.620.289
20. - Ritenute INPS - ENPDEDP - GESCAL . . . . .	111.446.582
21. - Depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	200.389.350
22. - Reintegro anticipazioni . . . . .	185.663.686
Totale entrate partite di giro . . .	516.433.080
TOTALE GENERALE ENTRATA .	6.485.113.608
Disavanzo di competenza . . .	836.287
Totale a pareggio . . .	6.485.949.895
Pareggio finanziario al 31 ottobre 1969 . . . . . — L.	—
Disavanzo di competenza . . . . . — »	836.287
Miglioramento dei residui . . . . . + »	836.287
Pareggio finanziario al 31 ottobre 1970 . . . . . L.	—

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	1.514.996
2. - Spese generali . . . . .	9.677.360
3. - Spese di Ufficio . . . . .	7.739.696
4. - Spese di personale- servizi generali . . . . .	60.043.968
5. - Provvidenze assistenziali varie agli studenti . . . . .	19.397.705
6. - Spese di funzionamento mense dello Studente . . . . .	909.928.571
7. - Spese di funzionamento bar Facoltà Ingegneria . . . . .	17.089.461
8. - Spese funzionamento Case dello Studente . . . . .	140.461.696
9. - Assegno di studio . . . . .	4.356.000.000
10. - Erogazione assegni straordinari dello Stato . . . . .	57.279.753
13. - Rinnovazione straordinaria attrezzature . . . . .	14.000.000
14. - Rimborsi vari . . . . .	477.000
15. - Spese straordinarie diverse . . . . .	321.598.609
Totale uscite effettive . . . . .	5.915.208.815
<i>Uscite per movimento di capitali :</i>	
18. - Costruzione Mense e Case dello Studente . . . . .	54.308.000
<i>Uscite per partite di giro :</i>	
21. - Versamento ritenute I.G.E. . . . .	1.313.173
22. - Versamento ritenute erariali su stipendi e assegni . . . . .	17.620.289
23. - Versamento ritenute INPS - ENPDEDP - GESCAL . . . . .	111.446.582
24. - Rimborso depositi cauz. e partite di giro div. . . . .	200.389.350
25. - Anticipazioni varie . . . . .	185.663.686
Totale uscite per partite di giro . . . . .	516.433.080
TOTALE GENERALE USCITA . . . . .	6.485.949.895

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Istituto Suor Orsola Benincasa — Napoli

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive</i>	
1. — Rendite patrimoniali . . . . .	40.926.220
2. — Contributi ordinari dello Stato . . . . .	35.050.000
3. — Proventi delle tasse, sopratasse e contributi del Magistero . . . . .	375.355.600
4. — Proventi vari delle alunne del Magistero . . . . .	14.379.200
5. — Entrate provenienti dall'Istituto Magistrale e Scuole Medie . . . . .	22.535.000
6. — Entrate provenienti dalle scuole elementari e Giardino d'Infanzia . . . . .	11.701.500
7. — Ulteriori proventi de Magistra e, Scuole secondarie e primarie . . . . .	61.761.060
8. — Diritti di Segreteria . . . . .	2.109.950
10. — Assegnaz. straord. dello Stato (Attrezzature didattiche e scientifiche L. 5.000.000 borse di studio ministeriali L. 9.000.000) . . . . .	14.000.000
11. — Entrate straordinarie diverse . . . . .	23.245.869
Totale entrate effettive . . . . .	601.424.399
<i>Movimento capitali:</i>	
12. — Riscossione dei crediti da reimpiegare . . . . .	26.159.771
<i>Partite di giro:</i>	
Partite di giro varie . . . . .	126.558.348
TOTALE GENERALE ENTRATE . . . . .	754.142.518
Avanzo di amministrazione all'1 novembre 1969 . . . . . + L.	93.733
Avanzo finanziario a 31 ottobre 1970 (competenza) . . . . . + »	87.439
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	<u>181.172</u>



## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	47.663.397
2. - Spese generali . . . . .	22.565.669
3. - Spese d'ufficio . . . . .	11.578.795
4. - Spese per il personale . . . . .	257.849.540
5. - Spese varie per il personale . . . . .	2.038.510
6. - Contributi per il personale a carico dell'Istituto . . . . .	35.120.000
7. - Spese per il culto . . . . .	774.950
8. - Rimborsi tasse universitarie e scolastiche . . . . .	2.777.045
9. - Contributi ad Enti e privati . . . . .	19.777.665
10. - Oneri patrimoniali e straordinari . . . . .	85.922.380
11. - Lavoro straordinario . . . . .	1.494.035
12. - Premi di operosità e rendimento e indennità buonuscita . . . . .	18.500.000
13. - Spese in relazione alle assegnazioni straordinarie dello Stato (acquisto e noleggio delle attrezzature didattiche e scientifiche L. 5.145.570 e L. 9.000.000) . . . . .	14.145.570
14. - Spese straordinarie diverse . . . . .	1.152.004
16. - Fondo di trattamento di Previdenza . . . . .	80.000.000
Totale uscite effettive . . . . .	601.359.560
<i>Movimento capitali :</i>	
18. - Accensione di crediti . . . . .	26.137.171
<i>Partite di giro :</i>	
Partite di giro varie . . . . .	126.558.348
TOTALE GENERALE USCITE . . . . .	754.055.079
Avanzo finanziario di competenza . . . . .	87.439
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	754.142.518

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Istituto Universitario Navale — Napoli

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. — Rendite patrimoniali . . . . .	28.639.623
2. — Contributi ordinari dello Stato . . . . .	121.333.335
3. — Contributi ordinari di altri Enti . . . . .	11.000.000
4. — Provento tasse e contributi . . . . .	61.922.800
5. — Provento soprattasse scolastiche . . . . .	15.564.500
6. — Diritti di segreteria . . . . .	620.850
7. — Proventi prestazioni a pagamento . . . . .	1.119.000
8. — Entrate diverse (libretti — diploma — mora, ecc.) . . . . .	8.378.800
9. — Rimborsi diversi . . . . .	1.210.531
10. — Assegnazione straordinaria dello Stato . . . . .	85.477.187
10-bis. — Contributi dello Stato per fitti passivi . . . . .	10.000.000
11. — Assegnazione straordinaria di altri Enti . . . . .	6.600.000
12. — Entrate straordinarie diverse . . . . .	5.651.005
Totale entrate effettive . . . . .	357.607.631
<i>Movimento di capitali :</i>	
16. — Vendita di buoni fruttiferi . . . . .	31.600.000
<i>Partite di giro :</i>	
18. — Ritenute erariali su stipendi e di altri assegni . . . . .	4.399.313
20. — Ritenute invalidità e vecchiaia . . . . .	206.630
21. — Contributo Consiglio Studentesco . . . . .	2.897.000
22. — Partite di giro diverse . . . . .	45.028.140
23. — Anticipazioni . . . . .	690.000
24. — Consiglio Nazionale delle Ricerche . . . . .	69.563.305
Totale entrate per partite di giro . . . . .	122.784.388
TOTALE GENERALE . . . . .	511.992.019
Pareggio di amministrazione al 31 ottobre 1969 . . . . .	L. —
Avanzo finanziario 1969-1970 (competenza) . . . . .	+ » 10.114.873
Miglioramento gestione residui . . . . .	+ » 1.838.500
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . .	+ L. 11.953.373

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	5.500.000
2. - Spese generali (luce-acqua-gas-ecc.) . . . . .	13.677.089
2-bis. - Spese funzionamento nave . . . . .	65.000.000
3. - Spese d'ufficio (acquisti, riparazioni e pulizia locali) . . . . .	22.600.000
4. - Spese di personale . . . . .	33.389.195
5. - Contributi previdenziali e assistenziali . . . . .	485.515
6. - Spese funzionamento Istituti scientifici . . . . .	41.241.486
6-bis. - Restituzione entrate ordinarie . . . . .	5.717.150
7. - Erogazione all'Opera Universitaria . . . . .	5.607.825
8. - Erogazione sopratasse scolastiche . . . . .	15.455.500
10. - Supplemento dotazioni Istituti scientifici . . . . .	23.750.000
11. - Fondo indennità di liquidazione del personale non di ruolo . . . . .	300.000
13. - Erogazione proventi prestazioni a noleggio M/n « Dectra » . . . . .	6.600.000
14. - Lavoro straordinario . . . . .	4.000.000
15. - Premi di operosità agli assistenti volontari . . . . .	275.000
16. - Spese straordinarie diverse . . . . .	12.500.000
16-bis. - Erogazione assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	79.000.000
17. - Fondo a disposizione del Consiglio di Amministrazione . . . . .	12.510.345
Totale uscite effettive . . . . .	347.609.105
<i>Movimenti di capitali :</i>	
21. - Acquisti di beni fruttiferi . . . . .	31.483.653
<i>Partite di giro:</i>	
24. - Versamenti ritenuti capitali . . . . .	4.399.313
26. - Versamenti ritenute previdenziali . . . . .	206.630
27. - Versamenti contributo Consiglio Studentesco . . . . .	2.897.000
28. - Partite di giro diverse . . . . .	45.028.140
29. - Anticipazioni . . . . .	690.000
30. - Consiglio Nazionale delle Ricerche . . . . .	69.563.305
Totale uscite partite di giro . . . . .	122.784.388
TOTALE GENERALE . . . . .	501.877.146
Avanzo finanziario . . . . .	10.114.873
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	511.992.019

## Università degli studi di Pavia

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	18.001.082
2. - Contributi ordinari . . . . .	1.127.497.224
3. - Proventi tasse, sopratasse e contributi . . . . .	632.144.180
4. - Proventi sopratasse da erogazione in propine . . . . .	119.924.756
5. - Diritti di segreteria . . . . .	64.725.545
6. - Proventi delle prestazioni a pagamento . . . . .	80.395.711
7. - Entrate diverse . . . . .	28.073.000
8. - Rimborsi . . . . .	6.905.505
9. - Rendite patrimoniali . . . . .	77.452.973
10. - Proventi della vendita di materiale infruttifero . . . . .	62.000
11. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	582.780.000
12. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	212.992.394
Totale entrate effettive . . . . .	2.950.954.370
<i>Partite di giro e contabilità Speciali :</i>	
18. - Ritenute erariali sulle competenze . . . . .	58.498.228
19. - Ritenute trattamento previdenziale e assistenziale . . . . .	29.922.168
20. - Contributi da rimborsare . . . . .	308.165
21. - Deposito cauzione e partite di giro diverse . . . . .	34.374.412
22. - Rimborso anticipazioni . . . . .	358.757.100
23. - Gestioni speciali . . . . .	740.135.823
Totale spese per partite di giro e contabilità speciali . . . . .	1.221.995.896
TOTALE GENERALE . . . . .	4.172.950.226
Disavanzo finanziario . . . . .	82.811.044
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	4.255.761.270
Avanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . . +	L. 1.179.674.880
Disavanzo finanziario 1969-1970 (competenza) . . . . . -	82.811.044
Miglioramento gestione residui . . . . . +	8.460.199
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . +	L. 1.105.324.035

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	11.927.810
2. - Spese generali . . . . .	91.734.323
3. - Spese d'ufficio . . . . .	27.643.897
4. - Spese di personale . . . . .	230.413.658
5. - Oneri per trattamento di previdenza e assistenza infortuni . . . . .	21.895.917
6. - Spese per funzionamento degli istituti . . . . .	611.341.283
7. - Contributi ordinari ad enti . . . . .	2.920.000
8. - Spese istituz. posti convenz. di professore e assistenza di ruolo . . . . .	83.928.500
9. - Rimborsi . . . . .	46.869.020
10. - Erogazione delle sopratasse scolastiche . . . . .	119.924.756
11. - Erogazione proventi destinati all'Opera Univ. . . . .	44.446.435
12. - Erogazione contributi sportivi e assistenziali ORUP . . . . .	8.892.730
13. - Supplemento dotazione . . . . .	68.920.513
14. - Biblioteche speciali . . . . .	7.532.506
15. - Manutenzione straordinaria . . . . .	286.233.278
16. - Edilizia . . . . .	213.272.000
17. - Rinnovazione mobili e arredi . . . . .	5.286.735
18. - Spese straordinarie di personale . . . . .	194.422.316
19. - Erogazione assegnazione straordinaria dello Stato . . . . .	573.140.591
20. - Erogazione entrate straordinarie degli Istituti . . . . .	183.324.766
21. - Spese straordinarie diverse . . . . .	7.794.340
Totale spese effettive . . . . .	2.931.765.374
<i>Movimento di capitali :</i>	
25. - Acquisto di beni immobili . . . . .	102.000.000
Totale spese per movimento di capitali . . . . .	—
<i>Partite di giro e contabilità speciali :</i>	
27. - Versamento ritenute erariali . . . . .	58.498.228
28. - Versamento ritenute trattamento previdenziale e assistenziale . . . . .	29.922.168
29. - Versamento contributi non dovuti . . . . .	308.165
30. - Depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	34.374.412
31. - Anticipazioni . . . . .	358.757.100
32. - Gestioni speciali . . . . .	740.135.823
Totale spese per partite di giro e contabilità speciali . . . . .	1.221.995.896
TOTALE GENERALE . . . . .	4.255.761.270

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Opera Universitaria dell'Università degli studi di Pavia**

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	12.306.405
2. - Contributi ordinari . . . . .	907.274.060
3. - Proventi tasse . . . . .	35.496.435
4. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	110.000.000
5. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	32.860.570
Totale entrate effettive . . .	1.097.937.470
<i>Movimento di capitali :</i>	
8. - Vendite di beni mobili fruttiferi . . . . .	175.000
<i>Partite di giro e contabilità speciali :</i>	
10. - Ritenute erariali . . . . .	2.546.640
11. - Ritenute previdenziali e assistenziali . . . . .	5.054.811
12. - Rimborso anticipazioni . . . . .	10.901.000
13. - Ritenute di giro diverse . . . . .	10.419.515
14. - Contabilità speciali - Casa dello studente . . . . .	23.811.020
15. - Contabilità speciali - Collegi . . . . .	475.211.430
Totale entrate per partite di giro e contabilità speciale . . .	527.944.416
TOTALE GENERALE . . .	1.626.056.886
Avanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . . + L.	10.730.832
Avanzo finanziario 1969-1970 (competenza) . . . . . + »	29.438.683
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	1.734.367
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	41.903.883

## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Spese effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	249.841
2. - Spese d'ufficio . . . . .	1.951.304
3. - Spese di personale . . . . .	15.240.039
4. - Spese per assistenza studenti . . . . .	933.067.283
5. - Spese per funzionamento casa dello studente . . . . .	16.069.020
6. - Contributi per attività artistiche e culturali . . . . .	300.000
7. - Rimborsi . . . . .	20.000
8. - Erogazione delle assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	65.000.000
9. - Manutenzione straordinaria . . . . .	36.000.000
10. - Spese straordinarie diverse . . . . .	612.100
Totale spese effettive . . . . .	1.068.509.587
<i>Movimenti di capitali :</i>	
13. - Acquisto di beni mobili fruttiferi . . . . .	164.200
<i>Partite di giro e contabilità speciali :</i>	
15. - Versamento ritenute erariali . . . . .	2.546.640
16. - Versamenti previdenziali e assistenziali . . . . .	5.054.811
17. - Anticipazioni . . . . .	10.901.000
18. - Partite di giro diverse . . . . .	10.419.515
19. - Contabilità speciali - Casa dello studente . . . . .	23.811.020
20. - Contabilità speciali - Collegi . . . . .	475.211.430
Totale spese partite di giro e contabilità speciali . . . . .	527.944.416
TOTALE GENERALE . . . . .	1.596.618.203
Avanzo finanziario (comp.) . . . . .	29.438.683
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	1.626.056.886

## Università degli studi di Perugia

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	20.058.596
2. - Contributi ordinari dello Stato . . . . .	914.104.006
2-bis. - Contributi ordinari di altri Enti . . . . .	89.810.167
3. - Proventi tasse, soprattasse e contributi . . . . .	412.132.250
4. - Proventi delle soprattasse scolastiche . . . . .	84.736.950
6. - Diritti di segreteria . . . . .	84.086
7. - Proventi delle prestazioni a pagamento . . . . .	28.787.994
7 a. - Proventi di gestioni speciali . . . . .	42.885.783
8. - Entrate diverse (vendita tessere, libretti, diplomi, ecc.) . . . . .	16.501.288
9. - Rimborsi diversi . . . . .	11.107.075
11. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	91.534.000
11-bis. - Assegnazioni straordinarie di altri Enti o privati . . . . .	73.494.095
12. - Edilizia Universitaria . . . . .	172.481.434
13. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	1.291.501
Contributi straordinari Enti bancari e altri Enti . . . . .	59.593.915
Interessi sulle somme depositate . . . . .	6.482.146
Credito verso lo Stato per edilizia Universitaria ai sensi della legge 28 luglio 1967, n. 641 . . . . .	3.392.791.412
Credito verso lo Stato per edilizia, assistenza e impianti sportivi . . . . .	625.177.900
Credito verso lo Stato per edilizia Universitaria ai sensi legge 1° agosto 1957, n. 743 . . . . .	135.000.000
Totale entrate effettive . . . . .	6.178.024.598
<i>Movimento di capitali :</i>	
14. - Contributo acquisto immobili (Prof. Frè) . . . . .	10.000.000
<i>Partite di giro :</i>	
18. - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni al personale . . . . .	37.012.127
20. - Ritenute per Enti Assistenza sanitaria e previdenziale . . . . .	13.519.773
21. - Contributo Annuo per Opere sportive e assistenziali . . . . .	12.803.000
22. - Depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	334.221.296
23. - Contributo volontario circolo Universitario . . . . .	1.446.400
23. - Anticipazioni . . . . .	151.742.989
Totale entrate partite di giro . . . . .	550.745.585
TOTALE GENERALE ENTRATE . . . . .	6.738.770.183
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1969 . . . . . + L.	144.928.836
Avanzo finanziario di competenza 1969-1970 . . . . . + »	4.390.018
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	42.904.607
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	192.223.461



## LEGISLATURA V — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	59.267.434
2. - Spese generali (fitti, luce, acqua, ecc.) . . . . .	120.407.289
3. - Spese di ufficio (cancelleria, stampati, posta, ecc.) . . . . .	41.787.275
4. - Spese di personale . . . . .	302.153.359
5. - Contributi per il trattamento di quiescenza . . . . .	24.150.000
6. - Spese di funzionamento degli istituti . . . . .	688.899.632
7. - Spese per il mantenimento di cliniche . . . . .	14.800.000
8. - Erogazione sopratasse scolastiche . . . . .	138.480.950
9. - Opera Universitaria . . . . .	40.030.955
10. - Supplemento dotazioni e assegnazioni (Istituti) . . . . .	279.438.112
11. - Lavori straordinari ai fabbricati . . . . .	23.100.000
12. - Rinnovamento mobili e arredi . . . . .	6.000.000
13. - Edilizia Universitaria . . . . .	265.539.015
14. - Spese per edilizia Universitaria ai sensi legge 28 luglio 1967, n. 641 . . . . .	3.392.791.412
Spese per edilizia assist.le ed impianti sportivi . . . . .	625.177.000
Spese per edilizia Universitaria ai sensi legge 1° agosto 1957, n. 743 . . . . .	135.000.000
15. - Premi di operosità scientifica . . . . .	3.400.000
16. - Spese straordinarie diverse . . . . .	13.211.247
Totale spese effettive . . . . .	6.173.634.580
<i>Movimento di capitali :</i>	
17. - Impiego del contributo per acquisto immobili (Frè) . . . . .	10.000.000
<i>Partite di giro :</i>	
21. - Versamenti di ritenute erariali sugli stipendi e assegni . . . . .	37.012.127
23. - Versamenti ritenute per Enti previdenziali e assistenziali . . . . .	13.519.773
24. - Versamento contributo annuo per opere sportive e assistenziali . . . . .	12.803.000
Contributo volontario circolo Universitario . . . . .	1.446.400
25. - Rimborso depositi cauzionali e partite di giro diverse . . . . .	334.221.296
26. - Rimborso di anticipazioni . . . . .	151.742.989
Totale uscite partite di giro . . . . .	550.745.585
TOTALE GENERALE DELLE USCITE . . . . .	6.734.380.165
Avanzo finanziario competenza . . . . .	4.390.018
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	6.738.770.183

## Opera Universitaria - Perugia

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite titoli debito pubblico . . . . .	29.305
2. - Per i fini dell'Ente . . . . .	2.538.749.408
3. - Entrate straordinarie . . . . .	100.000
Contributi da Enti bancari . . . . .	22.465.610
Interessi sulle somme depositate . . . . .	5.616.400
7. - Libreria Universitaria . . . . .	89.035
Totale entrate effettive . . . . .	2.567.049.758
<i>Partite di giro :</i>	
5. - Ritenute Erariale - Assistenz. - FAP - Gescal . . . . .	14.515.510
Partite di giro diverse . . . . .	5.119.738
Anticipazioni . . . . .	30.606.175
Totale entrate partite di giro . . . . .	50.241.423
TOTALE GENERALE ENTRATE . . . . .	2.617.291.181
Disavanzo finanziario . . . . .	41.961.224
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	2.659.252.405
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1969 . . . . . + L.	41.961.224
Disavanzo finanziario di competenza 1969-1970 . . . . . - »	41.961.224
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	495.298
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	495.298

## RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	5.974.983
2. - Spese per i fini dell'Ente . . . . .	2.558.703.876
3. - Uscite straordinarie . . . . .	44.332.123
Totale uscite effettive . . . . .	2.609.010.982
<i>Partite di giro :</i>	
5. - Ritenute erariali - Assistenz. - FAP - Gescal . . . . .	14.515.510
Partite di giro diverse . . . . .	5.119.738
Anticipazioni . . . . .	30.606.175
Totale partite di giro . . . . .	50.241.423
TOTALE GENERALE USCITE . . . . .	2.659.252.405

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Scuola Normale Superiore di Pisa

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	6.263.930
2. - Contributi ordinari dello Stato . . . . .	308.000.000
2-bis. - Contributi ordinari di altri Enti . . . . .	550.000
3. - Diritti di segreteria . . . . .	30.400
4. - Entrate diverse . . . . .	3.298.835
5. - Rimborsi diversi . . . . .	17.047.884
6. - Assegnazione straordinaria dello Stato di altri Enti . . . . .	4.937.150
8. - Assegnazione straordinaria dello Stato e di altri Enti per l'attuazione del Piano di sviluppo della Scuola . . . . .	161.517.960
Totale entrate effettive . . . . .	501.682.167
<i>Partite di giro :</i>	
12. - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni . . . . .	10.772.471
13. - Ritenute per il trattamento di previdenza e di quiescenza . . . . .	2.417.726
14. - Depositi cauzionali e partite di giro diverse - Lasciti e Fondazioni - Conti particolari diversi . . . . .	253.997.024
15. - Rimborso di anticipazioni per titoli diversi . . . . .	113.620.870
16. - Contributi per i corsi nazionali e internazionali organizzati in collaborazione con il Centro di cultura scientifica « E. Majorana » di Erice (TP) e per il corso internazionale di Fisica « E. Fermi » di Varenna (CO) . . . . .	4.000.000
18. - Contributo per le ricerche scientifiche eseguite in collaborazione con il C.N.R. . . . .	4.500.000
19. - Contributo per il corso estivo per neo laureati in matematica (C.N.R.) . . . . .	55.160.250
20. - Da diversi per prestazioni varie . . . . .	7.433.273
Totale entrate per partite di giro . . . . .	451.901.614
TOTALE GENERALE . . . . .	953.583.781
Disavanzo finanziario . . . . .	38.716.305
TOTALE GENERALE A PAREGGIO . . . . .	992.300.086
Disavanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . . — L.	63.271.989
Disavanzo finanziario 1969-1970 . . . . . — »	38.716.305
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	10.876.831
Disavanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . — L.	<u>91.111.463</u>

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Spese effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	21.069.197
2. - Spese generali . . . . .	33.324.374
3. - Spese di ufficio . . . . .	11.768.144
4. - Spese per il personale . . . . .	53.708.957
5. - Contributi per il trattamento di previdenza e di quiescenza . . . . .	1.144.250
6. - Attività scientifica e culturale . . . . .	52.748.593
7. - Pubblicazioni scientifiche della Classe di Lettere e Filosofia . . . . .	7.130.000
8. - Pubblicazione scientifiche della Classe di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali . . . . .	11.747.200
9. - Biblioteca . . . . .	46.834.192
10. - Assistenza agli allievi . . . . .	206.035.792
11. - Manutenzione straordinaria ai fabbricati . . . . .	14.109.489
12. - Nuovi impianti . . . . .	10.603.258
13. - Rinnovamento di impianti . . . . .	15.651.661
14. - Rinnovamento di mobili e arredi . . . . .	3.400.000
15. - Acquisto di macchine, strumenti e attrezzi vari . . . . .	5.000.000
16. - Retribuzioni, assegni e oneri previdenziali e assistenziali per il personale straordinario . . . . .	39.150.000
17. - Compensi per lavoro straordinario . . . . .	3.000.000
18. - Spese straordinarie diverse . . . . .	3.972.865
Totale spese effettive . . . . .	540.398.472
<i>Partite di giro :</i>	
23. - Versamento di ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni . . . . .	10.772.471
24. - Versamento di ritenute per il trattamento di previdenza e di quiescenza . . . . .	2.417.726
25. - Rimborso di depositi cauzionali e rimborso di partite di giro diverse - Lasciti e fondazioni - Conti particolari diversi . . . . .	253.997.024
26. - Anticipazioni per titoli diversi . . . . .	113.620.870
27. - Spese per i corsi nazionali ed internazionale organizzati in collaborazione con il centro di cultura scientifica « E. Majorana » di Erice (TP) e per il corso internazionale di Fisica « E. Fermi » di Varenna (CO) . . . . .	4.000.000
29. - Spese per ricerche scientifiche eseguite in collaborazione con il C.N.R. . . . .	4.500.000
30. - Spese per il corso estivo per neo laureati in matematica C.N.R. . . . .	55.160.250
31. - Prestazioni varie per conto terzi . . . . .	7.433.273
Totale spese per partite di giro . . . . .	451.901.614
TOTALE GENERALE . . . . .	992.300.086

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Scuola Superiore di studi Universitari e di Perfezionamento - Pisa

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	500.000
2. - Contributi ordinari dello Stato . . . . .	100.000.000
Contributi ordinari di altri Enti . . . . .	1.400.000
3. - Rimborsi diversi . . . . .	428.580
6. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	70.000.000
Totale entrate effettive . . . . .	172.328.580
<i>Partite di giro :</i>	
9. - Ritenute erariali . . . . .	1.638.003
11. - Rimborso anticipazioni a titoli diversi . . . . .	4.457.325
12. - Creditori diversi . . . . .	739.375
Totale partite di giro . . . . .	6.834.703
TOTALE GENERALE . . . . .	179.163.283
Avanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . .	+ L. 21.616.585
Avanzo finanziario di competenza . . . . .	+ » 9.644.467
Miglioramento gestione residui . . . . .	+ » 5.692.803
Avanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . .	+ L. 56.953.855

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	2.005.074
2. - Spese generali . . . . .	21.212.000
3. - Spese di ufficio . . . . .	2.765.182
4. - Spese di personale . . . . .	10.646.507
5. - Spese di biblioteca e discoteca . . . . .	1.320.553
6. - Spese per assistenza e contributi agli studenti . . . . .	17.921.637
7. - Spese per vitto . . . . .	44.671.854
8. - Spese per personale straordinario . . . . .	30.260.206
10. - Spese di biblioteca . . . . .	4.665.059
11. - Spese straordinarie diverse . . . . .	496.041
12. - Spese di mantenimento allievi fuori collegio . . . . .	6.720.000
14. - Spese sui contributi straordinari . . . . .	20.000.000
Totale spese effettive . . . . .	162.684.113
 <i>Partite di giro :</i>	
19. - Versamento ritenute erariali . . . . .	1.638.003
21. - Anticipazioni a titoli diversi . . . . .	4.457.325
22. - Creditori diversi . . . . .	739.375
Totale partite di giro . . . . .	6.834.703
TOTALE GENERALE . . . . .	169.518.816
Avanzo finanziario di competenza . . . . .	9.644.467
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	179.163.283

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Università degli studi Salerno

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	24.034.040
2. - Contributi ordinari . . . . .	77.570.000
3. - Provento tasse, soprattasse e contributi . . . . .	290.272.065
4. - Provento soprattasse scolastiche . . . . .	54.319.860
5. - Provento contributi e diritti di segreteria . . . . .	10.302.244
6. - Entrate diverse . . . . .	2.863.210
7. - Percentuale contributi di laboratorio e biblioteca . . . . .	2.020.000
8. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	67.996.069
9. - Assegnazioni straordinarie di Enti e privati . . . . .	6.925.395
10. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	45.831.324
Totale entrate effettive . . . . .	582.104.207
<i>Movimento di capitali :</i>	
12. - Deposito bancario vincolato . . . . .	18.566.069
<i>Partite di giro :</i>	
13. - Contributi previdenziali ed assistenziali . . . . .	1.183.821
14. - Ritenute erariali . . . . .	6.506.129
15. - Rimborso anticipazioni . . . . .	26.688.485
16. - Contributo opere sportive ed assistenziali . . . . .	7.135.850
17. - Partite di giro varie . . . . .	16.759.139
TOTALE GENERALE . . . . .	58.273.424
TOTALE GENERALE . . . . .	658.943.700
Avanzo finanziario al 31 ottobre 1969 . . . . . + L.	83.454.577
Avanzo finanziario 1969-1970 . . . . . + »	25.458.330
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	4.702.914
Avanzo finanziario al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	<u>113.615.821</u>



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	2.047.428
2. - Spese generali . . . . .	38.700.640
3. - Spese di ufficio . . . . .	8.325.245
4. - Spese di personale . . . . .	51.299.816
5. - Oneri sociali e previdenziali . . . . .	—
6. - Compenso per esercitazioni agli studenti . . . . .	20.500.000
7. - Spese per il funzionamento Istituti e Biblioteca . . . . .	32.200.000
8. - Erogazione soprattasse scolastiche . . . . .	36.650.000
9. - Erogazione contributo all'Opera Universitaria . . . . .	16.005.000
10. - Erogazione assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	67.966.069
11. - Erogazione assegnazioni straordinarie Enti e privati . . . . .	925.395
12. - Erogazione assegnazioni straordinarie a carico del Bil. . . . .	23.300.000
13. - Retribuzioni assistenti straordinari . . . . .	30.000
14. - Spese straordinarie diverse . . . . .	2.299.120
15. - Rinnovazione mobili e arredi . . . . .	4.500.000
16. - Premi di operosità didattica ed attività scientifica . . . . .	2.000.000
17. - Compenso lavoro straordinario . . . . .	3.200.000
18. - Indennità e compensi vari . . . . .	2.200.000
20. - Rimborso tasse scolastiche . . . . .	91.007.000
21. - Fondo straordinario per lo sviluppo dell'Università . . . . .	153.490.173
Totale uscite effettive . . . . .	556.645.886
<i>Movimento di capitali :</i>	
23. - Deposito bancario vincolato . . . . .	18.566.069
<i>Partite di giro :</i>	
24. - Versamenti contributi previdenziali ed assistenziali . . . . .	1.183.821
25. - Versamenti ritenute erariali . . . . .	6.506.129
26. - Anticipazioni . . . . .	26.688.485
27. - Versamento contributi opere sportive ed assistenziali . . . . .	7.135.850
28. - Partite di giro varie . . . . .	16.759.139
Totale uscite per partite di giro . . . . .	58.273.424
TOTALE GENERALE . . . . .	633.485.370
Avanzo finanziario di gestione . . . . .	25.458.330
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	658.943.700

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Università degli Studi di Siena

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	101.981.801
2/1-4. - Contributi ordinari dello Stato . . . . .	441.616.423
2/2. - Contributi ordinari di altri Enti . . . . .	610.000
3. - Provento tasse, sopratasse e contributi . . . . .	132.112.250
4. - Provento sopratasse scolastiche . . . . .	49.876.770
6. - Diritti di segreteria . . . . .	11.365.830
7. - Provento prestazioni a pagamento . . . . .	57.986.870
8. - Entrate diverse (libretti, tessere e diplomi) . . . . .	5.019.000
9. - Rimborsi diversi . . . . .	140.391.548
11/1-2-3. - Assegnazioni straordinarie dello Stato . . . . .	293.500.000
11/4-5. - Assegnazioni straordinarie di altri Enti . . . . .	71.056.170
11/6. - Contributi Consiglio Nazionale Ricerche (contr.) . . . . .	134.510.000
13. - Entrate straordinarie diverse . . . . .	23.107.450
Totale entrate effettive . . . . .	1.463.134.112
<i>Partite di giro :</i>	
18. - Ritenute erariali sugli stipendi ed assegni a personale . . . . .	19.815.501
20. - Ritenute per gli Enti di Previdenza . . . . .	30.694.201
21. - Contributo annuo per opere sportive ed assistenziali . . . . .	3.843.500
22. - Depositi cauzionali . . . . .	9.806
23. - Partite di giro diverse . . . . .	463.696.514
Totale partite di giro . . . . .	518.059.522
TOTALE GENERALE . . . . .	1.981.193.634
Avanzo di amministrazione al 1° novembre 1969 . . . . . + L.	2.206.703
Disavanzo finanziario 1969-1970 (competenze) . . . . . - »	13.922.160
Miglioramento gestione residui . . . . . + »	14.534.186
Avanzo di Amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . + L.	2.818.729

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Uscite effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	24.897.303
2. - Spese generali (fitto, luce, gas, acqua, ecc.) . . . . .	97.811.996
3. - Spese di ufficio (cancelleria, stampati ecc.) . . . . .	26.325.688
4. - Spese di personale . . . . .	210.336.623
5. - Contributi per trattamento di quiescenza e previdenza . . . . .	22.102.971
6. - Spese di funzionamento Istituti . . . . .	329.996.236
7. - Spese per mantenimento Cliniche . . . . .	9.380.500
8. - Erogazione sopratasse scolastiche . . . . .	90.863.899
9. - Contributo Opera Universitaria ed altre Istituzioni . . . . .	40.889.615
10/1. - Supplemento dotazioni . . . . .	170.365.344
10/3. - Erogazione contributi Consiglio Nazionale Ricerche . . . . .	134.503.340
11/1. - Manutenzione straordinaria fabbricati . . . . .	21.731.565
11/2. - Acquisto immobili, loro trasformazione e arr.to . . . . .	59.993.008
12. - Rinnovamento mobili ed arredi . . . . .	2.500.000
13. - Salari ed assegni al personale assunto temporaneamente . . . . .	3.610.590
14. - Compensi per lavoro straordinario o compensi vari . . . . .	30.325.087
15. - Premi di operosità scientifica . . . . .	6.000.000
16. - Spese straordinarie diverse . . . . .	136.641.500
Fondo di riserva . . . . .	47.499.175
Totale uscite effettive . . . . .	1.465.774.440
<i>Movimento di capitali . . . . .</i>	11.281.832
<i>Partite di giro :</i>	
21. - Versamento ritenute erariali sugli stipendi ed assegni al personale . . . . .	19.815.501
23. - Versamento ritenute Enti di Previdenza . . . . .	30.694.201
24. - Versamento contributo annuo per opere sportive ed assistenziali . . . . .	3.843.500
25. - Rimborso depositi cauzionali . . . . .	9.806
26. - Partite di giro diverse . . . . .	463.696.514
Totale partite di giro . . . . .	518.059.522
TOTALE GENERALE . . . . .	1.995.115.794
Disavanzo finanziario . . . . .	13.922.160
TOTALE A PAREGGIO . . . . .	1.981.193.634

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Opera Universitaria dell'Università degli studi di Siena

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Interessi . . . . .	928.813
2. - Tasse di abilitazione . . . . .	1.900.000
3. - Provento tasse e contributi speciali . . . . .	126.889.615
4. - Contributi Stato per assegni di studio . . . . .	428.807.335
5. - Contributi vari, entrate gest. Mens. e case studenti, rimborsi . . . . .	112.206.393
6. - Entrate diverse straordinarie . . . . .	534.840
Totale entrate effettive . . . . .	671.266.996
 <i>Partite di giro :</i>	
8. - Partite di giro diverse . . . . .	267.836.523
TOTALE GENERALE . . . . .	939.103.519
Disavanzo di amministrazione al 31 ottobre 1969 . . . . . — L.	35.118.405
Disavanzo finanziario 1969-1970 (competenze) . . . . . — »	117.584.449
Miglioramento residui . . . . . + »	673.844
Disavanzo di amministrazione al 31 ottobre 1970 . . . . . — L.	152.029.010



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Osservatorio Astronomico di Trieste

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	ACCERTAMENTI
<i>Entrate effettive :</i>	
1. - Rendite patrimoniali . . . . .	397.178
2. - Proventi e rimborsi diversi . . . . .	1.674.820
3. - Contributi dello Stato . . . . .	49.434.000
Totale delle entrate . . .	51.505.998
<i>Partite di giro :</i>	
8. - Partite di giro . . . . .	7.900.000
9. - Gestioni speciali . . . . .	17.800.000
Totale entrate per partite di giro . . .	25.700.000
TOTALE GENERALE . . .	77.205.998
Avanzo di gestione alla fine dell'esercizio 1969 . . . . . + L.	401.032
Avanzo di competenza dell'esercizio 1970 . . . . . + »	74.917
Avanzo di gestione alla chiusura dell'esercizio 1970 . . . . . + L.	<u>475.949</u>

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 1969-70

NUMERAZIONE E DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI	IMPEGNI
<i>Spese effettive :</i>	
1. - Oneri e spese patrimoniali . . . . .	308.509
2. - Spese generali e di ufficio . . . . .	5.534.661
3. - Spese correnti per la ricerca scientifica . . . . .	11.593.866
4. - Spese di personale . . . . .	6.379.920
5. - Iniziative culturali . . . . .	1.033.900
Totale delle spese effettive . . .	24.850.856
<i>Spese in conto capitale :</i>	
6. - Investimenti patrimoniali . . . . .	26.580.225
<i>Partite di giro :</i>	
8. - Partite di giro . . . . .	7.900.000
9. - Gestioni speciali . . . . .	17.800.000
Totale spese partite di giro . . .	25.700.000
TOTALE GENERALE . . .	77.131.081
Avanzo di gestione . . .	74.917
TOTALE A PAREGGIO . . .	77.205.998

PAGINA BIANCA



ALLEGATO *B*

DECISIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SICILIANA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969 E RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ  
DEL GOVERNO E DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE  
NELL'ANNO 1970

PAGINA BIANCA

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**CORTE DEI CONTI**

**LE SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE SICILIANA**

composte dai seguenti Magistrati:

dott. Vincenzo GALEANI	<i>Presidente di Sezione - Presidente</i>
dott. Beniamino ALIFFI	<i>Consigliere</i>
dott. Giuseppe BONACCI	<i>Consigliere</i>
dott. Sedulio AMARI	<i>Consigliere</i>
dott. Giuseppe LAUDANI	<i>Consigliere</i>
dott. Gaetano LO MONTE	<i>Consigliere</i>
dott. Francesco IRACI	<i>Referendario - Relatore</i>

hanno pronunciato la seguente

**DECISIONE**

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione siciliana e degli annessi conti consuntivi dell'Azienda per le foreste demaniali della Regione e del Fondo di solidarietà nazionale per l'esercizio finanziario 1969.

Uditi nella pubblica udienza del 14 luglio 1971, il magistrato relatore, Referendario dott. Francesco Iraci ed il Pubblico Ministero, nella persona del Vice Procuratore Generale, dott. Rosario Occhipinti.

**FATTO**

Il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 1969 ed i conti ad esso allegati sono stati presentati alla Corte dei conti il 26 marzo 1971, mentre non risulta presentato il rendiconto generale riguardante l'esercizio finanziario 1970.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risultanze del rendiconto in giudizio sono le seguenti:

## RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SICILIANA

ESERCIZIO 1969

## COMPETENZA:

*Entrate accertate:*

Titolo I - Entrate tributarie . . . . .	L.	179.483.238.525
Titolo II - Entrate extra-tributarie . . . . .	»	40.468.261.842
Totale Titoli I e II . . . . .		L. 219.951.500.367
Spese correnti . . . . .	»	102.826.182.542
Differenza . . . . .		L. 117.125.317.825
Titolo III - Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, ecc. . . . .	»	322.504.909
Totale Titoli I, II e III . . . . .		L. 220.274.005.276
Accensione di prestiti . . . . .	»	4.159.000.000
Entrate per partite di giro . . . . .	»	49.768.256.635

*Spese accertate:*

Titolo I - Spese correnti . . . . .	L.	102.826.182.542
Titolo II - Spese in conto capitale . . . . .	»	121.703.283.991
Totale Titoli I e II . . . . .		L. 224.529.466.533
Rimborso di prestiti . . . . .	»	882.777.605
Spese per partite di giro . . . . .	»	48.541.154.131

## RIEPILOGO

Totale complessivo entrate accertate . . . . .	L.	274.201.261.911
Totale complessivo spese accertate . . . . .	»	273.953.398.269
Avanzo finale . . . . .		L. 247.863.642

## RESIDUI DA RIPORTARE ALL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

*Attivi*

Somme rimaste da riscuotere in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	60.275.992.549
Somme rimaste da riscuotere in conto esercizio precedente . . . . .	»	160.817.645.432
Somme riscosse e non versate fino alla chiusura dell'esercizio 1969 . . . . .	»	77.706.955.306
Totale residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . . .		L. 298.800.593.287

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Passivi*

Somme rimaste da pagare in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	116.920.060.319
Somme rimaste da pagare in conto esercizi precedenti . . . . .	»	214.850.715.307
		<hr/>
Totale residui passivi al 31 dicembre 1969 . . . . .	L.	331.770.775.626
		<hr/> <hr/>

CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI  
DELLA REGIONE SICILIANA

ESERCIZIO 1969

Titolo I — *Entrate e spese correnti:*

Entrate . . . . .	L.	1.826.684.996
Spese . . . . .	»	964.418.097
		<hr/>
Avanzo . . . . .	L.	862.266.899
		<hr/> <hr/>

TITOLO II. — *Entrate e spese in conto capitale:*

Entrate . . . . .	L.	601.982.100
Spese . . . . .	»	1.462.064.445
Accensione di prestiti . . . . .	»	—
Rimborso di prestiti . . . . .	»	—

## RIEPILOGO

Entrate . . . . .	L.	2.428.667.096
Spese . . . . .	»	2.426.482.542
		<hr/>
Disavanzo . . . . .	L.	2.184.554
		<hr/> <hr/>

## RESIDUI DA RIPORTARE ALL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

*Attivi*

Somme rimaste da riscuotere in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	629.704.616
Somme rimaste da riscuotere in conto esercizi precedenti . . . . .	»	744.171.616
Somme riscosse e non versate alla chiusura dell'esercizio 1969 . . . . .	»	—
		<hr/>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . . .	L.	1.373.876.232

*Passivi*

Somme rimaste da pagare in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	1.645.361.981
Somme rimaste da pagare in conto esercizi precedenti . . . . .	»	3.917.542.673
		<hr/>
Totale residui passivi al 31 dicembre 1969 . . . . .	L.	5.562.904.654
		<hr/> <hr/>

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CONTO CONSUNTIVO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

ESERCIZIO 1969

*Entrate*

Titolo II - Entrate extra-tributarie . . . . .	L.	97.340.267.733
Titolo III - Alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti. »	»	—
		<hr/>
Totale Titoli II e III . . . . .	L.	97.340.267.733

*Spese*

Titolo II - Spese in conto capitale . . . . .	L.	170.434.400.102
---	----	-----------------

## RIEPILOGO

Entrate accertate . . . . .	L.	97.340.267.733
Spese accertate . . . . .	»	170.434.400.102
		<hr/>
Differenza . . . . .	L.	73.094.132.369
		<hr/> <hr/>

## RESIDUI DA RIPORTARE ALL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

*Attivi*

Somme rimaste da riscuotere in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	87.404.400.362
Somme rimaste da riscuotere in conto esercizi precedenti . . . . .	»	100.640.383.406
		<hr/>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1969 . . . . .	L.	188.074.783.768

*Passivi*

Somme rimaste da pagare in conto esercizio 1969 . . . . .	L.	165.321.380.452
Somme rimaste da pagare in conto esercizi precedenti . . . . .	»	259.625.856.525
		<hr/>
Totale residui passivi al 31 dicembre 1969 . . . . .	L.	424.947.236.977
		<hr/> <hr/>

Ciò premesso, si rileva:

1) Con i decreti del Presidente della Regione, appresso elencati, sono stati disposti prelievi dal Fondo di riserva per le spese impreviste:

Decreto Presidente della Regione 5 agosto 1969 n. 50106 . . . . .	L.	3.000.000
Decreto Presidente della Regione 5 agosto 1969 n. 50126 . . . . .	»	82.000.000
Decreto Presidente della Regione 5 agosto 1969 n. 50132 . . . . .	»	3.000.000
Decreto Presidente della Regione 5 agosto 1969 n. 50133 . . . . .	»	3.000.000

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Decreto Presidente della Regione 5 agosto 1969 n. 50137 . . . . .	L.	5.000.000
Decreto Presidente della Regione 18 ottobre 1969 n. 50171 . . . . .	»	3.000.000
Decreto Presidente della Regione 10 novembre 1969 n. 50190 . . . . .	»	500.000
Decreto Presidente della Regione 13 dicembre 1969 n. 50215 . . . . .	»	500.000

Per un ammontare complessivo di lire 100.000.000.

2) Nell'esercizio finanziario 1969 risulta accertato un miglioramento nella gestione di lire 17.209.930.901, risultante da:

Miglioramenti in conto residui . . . . .	L.	16.962.067.259
Avanzo in conto competenza . . . . .	»	247.863.642
Avanzo totale . . . . .	L.	17.209.930.901
		=====

3) Le risultanze esposte nel conto del bilancio della Regione, per le entrate riscosse e versate e per le entrate rimaste da riscuotere e da versare, concordano con quelle contenute nel riassunto generale trasmesso dalla Ragioneria generale, corredato, per quanto attiene ai versamenti, dalle attestazioni di benessere del competente servizio del Tesoro.

4) Per quanto concerne gli altri dati esposti sul conto del bilancio dell'esercizio assunto in giudizio, le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordano, nelle singole partite e nelle risultanze finali, con le scritture della Corte.

5) Le somme rimaste da pagare in conto della competenza dell'esercizio 1969 sono state accertate, alla chiusura dell'esercizio stesso, con appositi decreti assessoriali registrati dalla Corte.

6) Tra i residui attivi alla chiusura dell'esercizio 1969 - come già alla chiusura dell'esercizio precedente - è inclusa, sotto la voce: « somme riscosse dallo Stato e non versate alla Cassa regionale » la somma di lire 431.963.976, tuttora in via di definizione.

7) I dati inerenti agli accertamenti di bilancio sono esattamente riportati nella parte finanziaria del conto patrimoniale.

8) I dati esposti nel conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione per l'esercizio 1969 corrispondono, quanto all'entrata, al prospetto riassuntivo prodotto dalla Azienda stessa e, quanto alle spese, alle scritture della Corte; le somme rimaste da pagare in conto competenza sono state accertate, alla chiusura dell'esercizio, mediante decreti registrati dalla Corte. I dati inerenti agli accertamenti di bilancio sono esattamente riportati nel conto patrimoniale.

9) I dati esposti nel conto consuntivo del Fondo di solidarietà nazionale per l'esercizio 1969 corrispondono, quanto all'entrata, al prospetto riassuntivo prodotto dal Fondo medesimo; le somme rimaste da pagare in conto competenza sono state accertate, alla chiusura dell'esercizio, mediante decreti registrati dalla Corte; i dati inerenti agli accertamenti di bilancio sono esattamente riportati nella parte finanziaria del relativo conto patrimoniale.

Alla pubblica udienza il Pubblico Ministero, pur dando atto del progressivo attenuarsi del ritardo nella presentazione dei rendiconti, ha evidenziato la mancata trasmissione del rendiconto generale relativo all'esercizio 1970.

Ha rilevato, inoltre, la permanenza di stanziamenti di bilancio non sorretti da norme sostanziali e di provvedimenti di variazioni di bilancio non convalidati dall'Assemblea, mentre ha dato atto dell'intervenuta convalida per i provvedimenti di variazione di bilancio afferenti agli esercizi finanziari anteriori al 1969.

Il magistrato inquirente ha passato, poi, in rassegna taluni aspetti della gestione, soffermandosi diffusamente sul delicato problema degli interventi per le zone della Sicilia colpite dal sisma del 1968,

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sui ritardi nella presentazione dei conti da parte dei funzionari delegati nonchè sull'esigenza di sottoposizione al controllo della Corte dell'attività del Fondo di quiescenza, previdenza ed assistenza del personale dell'Amministrazione regionale.

Infine, rilevato il contrasto con la Costituzione degli artt. 52 e 53 della legge 23 marzo 1971, n. 7, per la cui soluzione è stato chiesto il rinvio alla Corte costituzionale, nonchè la competenza della Corte a conoscere dei ricorsi prodotti dai dipendenti dell'Assemblea Regionale in materia di pensioni, ha concluso chiedendo:

1) che venga fatta constare la mancata presentazione da parte della Giunta Regionale di Governo del rendiconto generale relativo all'esercizio 1970;

2) che venga sospeso il giudizio sulla copertura del disavanzo accertato nel 1967 sino a quando non saranno definiti i rapporti tra Stato e Regione;

3) che il rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 1969 venga dichiarato regolare ad eccezione delle risultanze contabili connesse ai provvedimenti di variazioni di bilancio non convalidati dall'Assemblea Regionale.

## DIRITTO

La Corte rileva che il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1969 è stato presentato dal Presidente della Regione siciliana il 26 marzo 1971, mentre non risulta ancora presentato il rendiconto generale riguardante l'esercizio 1970.

Pertanto, per il rendiconto generale in parificazione si deve far salva l'espressa sanatoria legislativa in relazione al ritardo con cui il rendiconto medesimo è stato presentato alla Corte; per il rendiconto 1970, non ancora presentato, deve essere constato il mancato adempimento da parte della Giunta regionale di Governo.

L'accertamento di siffatta situazione d'inadempienza non esime però la Corte dall'adempiere al potere - dovere di riferire direttamente all'Assemblea regionale sull'attività del Governo e della Amministrazione regionale posta in essere nell'esercizio 1970 e in tali sensi è appunto la relazione allegata:

Per quanto riguarda il rendiconto generale in giudizio, la Corte osserva:

1) In ordine ai decreti presidenziali di prelevamenti dal « Fondo di riserva per spese impreviste », le Sezioni rilevano che non è stata dichiarata dall'Assemblea regionale la loro convalida ai sensi dell'art. 42 - ultimo comma - della legge di contabilità generale dello Stato, del che consegue, che sul punto non può emettersi declaratoria di regolarità.

2) Con la legge regionale 13 aprile 1966, n. 3, il Governo della Regione è stato autorizzato a contrarre prestiti fino all'ammontare di lire 189.946.200.000 per la copertura di disavanzi verificatisi fino a tutto il 1965. Dal rendiconto risulta, in aggiunta al miglioramento rilevato a chiusura dell'esercizio finanziario 1968, un ulteriore miglioramento nella gestione del bilancio, ma sono rimasti tuttora insoluti i pregressi rapporti finanziari tra Stato e Regione per un ammontare complessivo di lire 43.431.963.976, assunto fra i residui attivi. Ne consegue che, fino a quando non sarà data la dimostrazione dell'avvenuta definizione di detti rapporti, nessuna pronuncia può essere emessa sul punto dalla Corte, attesi i connessi riflessi che tale definizione ha sui risultati effettivi della gestione.

Ciò, tuttavia, non esclude la dichiarazione di regolarità per quanto di ragione delle altre poste contenute nel rendiconto generale dell'esercizio oggetto del presente giudizio, nonchè degli allegati conti consuntivi dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione e del Fondo di solidarietà nazionale.



## P. Q. M.

Visti l'art. 100 - 2° comma - della Costituzione, lo Statuto della Regione siciliana, il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1948, n. 655, ed il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni;

Viste le leggi regionali siciliane 27 dicembre 1968, n. 35 e 6 marzo 1969, n. 3, con le quali è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1969 fino all'approvazione del bilancio stesso e non oltre il 30 aprile 1969;

Vista la legge regionale 27 maggio 1969, n. 15, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio 1969;

Sulle conformi requisitorie del Pubblico Ministero:

1) Sospendono ogni pronuncia definitiva, in conseguenza di quanto indicato al punto 2 della parte motiva, sulle effettive risultanze del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1969.

2) Constatano la mancata presentazione del rendiconto generale dell'esercizio 1970.

3) Dichiarano richiamati gli adempimenti di cui alla parte motiva di spettanza dell'Assemblea, regolare, in conformità delle proprie scritture, il rendiconto generale della Regione siciliana per l'esercizio 1969, con i dati esposti in narrativa, ad eccezione di quanto contabilmente connesso coi provvedimenti di prelevamento dal Fondo di riserva per spese impreviste, non convalidati dall'Assemblea.

4) Dispongono di riferire all'Assemblea regionale, con la relazione che segue, in ordine ai risultati del controllo eseguito sugli atti del Governo e dell'Amministrazione regionale sulla gestione del bilancio regionale per l'esercizio 1970; che il conto consuntivo di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione siciliana per la successiva presentazione all'Assemblea regionale e che, a cura della Segreteria, la presente decisione sia trasmessa al Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1948, n. 655.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 14 luglio 1971, con l'intervento dei suddetti magistrati.

L'ESTENSORE

*f.to* Francesco Iraci

IL PRESIDENTE

*f.to* Vincenzo Galeani

PAGINA BIANCA

PARTE I

**RENDICONTO E RISULTATI DI GESTIONE ESERCIZIO 1969**

PAGINA BIANCA

## CONTO DEL BILANCIO

## I. - LA GESTIONE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1969.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1969 le entrate e le spese erano stabilite a pareggio nella somma complessiva di lire 235.767.532.760.

A seguito delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio, le previsioni del 1969 risultarono stabilite in via definitiva come appresso:

Entrate . . . . .	L.	270.932.026.130
Spese . . . . .	»	282.652.761.175
		<hr/>
Con un disavanzo finanziario previsto in via definitiva in . . . .	L.	11.720.735.045
		=====

In sede consuntiva sono risultati i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	274.201.261.911
Spese . . . . .	»	273.953.398.269
		<hr/>
Con un avanzo finanziario accertato in . . . .	L.	247.863.642
		=====

Risultava, pertanto, a chiusura dell'esercizio, un miglioramento, rispetto alla previsione definitiva, di lire 11.968.598.687.

I dati della gestione di competenza sopra esposti riguardano il bilancio nel suo complesso.

Si esaminano qui di seguito le risultanze del bilancio distintamente per la gestione delle entrate e per la gestione delle spese.

## II. - GESTIONE DELLE ENTRATE.

Secondo la legge 1° marzo 1964, n. 62, le entrate sono suddivise in tre titoli, tributarie, extra tributarie, alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti.

Nell'ambito di ciascun titolo, le entrate, distinte in categorie, secondo la loro natura economica, presentano le seguenti risultanze:

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Previsioni	Accertamenti	Differenze
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			
Categoria I. - Imposte sul patrimonio e sul reddito . . . . .	74.355.000.000	77.436.089.743	+ 3.081.089.743
Categoria II. - Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	96.044.000.000	95.024.931.605	— 1.019.068.395
Categoria III. - Imposte sui consumi e dogane . . . . .	8.450.000.000	7.022.217.177	— 1.427.782.823
Totale . . . . .	178.849.000.000	179.483.238.525	+ 634.238.525
<b>ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b>			
Categoria IV. - Proventi speciali . . . . .	716.500.000	1.046.066.733	+ 329.566.733
Categoria V. - Proventi dei servizi pubblici minori . . . . .	2.162.500.000	2.140.682.705	— 21.817.295
Categoria VI. - Proventi di beni della Regione . . . . .	7.213.350.000	8.014.334.487	+ 800.984.487
Categoria VII. - Proventi netti di aziende autonome ed utili di gestione . . . . .	81.400.000	169.768.602	+ 88.368.602
Categoria VIII. - Interessi su anticipazioni e crediti vari . . . . .	—	241.930.784	+ 241.930.784
Categoria IX. - Ricuperi, rimborsi e contributi . . . . .	8.008.014.955	7.967.465.580	— 40.549.375
Categoria X. - Partite che si compensano nelle spese . . . . .	20.901.568.875	20.888.012.951	— 13.555.924
Totale . . . . .	39.083.333.830	440.468.261.842	+ 1.384.928.012
<b>ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTI DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI</b>			
Categoria XI. - Vendite di beni immobili ed affrancazioni di canoni . . . . .	—	27.254.912	+ 27.254.912
Categoria XII. - Ammortamento di beni patrimoniali . . . . .	—	—	—
Categoria XIII. - Rimborsi di anticipazioni e crediti vari . . . . .	200.000.000	295.249.997	+ 95.249.997
Totale . . . . .	200.000.000	322.504.909	+ 122.504.909
Accensione di prestiti . . . . .	4.159.000.000	4.159.000.000	—
<b>TOTALI</b>			
Titolo I . . . . .	178.849.000.000	179.483.238.525	+ 634.238.525
Titolo II . . . . .	39.083.333.830	40.468.261.842	+ 1.384.928.012
Titolo III . . . . .	200.000.000	322.504.909	+ 122.504.909
Accensione prestiti . . . . .	4.159.000.000	4.159.000.000	—
Totale . . . . .	222.291.333.830	224.433.005.276	+ 2.141.671.446

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La gestione delle entrate del titolo I, del titolo II e del titolo III registra, pertanto, un maggiore accertamento attivo di lire 2.141.671.446 nei confronti delle previsioni definitive stabilite nella somma complessiva di lire 218.132.333.830.

Fra le maggiori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive sono da segnalare:

Nel titolo I - Entrate tributarie:

CATEGORIA I. — *Imposte sul patrimonio e sul reddito*: lire 7 miliardi 004.448.299 per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile comprese le quote di imposta attribuite agli stabilimenti ed impianti ubicati in Sicilia delle imprese industriali e commerciali private e pubbliche che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione (Cap. 1005) e lire 877.329.446 per l'imposta sulle successioni e donazioni (Cap. 1011).

CATEGORIA II. — *Tasse ed imposte sugli affari*: lire 1.784.239.597 per l'imposta generale sull'entrata compresa quella che per esigenze amministrative affluisce ad uffici finanziari situati fuori del territorio della Regione (Cap. 1202) e lire 1.346.456.459 per tasse automobilistiche (Cap. 1218);

CATEGORIA V. — *Proventi dei servizi pubblici minori*: lire 383.960.800 per multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (Cap. 2201);

CATEGORIA VI. — *Proventi dei beni della Regione*: lire 212.551.267 per proventi delle concessioni di spiagge e pertinenze marittime e lacuali relative a beni assegnati alla Regione a termini degli artt. 32 e 33 dello Statuto (Cap. 2411) e lire 179.319.045 per interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa della Regione Siciliana (Cap. 2452);

CATEGORIA VIII. — *Interessi su anticipazioni e crediti vari*: lire 241.930.784 per interessi dovuti sui crediti della Regione (Cap. 2801).

Per quanto si riferisce, invece, alle minori entrate accertate, nei confronti delle previsioni definitive, sono da segnalare le seguenti:

Imposta sulle società e sulle obbligazioni (Cap. 1007), lire tre miliardi 339.093.038;

Imposta di bollo (Cap. 1204), lire 1.946.462.474;

Imposta sul gas e sull'energia elettrica (Cap. 1401), lire un miliardo 244.710.346;

Tasse sulle concessioni governative (Cap. 1217), lire 1.176.279.347;

Ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalla società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari, (Cap. 1008), lire 561.682.505;

Tassa di bollo sui documenti per i trasporti terrestri, marittimi ed aerei (Cap. 1206), lire 439.391.428;

Entrate eventuali e diverse delle Amministrazioni regionali (Cap. 2257), lire 351.154.943;

Entrate riservate all'erario della Regione, ai sensi della legge 10 dicembre 1961, n. 1346, derivanti dall'aumento dell'addizionale 5% alle imposte dirette erariali, alle imposte, sovrainposte, tasse e contributi comunali e provinciali, riscuotibile mediante ruoli, istituita con R.D.L. 30 novembre 1937, n. 2145 (Cap. 1015), lire 295.221.340;

Imposta di registro (Cap. 1201), lire 250.139.150.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## III. - ACCENSIONE DI PRESTITI.

Nel bilancio di previsione i capitoli concernenti l'accensione di prestiti risultavano iscritti per lire 1.159.000.000.

A seguito delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio, le previsioni del 1969 risultarono stabilite, per detti capitoli, nell'importo complessivo di lire 4.159.000.000.

In sede consuntiva si sono avuti degli accertamenti attivi per un importo globale pari alle previsioni definitive.

La variazione di bilancio relativa al prestito di lire 3.000.000.000 è stata effettuata con il D.P. 5 settembre 1969, n. 50163 per il reperimento di fondi per l'attuazione della legge 24 ottobre 1966, n. 24, modificata dalla legge 25 luglio 1969, n. 24 concernente finanziamento di un programma di interventi produttivi.

## IV. - LA GESTIONE DELLE SPESE.

Nel bilancio di previsione le spese risultavano stabilite in via definitiva come appresso:

Spese correnti . . . . .	L.	110.373.661.955
Spese in conto capitale . . . . .	»	122.755.629.315
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	233.129.291.270
		=====

In sede consuntiva sono risultati i seguenti accertamenti:

Spese correnti . . . . .	L.	102.826.182.542
Spese in conto capitale . . . . .	»	121.703.283.991
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	224.529.466.533
		=====

Le minori spese impegnate - economie - rappresentate dalla differenza tra le previsioni definitive e gli impegni, in lire 8.599.824.737 costituiscono un miglioramento nella gestione del bilancio del 1969 rispetto alle previsioni definitive stesse.

In proposito è da notare che nelle dette economie sono comprese per un importo complessivo di lire 1.716.259.300, eliminazioni di fondi inerenti a capitoli vari il cui stanziamento risultava, a chiusura di esercizio, interamente non utilizzato.

Fra le economie sono degne di menzione le seguenti: lire 2.141.213.000 negli interessi e nelle spese sui prestiti contratti a termini della legge regionale 13 aprile 1966, n. 3 (Cap. 10801), lire 362.934.433 negli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei R.S.T. (Cap. 11101), lire 303.864.193 nell'indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, dovuta al personale del Corpo delle Foreste in servizio presso gli uffici centrali dell'Assessorato dell'agricoltura e foreste ed al personale in servizio all'Ispettorato agrario regionale ed assegno mensile al personale del Ministero dell'agricoltura e foreste in servizio presso gli uffici periferici dell'Assessorato Regionale della agricoltura e delle foreste previsto dalla legge 9 marzo 1962, n. 10 (Cap. 11107), lire 295.038.040 nelle spese per elezioni amministrative (Cap. 13302), lire 223.246.735 nella manutenzione delle trazzere in corso di trasformazione e di sistemazione (Cap. 12001), lire 184.182.699 negli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

personale di ruolo ed al personale inquadrato nei R.T. (Cap. 18601), lire 125.868.750 negli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo e al personale inquadrato nei ruoli transitori (Cap. 10501), lire 118.823.979 negli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo dello Stato in servizio presso gli Uffici periferici (Cap. 11102), lire 113.546.166 negli stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadrato nei ruoli transitori nonché agli esperti di cui all'ultimo comma dell'art. 12 della legge regionale 13 aprile 1959, n. 15 (Cap. 10211) e lire 111.269.305 nel fitto di locali e canoni di acqua per gli uffici centrali e periferici della Regione, compresi quelli relativi ai locali adibiti a sede del Consiglio di giustizia amministrativa e delle Sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana (Cap. 14306).

## V. — RIMBORSO DI PRESTITI.

Il consuntivo riguardante tale voce presenta pagamenti per complessive lire 882.777.605, pari all'importo della previsione definitiva.

## IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1969 presentava i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	224.433.005.276
Spese . . . . .	»	225.412.244.138
		<hr/>
con un disavanzo finanziario accertato di . . . . .	L.	979.238.862
		=====

Tenendo conto che le previsioni definitive dell'esercizio presentavano un disavanzo di lire 11.720.735.045, il disavanzo accertato come sopra in lire 979.238.862, indica un miglioramento di lire 10.741.496.183.

Tale miglioramento risulta determinato da componenti positive e negative, le une rappresentate da:

maggiori entrate accertate . . . . .	L.	14.195.169.913
minori spese (economie) per . . . . .	»	8.599.824.737
		<hr/>
	L.	22.794.994.650

e le altre da:

minori entrate accertate per . . . . .	»	12.053.498.467
con un supero per l'appunto delle prime sulle seconde di . . . . .	L.	10.741.496.183
		=====

## PARTITE DI GIRO

Per le partite di giro le previsioni definitive di bilancio risultavano stabilite a pareggio nella somma complessiva di lire 48.640.300.

In sede consuntiva sono risultati i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	49.768.256.635
Spese . . . . .	»	48.541.154.131
		<hr/>
Maggiore accertamento di entrata . . . . .	L.	1.227.102.504
		=====

Il maggiore accertamento di entrata in lire 1.227.102.504, rappresenta un miglioramento di pari importo rispetto alle previsioni definitive stabilite a pareggio per l'esercizio 1969.

Il predetto miglioramento di entrata si è verificato nei seguenti capitoli:

Cap. 5053 - Ricuperi delle somme erogate a titolo di anticipazione sulle provvidenze dello Stato in Sicilia di cui alla legge nazionale 6 aprile 1965, n. 351 per l'attuazione degli interventi previsti dall'art. 1 della legge nazionale 21 luglio 1960, n. 739 e successive modificazioni, a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dal 15 marzo 1964 sino alla data di entrata in vigore della citata legge nazionale 6 aprile 1965, n. 351 . . . . .	L.	1.000.000.000
Cap. 5121 - Ricupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera del Mediterraneo . . . . .	»	50.000.000
Cap. 5122 - Ricupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera di Messina . . . . .	»	50.000.000
Cap. 5125 - Ricupero delle rate anticipate sulle annuali dei contributi dovuti alla Società Bacino di Carenaggio di Trapani per la costruzione di un bacino di Carenaggio galleggiante nel porto di Trapani . . . . .	»	63.282.515
Cap. 5126 - Ricupero delle rate anticipate sulle annualità dei contributi dovuti alla Società bacini siciliani . . . . .	»	4.545.610
Cap. 5127 - Ricupero delle rate anticipate sulle annualità dei contributi dovuti all'Ente autonomo portuale di Messina per la costruzione di un bacino di carenaggio fisso nel porto di Messina . . . . .	»	14.274.379

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 5194 - Ricupero delle anticipazioni sulle somme annue dovute alla Sovrintendenza del Teatro Massimo di Palermo per gli anni finanziari 1963/64 al 1978 . . . . .	L.	15.000.000
Cap. 5195 - Ricupero delle anticipazioni sulle somme annue dovute all'Ente musicale catanese per gli anni finanziari dal 1961/62 al 1976 . . . . .	»	15.000.000
Cap. 9001 - Ricupero delle somme anticipate all'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana a termini della legge regionale 7 marzo 1964, n. 2 . . . . .	»	15.000.000
Torna così il maggiore accertamento di . . . . .	L.	1.227.102.504
		=====

Al sopraindicato maggiore accertamento di entrata in conto competenza dell'esercizio, corrisponde, come si evince dal rendiconto medesimo, una minore entrata accertata, di pari importo, sul conto dei residui dei rispettivi capitoli.

È da notare, altresì, che rispetto agli stanziamenti dei seguenti capitoli di spesa: n. 40601 - anticipazioni sulle provvidenze dello Stato o di altri Enti pubblici in Sicilia per l'assistenza ai lavoratori sospesi o rimasti privi di occupazione in seguito a calamità naturale; n. 40802 - Somme da versare alla Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia per la costituzione del Fondo di rotazione per le industrie turistiche ed alberghiere a termini della legge regionale 28 gennaio 1965, n. 3, nonché quelle derivanti dalle entrate previste dall'art. 2 della legge 4 marzo 1958, n. 174, destinate ad alimentare il Fondo di rotazione medesimo, si sono verificate delle eccedenze rispettivamente di lire 403.811 e di lire 168.370.656.

Tali eccedenze trovano compenso nei maggiori accertamenti dei corrispondenti capitoli di entrata (Cap. 5161; Cap. 5192).

## II. - LA GESTIONE DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI.

Alla chiusura del precedente esercizio, le risultanze complessive riguardanti la gestione dei residui dell'esercizio stesso e degli esercizi anteriori, erano le seguenti:

Residui passivi . . . . .	L.	338.082.390.936
Residui attivi . . . . .	»	277.813.304.748
Con un'eccedenza passiva di . . . . .	L.	60.269.086.188
		=====

Le cifre relative a ciascun capitolo risultano riportate esattamente, ai capitoli corrispondenti del conto del bilancio per l'esercizio 1969.

Durante l'esercizio da ultimo citato, a seguito di più esatti accertamenti, sono state registrate variazioni alle consistenze dei residui al 1° gennaio 1969, per i seguenti importi complessivi:

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Nei residui passivi :*

Diminuzioni . . . . .	L.	17.297.092.713	
Aumenti . . . . .	»	12.946.140	
		<hr/>	
Diminuzione netta nei residui passivi . . . . .	L.		17.284.146.573

*Nei residui attivi :*

Diminuzioni . . . . .	L.	2.648.311.269	
Aumenti . . . . .	»	2.326.231.965	
		<hr/>	
Diminuzione netta nei residui attivi . . . . .	»		322.079.314

Le gestioni dei residui degli esercizi precedenti si è chiusa, pertanto,  
con un miglioramento di . . . . . L. 16.962.067.259  
=====

rispetto alla sopraindicata eccedenza passiva di lire 60.269.086.188 risultante alla chiusura del precedente esercizio.

Fra le variazioni verificatesi durante l'esercizio in rapporto alla consistenza dei residui attivi al 1° gennaio 1969, sono da segnalare le seguenti:

*Aumenti :*

nella categoria I - *Imposta sul patrimonio e sul reddito* : lire 865.006.275 per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile comprese le quote d'imposta attribuite agli stabilimenti ed impianti ubicati in Sicilia delle imprese industriali e commerciali private e pubbliche che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione (Cap. 1005);

nella categoria II - *Tasse ed imposta sugli affari* : lire 1.059.713.711 per l'imposta generale sull'entrata compresa quella che per esigenze amministrative affluisce ad Uffici finanziari situati fuori del territorio della Regione (Cap. 1202);

nella categoria X - *Partite che si compensano nella spesa* : lire 180.031.350 per versamenti dello Stato o di altri enti per interventi da effettuare nel territorio della Regione per l'Agricoltura e le Foreste (Cap. 2951);

*Diminuzioni :*

Imposta di registro - Cap. 1201 - lire 442.814.393;

Ricuperi delle somme erogate in dipendenza di garanzie prestate in forza di disposizioni legislative - Cap. 2837 - lire 428.792.861;

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Somme da versare dagli Enti gestori degli alloggi costruiti dalla Regione in applicazione del titolo III della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, relative a canoni di affitto e a rate di ammortamento degli alloggi, al netto delle spese di gestione, da destinare per la realizzazione di ulteriori programmi di edilizia — Cap. 2453 — lire 139.698.415;

Imposta sulle successioni e donazioni — Cap. 1011 — lire 120.926.257;

Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative — Cap. 2201 — lire 93.394.130;

Le variazioni effettive in diminuzione verificatesi nei residui passivi durante l'esercizio, sempre in rapporto alla consistenza iniziale, ammontano a lire 17.297.092.713.

Tale somma comprende l'importo totale delle eliminazioni dei residui passivi non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello cui si riferiscono per lire 2.479.303.436 e comprende altresì l'importo delle economie appurate a chiusura di esercizio per lire 14.817.789.277.

Fra tali economie sono da segnalare, per il loro elevato importo, quelle di sotto elencate:

Cap. 66251 — Spese per la esecuzione di opere pubbliche relative alla costruzione e la sistemazione delle vie urbane, dei servizi del sottosuolo e dei servizi igienici in genere o di strade esterne, da effettuarsi nei Comuni con popolazione fino a 150.000 abitanti, lire 6 miliardi 950.961.955;

Cap. 10833 — Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, lire 2.000.000.000;

Cap. 66252 — Spese per la esecuzione delle opere pubbliche relative alla costruzione e la sistemazione delle vie urbane, dei servizi del sottosuolo e dei servizi igienici in genere o di strade esterne, da effettuarsi nei Comuni con popolazione superiore a 150.000 abitanti, lire 1 miliardo 078.076.025;

Cap. 69306 — Contributi a favore dei gestori delle aziende alberghiere sino alla misura degli oneri sociali sopportati e documentati per il personale in servizio dal gennaio all'ottobre, che hanno avuto un calo nelle presenze nel periodo gennaio-ottobre 1968 rispetto al periodo corrispondente del 1967, lire 661.249.474;

Cap. 14704 — Fondo corrispondente al gettito dell'imposta dei fabbricati non rurali da devolvere in favore dei Comuni, ai sensi dell'art. 258 del D.L.P.R. 29 ottobre 1955, n. 6, lire 430.923.832;

Cap. 58651 — Spese per la pianificazione urbanistica ivi compresa quella per il relativo comitato. Spesa per incarichi relativi ad indagini e studi ai fini della formulazione dei piani territoriali di coordinamento. Spesa e concorsi per la compilazione dei piani regolatori da parte dei Comuni e loro consorzi (esclusi i compensi al personale dipendente) da erogarsi anche direttamente ai professionisti dai medesimi incaricati, lire 327.974.224;

Cap. 14757 — Devoluzione a favore dei Comuni di quote del provento dell'I.G.E. riscosso dagli Uffici delle Imposte di consumo sui vini, mosti ed uve da vino a norma dell'art. 14 del R.D.L. 9 gennaio 1940, n. 2, convertito nella legge 10 giugno 1940, n. 762, e successive modificazioni, nonché sul bestiame bovino, ovino, suino ed equino, sulle relative carni fresche e sugli altri prodotti di cui agli artt. 1 e 2 della legge 4 febbraio 1956, n. 33, lire 256.244.420;

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 16765 – Contributi integrativi alle Casse mutue per l'assistenza sanitaria generica a domicilio ed in ambulatorio agli artigiani, lire 245.855.648;

Cap. 14752 – Devoluzione a favore dei Comuni di parte del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, sui giuochi e trattenimenti di qualsiasi genere e sulle scommesse, lire 180.218.041;

Cap. 14783 – Restituzioni e rimborsi di tasse ed imposte indirette sugli affari, esclusa l'imposta generale sulla entrata, lire 150.336.200.

È da notare, infine, che nelle partite di giro, rispetto alla ripresa dei residui al 1° gennaio 1968, sul Cap. 42001 si è registrata una variazione in aumento di lire 12.946.140. Tale eccedenza passiva trova compenso nel maggiore accertamento attivo di pari importo sul Capitolo 5401.

## III. – LA GESTIONE DI CASSA PER CONTO DEL BILANCIO.

Le operazioni di cassa riguardanti la gestione di bilancio per l'esercizio 1969 si concretano, per quanto concerne l'entrata, in un ammontare di versamenti di lire 252.891.894.058 e, per quanto si riferisce alla spesa, in un totale di pagamenti per lire 262.970.867.006, con una eccedenza passiva di lire 10.088.972.948.

Le operazioni medesime, in relazione agli esercizi ai quali si riferivano, furono imputate al bilancio come segue:

*Versamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	196.851.300.532
in conto residui . . . . .	»	56.040.593.526
		<hr/>
	L.	252.891.894.058

*Pagamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	157.033.337.950
in conto residui . . . . .	»	105.947.529.056
		<hr/>
Eccedenza passiva come sopra . . . . .	L.	10.088.972.948
		<hr/> <hr/>

Per quanto concerne i versamenti si osserva che il loro importo complessivo rappresenta il 45,83% dell'ammontare totale degli accertamenti di entrata (1).

Per ciò che si riferisce, invece, ai pagamenti si nota che la sopraindicata cifra corrisponde al 44,29% dell'ammontare complessivo degli impegni (2).

(1) Competenza . . . . .	L.	274.201.261.911
Residui . . . . .	»	277.491.225.434
		<hr/>
Totale accertamento entrate . . . . .	L.	551.692.487.345
		<hr/> <hr/>
(2) Competenza . . . . .	L.	273.953.398.269
Residui . . . . .	»	320.798.244.363
		<hr/>
Totale accertamento spese . . . . .	L.	593.751.642.632
		<hr/> <hr/>

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sempre in materia di pagamenti, è da notare che per quelli riguardanti la competenza dell'esercizio, il loro importo è stato di lire 157.033.357.950 su un totale di impegni di lire 273 miliardi 953.398.269 (57,32%), per ciò che attiene, invece ai residui i pagamenti in conto dei medesimi ammon-tano a lire 105.947.529.056 su un totale di impegni di lire 320.798.244.263 (33,02%).

## IV. - I RESIDUI DI BILANCIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969.

Alla chiusura dell'esercizio 1969, i residui da riportare al nuovo esercizio figuravano nel conto del bilancio per le seguenti cifre complessive:

Residui passivi . . . . .	L.	331.770.775.626
Residui attivi . . . . .	»	298.800.593.287
<hr/>		
Con una eccedenza passiva di . . . . .	L.	32.970.182.339
che, rispetto a quella accertata alla chiusura del precedente esercizio in . . . . .	»	60.269.086.188
<hr/>		
indica un miglioramento nella situazione dei residui . . . . .	L.	27.298.903.849
<hr/> <hr/>		

Fra la chiusura dell'esercizio 1968 e quella dell'esercizio 1969, si registrò un incremento nei residui attivi di lire 20.987.288.539 corrispondente al 7,55% ed una diminuzione nei residui passivi di lire 6.311.615.310, pari all'1,27%.

I residui attivi sono costituiti da:

somme riscosse e non versate per . . . . .	L.	77.706.955.306
somme rimaste da riscuotere per . . . . .	»	221.093.637.981

Riguardo alle somme riscosse e non versate va messo in evidenza che l'importo predetto comprende la somma di lire 43 miliardi 431.963.976 relativa ad entrate acquisite di fatto nel corso dei vari anni, a tutto il 31 dicembre 1965, alla Cassa dello Stato, ma la cui pertinenza di diritto è tuttora contestata dalla Regione e sulla cui definitiva attribuzione, secondo chiarimenti forniti dall'Amministrazione del bilancio, dovrà vertere il regolamento dei pregressi rapporti finanziari tra Stato e Regione, giusta l'art. 2 del decreto legislativo del Presidente della Repubblica 12 aprile 1948, n. 507, e ribadito di recente dall'art. 11 del decreto legislativo 25 luglio 1965, n. 1074.

Rispetto alle somme rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1969 sono da segnalare quelle relative ai seguenti capitoli:

Cap. 5006 - Entrate per ricupero di anticipazioni varie, lire 108.113.352.144;

Cap. 4051 - Ricavo netto dei prestiti da contrarsi a termini della legge regionale 13 aprile 1966, n. 3 concernente provvedimenti di carattere finanziario per il ripianamento dei disavanzi finanziari al 31 dicembre 1965, lire 25.760.000.000;

Cap. 4054 - Somma da ricavarsi mediante la contrazione di mutui a termini della legge regionale 21 marzo 1967, n. 19, lire 15.000.000.000;

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. 1201 - Imposta di registro, lire 14.758.558.121;
- Cap. 4052 - Somma da ricavarsi mediante contrazione di mutui, lire 10.168.000.000;
- Cap. 1011 - Imposta sulle concessioni e donazioni, lire 8 miliardi 916.932.138;
- Cap. 5127 - Ricupero delle rate anticipate sulle annualità dei contributi dovuti all'Ente Autonomo Portuale di Messina per la costruzione di un bacino di carenaggio fisso nel porto di Messina, lire 3.808.898.798;
- Cap. 2837 - Ricuperi delle somme erogate in dipendenza di garanzie prestate in forza di disposizioni legislative, lire 3.253.862.572;
- Cap. 1005 - Imposta sui redditi di ricchezza mobile comprese le quote di imposta attribuite agli stabilimenti ed impianti ubicati in Sicilia delle imprese industriali e commerciali private e pubbliche che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, lire 3 miliardi 104.427.914;
- Cap. 5192 - Ricupero delle somme versate alla Sezione di Credito Fondiario del Banco di Sicilia per la costituzione del Fondo di rotazione per industrie turistiche-alberghiere a termini della legge regionale 28 gennaio 1955, n. 3 ed entrate derivanti dalla imposta di soggiorno riscosse dalla Regione destinate ad alimentare il fondo di rotazione medesimo; lire 2.952.009.518;
- Cap. 5125 - Ricupero delle rate anticipate sulla annualità dei contributi dovuti alla Società Bacino di carenaggio di Trapani per la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Trapani, lire 2.735.337.078;
- Cap. 1202 - Imposta Generale sull'Entrata compresa quella che per esigenze amministrative affluisce ad Uffici finanziari situati fuori del territorio della Regione, lire 1.812.486.905.
- Cap. 1006 - Imposta complementare progressiva sul reddito comprese le quote di imposta sui redditi di lavoro dei dipendenti delle imprese industriali e commerciali private e pubbliche che hanno la sede centrale fuori del territorio della Regione, ma che in esso hanno stabilimenti ed impianti, lire 1.424.700.669;
- Cap. 5802 - Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale delle zone industriali di Palermo, lire 1.382.864.557;
- Cap. 2651 - Avanzi di gestione delle Aziende autonome regionali, lire 1.106.949.316;

Sono da menzionare, in considerazione del loro elevato importo, i residui passivi riguardanti i seguenti capitoli di bilancio:

- Cap. 10561 - Somma da versare allo Stato ai sensi del 2° comma dell'art. 3 del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 507 e successive norme di attuazione dello Statuto della Regione, lire 18.700.000.000;
- Cap. 21382 - Somma da versare all'Ente di Sviluppo Agricolo (ESA) per l'attuazione dei compiti attribuiti allo stesso dalla legge regionale 10 agosto 1965, n. 21, lire 16 miliardi;



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. 21136 – Somma destinata alla costituzione del fondo per il credito agrario di esercizio istituito dall'art. 1 della legge regionale 22 febbraio 1963, n. 14, lire 11 miliardi 419.384.445;
- Cap. 26121 – Contributi a favore degli enti ed istituti previsti dall'art. 2 della legge regionale 12 aprile 1951, n. 12 e dalla legge regionale 10 luglio 1953, n. 38 per la costruzione di alloggi a carattere popolare, lire 10 miliardi 338.772.690;
- Cap. 21782 – Contributi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario dirette a promuovere, mediante il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture fondiarie, l'aumento delle produzioni e la riduzione dei costi di produzione, nonché a migliorare le condizioni di vita delle campagne, lire 8.733.816.679;
- Cap. 20911 – Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso lire 7 miliardi 599.600.000;
- Cap. 26272 – Fondo destinato per la concessione di contributi costanti a favore dei Comuni nelle spese per l'esecuzione di opere rientranti nelle categorie previste dall'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 1953, n. 46, nonché a favore degli enti previsti dall'ultimo comma dell'articolo medesimo, limitatamente alle spese per l'esecuzione di opere per edifici da adibire a preventori o tubercolosari, lire 6.716.719.266;
- Cap. 21596 – Spese, comprese quelle per la compilazione dei progetti di massima, per studi, rilievi, esperienze su modelli e per quanto altro occorre per la redazione dei progetti esecutivi, per la esecuzione di opere per la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani e dei comprensori di bonifica montana di cui al n. 1 dell'art. 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267, nonché per il ripristino e la manutenzione delle opere suddette, lire 5.296.108.280;
- Cap. 21221 – Spese a pagamento non differite relative a sussidi in conto capitale per opere di miglioramento fondiario eseguite a norma dell'art. 2 della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, lire 4.885.835.241;
- Cap. 66102 – Fondo destinato alla costruzione di case a tipo popolare, lire 4.874.702.462;
- Cap. 16769 – Spese per l'applicazione della legge regionale 4 giugno 1964, n. 11 concernente la estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti ed alle categorie assimilate, lire 4.800.000.000;
- Cap. 21784 – Contributi per l'attuazione di piani di elettrificazione agricola per usi domestici ed aziendali, lire 4.585.000.000;
- Cap. 50802 – Interessi da versare al bilancio del fondo di Solidarietà Nazionale sulle somme dovute dalla Regione ai sensi dell'art. 2 della legge 27 giugno 1962, n. 786, relative agli esercizi dal 1960/61 al 30 giugno 1966, lire 4.500.000.000;
- Cap. 21562 – Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per la esecuzione di opere irrigue, lire 4 miliardi 400.000.000;
- Cap. 21281 – Spese a pagamento non differite relative ad opere di bonifica di competenza della Regione, a lavori ed interventi antianofelici, lire 4.308.206.974;

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. 21778 – Concorso sui prestiti di esercizio erogati dagli Istituti od Enti esercenti il credito agrario alle Aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali od avversità atmosferiche, lire 4.246.397.380;
- Cap. 66306 – Spese per la costruzione di tratti funzionali compresi nel progetto dell'autostrada Palermo-Catania, lire 4.233.022.800;
- Cap. 25308 – Contributi costanti a favore di Enti pubblici o di Società private per le finalità di cui all'art. 23 della legge regionale 5 agosto 1957, n. 51, art. 23 della legge 17 aprile 1965, n. 8 ed art. 26 della legge regionale 13 aprile 1966, n. 4, lire 4 miliardi 207.681.188;
- Cap. 21564 – Spese, comprese quelle per la compilazione dei progetti di massima, per studi, rilievi, esperienze su modelli e per quanto altro occorra per la redazione dei progetti esecutivi, per la esecuzione di opere idrauliche di bonifica; di sistemazione idraulico forestale e di sistemazione idraulico agraria, per la difesa del suolo delle acque, la regimentazione delle acque superficiali e la sistemazione dei corsi di acque che servono ai comprensori di bonifica, nonché per il ripristino e la manutenzione delle opere suddette, lire 4.200.000.000;
- Cap. 21779 – Contributi in conto capitale nella spesa per la realizzazione delle strutture e relative attrezzature e pertinenze occorrenti ad assicurare la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici e loro sottoprodotti, nonché per l'ampliamento e l'ammodernamento dei preesistenti impianti, lire 4.100.000.000;
- Cap. 66281 – Fondo destinato per la concessione di contributi ad integrazione di quelli statali a favore dei Comuni di Palermo, Messina e Catania per il restauro, la sistemazione e l'ampliamento delle reti idriche interne della Città e delle frazioni, lire 4.060.849.055;
- Cap. 21563 – Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per la esecuzione di opere pubbliche e di bonifica, lire 3.883.909.835;
- Cap. 29501 – Contributo annuo da concedere ai comuni a termini dell'art. 5 della legge regionale 4 giugno 1964, n. 10, per l'assunzione diretta di pubblici servizi urbani di trasporto, lire 3.802.737.527;
- Cap. 21706 – Contributi in conto capitale a favore di produttori agricoli singoli ed associati per il miglioramento ed il potenziamento dell'agrumicoltura, olivicoltura, e di altre coltivazioni arboree e frutticole. Sussidi per la ricostruzione o trasformazione di vecchi agrumeti, lire 3.572.836.665.

**CONTO DEL PATRIMONIO**

PAGINA BIANCA

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## I. — SITUAZIONE GENERALE DEL PATRIMONIO DELLA REGIONE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 il conto generale del patrimonio della Regione presentava le seguenti risultanze:

Attività . . . . .	L.	510.274.344.026
Passività . . . . .	»	347.679.867.276
<hr/>		
Con una eccedenza attiva di . . . . .	L.	162.594.476.750
che, rispetto a quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 . . . . .	»	146.462.482.834
<hr/>		
segna un miglioramento di . . . . .	L.	16.131.993.916
<hr/> <hr/>		

determinato dalle variazioni qui di seguito compendiate, verificatesi durante l'esercizio 1969 nelle consistenze patrimoniali accertate al 31 dicembre 1968:

Per le attività

*Aumenti :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	347.211.848.064
nelle disponibili . . . . .	»	1.058.819.775
nelle non disponibili . . . . .	»	115.819.577
<hr/>		
	L.	348.394.487.416

*Diminuzioni :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	337.283.564.357
nelle disponibili . . . . .	»	208.587.001
<hr/>		
aumento netto nelle attività . . . . .	L.	10.894.336.058

Per le passività:

*Aumenti :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	129.395.292.446
nelle consolidate, perpetue, redimibili e diverse . . . . .	»	2.479.303.436
<hr/>		
	L.	131.874.595.882

*Diminuzioni :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	136.676.939.640
nelle consolidate, redimibili e diverse . . . . .	»	435.314.100
<hr/>		
	»	137.112.253.740

Diminuzione netta nelle passività . . . . .	»	5.237.657.858
---	---	---------------

Torna così il miglioramento patrimoniale come sopra indicato in . . . . .	L.	16.131.993.916
---	----	----------------

---

---

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## II. — ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE.

Le attività e passività della Regione alla chiusura dell'esercizio 1969 ammontavano rispettivamente a lire 379.962.772.476 e a lire 332.936.326.724, con una eccedenza attiva di lire 47 miliardi 026.445.752.

Ponendo a raffronto tale eccedenza attiva con quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 in lire 29.816.514.851 risulta che la situazione finanziaria nell'esercizio 1969 ha registrato un miglioramento di lire 17.209.930.901.

I dati inerenti alla situazione finanziaria alla chiusura degli esercizi 1968 e 1969 sono qui di seguito riportati con la indicazione delle variazioni verificatesi nei singoli elementi finanziari durante l'esercizio 1969.

	Alla chiusura dell'esercizio 1968	Alla chiusura dell'esercizio 1969	Variazioni verificatesi durante l'esercizio 1969
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Fondo di cassa . . . . .	91.917.408.396	80.858.881.314	— 11.058.527.082
Crediti di tesoreria . . . . .	303.775.625	303.297.875	— 477.750
Residui attivi di bilancio . . . . .	277.813.304.748	298.800.593.287	+ 20.987.288.539
Insieme delle attività finanziarie . . . . .	370.034.488.769	379.962.772.476	+ 9.928.283.707
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Debiti di tesoreria . . . . .	2.135.582.982	1.165.551.098	— 970.031.884
Residui passivi di bilancio . . . . .	338.082.390.936	331.770.775.626	— 6.311.615.310
Insieme delle passività finanziarie . . . . .	340.217.973.918	332.936.326.724	— 7.281.647.194
Differenza fra le attività e passività finanziarie .	+ 29.816.514.851	+ 47.026.445.752	+ 17.209.930.901

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## III. — ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON FINANZIARIE.

Alla chiusura dell'esercizio 1969, le attività e le passività non finanziarie della Regione ammontavano rispettivamente a lire 130.311.571.550 e a lire 14.743.540.552 con una eccedenza attiva di lire 115.568.030.998.

Confrontando tale eccedenza con quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 in lire 116.645.967.983 si rileva che durante l'esercizio 1969 in questo settore del patrimonio regionale, si è avuto un peggioramento di lire 1.077.936.985, determinato dalle variazioni sottoindicate:

Per le attività:

*Aumenti :*

Negli immobili, mobili, crediti e titoli di credito . . . . .	L.	1.058.819.775
Nei beni destinati ai servizi della Regione . . . . .	»	95.654.712
Nel materiale scientifico ed artistico . . . . .	»	20.164.865
		<hr/>
	L.	1.174.639.352

*Diminuzioni :*

Negli immobili, mobili e titoli di credito . . . . .	»	208.587.001
		<hr/>
Aumento nelle attività . . . . .	L.	966.052.351

Per le passività:

*Aumenti :*

Nelle consolidate, perpetue, redimibili e diverse . . . . .	L.	2.479.303.436
---	----	---------------

*Diminuzioni :*

Nelle consolidate, perpetue, redimibili e diverse . . . . .	»	435.314.100
		<hr/>
Aumento netto nelle passività . . . . .	»	2.043.989.336
		<hr/>
Torna, così, il peggioramento sopraindicato in . . . . .	L.	1.077.936.985
		=====

## IV. — RISULTATO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1969.

Come innanzi rilevato, il conto del patrimonio della Regione per l'esercizio 1969 si è chiuso con un miglioramento di lire 16 miliardi 131.993.916 rispetto alle risultanze dell'esercizio precedente.

Occorre esaminare, in questa sede, le componenti nette del detto miglioramento riportato nel conto delle rendite e delle spese (Sezione III del conto generale del patrimonio).

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA

Come può rilevarsi dalla « dimostrazione dei punti di concordanza fra gli accertamenti di competenza ed il conto patrimoniale (Sezione II del conto patrimoniale) », le entrate accertate nell'esercizio 1969 in lire 274.201.261.911 comportarono nel settore del patrimonio non finanziario, una diminuzione di attività di lire 187 milioni 110.858 per cui le entrate, depurate del totale delle dette variazioni, ammontarono a lire 274.014.151.053.

A loro volta, le spese accertate nell'esercizio in lire 273.953.398.269 comportarono, nel detto settore, un aumento di attività di lire 1.405.668.041 onde le spese medesime, depurate del detto aumento, ammontarono a lire 272.547.730.228.

Oltre i dati sopra riportati, relativi alla gestione del bilancio per la competenza dell'esercizio 1969, sono compresi nel conto economico quelli concernenti:

*La gestione dei residui degli esercizi precedenti:*

*Nella parte attiva del conto:*

Diminuzioni nei residui passivi per rettificazioni e più esatti accertamenti . . . . .	L.	14.804.843.137
cui vanno aggiunte le spese imputate ai residui per l'acquisto di beni e per estinzione di passività . . . . .	»	204.285.411
	L.	15.009.128.548
		=====

*Nella parte passiva del conto:*

Diminuzione nei residui attivi per rettificazioni e più esatti accertamenti . . . . .	L.	322.079.314
Entrate imputate ai residui attivi per vendite di beni, esazione di crediti ed accensioni di passività . . . . .	»	21.476.143
	L.	343.555.457
		=====

I dati suesposti possono essere riepilogati come segue:

*Rendite ed altri aumenti patrimoniali:*

Entrate di competenza dell'esercizio 1969 depurate dalle variazioni verificatesi nel settore del patrimonio finanziario . . . . .	L.	274.014.151.053
Diminuzioni nella gestione dei residui passivi degli esercizi precedenti . . . . .	»	14.804.843.137
Spese imputate ai residui passivi per acquisto di beni e per estinzione di passività . . . . .	»	204.285.411
	L.	289.023.279.601



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Spese ed altre diminuzioni patrimoniali :*

Spese di competenza dell'esercizio 1969 depurate dalle variazioni verificatesi nel settore del patrimonio non finanziario . . . . .	L.	272.547.730.228	
Diminuzioni nella gestione dei residui attivi degli esercizi precedenti . . . . .	»	322.079.314	
Entrate imputate ai residui attivi per vendite di beni, esazioni di crediti ed accensione di passività . . . . .	»	21.476.143	
			L. 272.891.285.685
Miglioramento patrimoniale come sopra indicato . . . . .	L.	16.131.993.916	=====

CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI  
DELLA REGIONE SICILIANA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

## I. — LA GESTIONE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1969.

Nel bilancio di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 1969 le entrate e le spese erano stabilite a pareggio nella somma complessiva di lire 1.766.400.000.

A seguito delle variazioni di bilancio, apportate nel corso dell'esercizio, le previsioni del 1969 risultarono stabilite in via definitiva, e sempre a pareggio, nella somma complessiva di lire 2.368.382.100.

In sede consuntiva sono risultati i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	2.428.667.096
Spese . . . . .	»	2.322.613.940 (3)
Con un avanzo accertato in . . . . .	L.	106.053.156
		=====

I dati della gestione di competenza sopra riportati riguardano il bilancio nel suo complesso, le risultanze della gestione relativa a ciascun titolo del bilancio sono esaminate qui di seguito:

(3) Escluso l'avanzo di gestione in lire 103.868.602 (Cap. 1202) da versare al bilancio della Regione (Cap. 2651 Entrata).

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TITOLO I. — *Entrate e spese correnti.*

Per ciò che concerne detto titolo di bilancio, la gestione di competenza presenta i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	1.826.684.996
Spese . . . . .	»	860.549.495 (4)
<hr/>		
Avanzo accertato in . . . . .	L.	966.135.501
che rispetto alla previsione definitiva:		
Entrate . . . . .	L.	1.766.400.000
Spese . . . . .	»	906.280.000
<hr/>		
Avanzo . . . . .	»	860.120.000
<hr/>		
Rappresenta un miglioramento di . . . . .	L.	106.015.501
<hr/> <hr/>		

TITOLO II. — *Entrate e spese in conto capitale.*

Per ciò che riguarda detto titolo di bilancio, la gestione di competenza presenta i seguenti accertamenti:

Entrate . . . . .	L.	601.982.100
Spese . . . . .	»	1.462.064.445
<hr/>		
Disavanzo accertato in . . . . .	L.	860.082.345
che rispetto alla previsione definitiva:		
Entrate . . . . .	L.	601.982.100
Spese . . . . .	»	1.462.102.100
<hr/>		
Disavanzo . . . . .	»	860.120.000
<hr/>		
Rappresenta un miglioramento di . . . . .	L.	37.655
<hr/> <hr/>		

Il sopraindicato miglioramento di lire 106.053.156, registrato nella gestione di competenza dell'esercizio, risulta determinato da componenti positive e negative, le une rappresentate da:

Maggiori entrate accertate per . . . . .	L.	106.298.521
Minori spese accertate per . . . . .	»	45.768.160
<hr/>		
	L.	152.066.681

(4) Escluso l'avanzo di gestione in lire 103.868.602 (Cap. 1202) da versare al bilancio della Regione (Cap. 2651 Entrata).

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e le altre rappresentate da:

Minori entrate accertate . . . . .	L.	46.013.525
Con un supero delle prime sulle seconde per l'appunto di . . . . .	L.	106.053.156
		=====

Fra le maggiori entrate accertate rispetto alle previsioni definitive, sono da segnalare quelle che si riferiscono ai seguenti capitoli di bilancio:

- Cap. 1201 – Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 67.759.941;
- n. 1001 – Vendita dei prodotti delle foreste demaniali, lire 21.875.265;
- n. 1205 – Canoni di concessione di cave, lire 8.177.100;
- n. 1202 – Fitto di fabbricati demaniali, lire 5.512.315.

I minori accertamenti di entrata, rispetto alle previsioni definitive, si sono verificati nei seguenti capitoli di bilancio:

- n. 1203 – Canoni di concessioni di terreni demaniali, lire 44 milioni 745.575;
- n. 1002 – Vendita di prodotti e di manufatti degli opifici, lire 1.267.950.

Per ciò che si riferisce, poi, alle economie accertate in confronto alle previsioni definitive della spesa, sono da menzionare per il loro elevato importo le seguenti:

lire 28.120.000 nel fondo di riserva per nuove e maggiori spese (Cap. 1603), lire 2.637.045 nelle imposte, sovrime, canoni e censi, contributi consorziali di bonifica (Cap. 1104), lire 2.256.870 nelle spese per la coltivazione ed il governo delle foreste: potatura, ripulitura e diradamento, distruzione degli insetti e dei parassiti vegetali (Cap. 1119), lire 1.854.780 nelle spese postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelefoniche (Cap. 1110), lire 1.659.208 nei compensi per lavoro straordinario al personale (Cap. 1002), lire 1 milione 525.765 nelle spese per corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni per le guardie giurate, vestizione di nuove guardie, rinnovo corredo e spese per porto d'armi. Spese per la fornitura di uniformi al personale subalterno (Cap. 1116).

Le voci « accensione di prestiti » e « rimborso di prestiti » iscritte in bilancio per memoria non presentano alcun accertamento.

## II. — LA GESTIONE DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI.

Alla chiusura del precedente esercizio le risultanze complessive riguardanti la gestione dell'esercizio stesso e degli esercizi anteriori erano le seguenti:

Residui attivi . . . . .	L.	1.093.442.676
Residui passivi . . . . .	»	4.743.337.598
Con una eccedenza passiva di . . . . .	L.	3.649.894.922
		=====

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Durante l'esercizio 1969, rispetto alla consistenza iniziale al 1° gennaio 1969, si sono verificate delle variazioni in diminuzione sia nei residui attivi per lire 34.835.000, sia nei residui passivi per lire 32.650.446.

Pertanto, rispetto alla consistenza dei residui accertati alla fine del precedente anno finanziario, la gestione dei residui degli esercizi precedenti si è chiusa con un peggioramento di lire 2.184.554.

Nessuna segnalazione viene fatta in ordine alle variazioni registrate alla chiusura dell'esercizio nella consistenza dei residui attivi e passivi attesa la loro modesta entità.

## III. — L'AVANZO DI GESTIONE.

L'avanzo di gestione risultante nell'esercizio 1969 si determina come segue:

Avanzo accertato nella gestione di competenza dell'esercizio . . . . .	L.	106.053.156
cui si aggiunge il peggioramento accertato nella gestione dei residui.	»	2.184.554
		<hr/>
	L.	103.868.602 (5)
		<hr/> <hr/>

## IV. — LA GESTIONE DI CASSA PER IL CONTO DEL BILANCIO.

Le operazioni di cassa riguardanti la gestione del bilancio 1969 presentano le seguenti risultanze:

*Versamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	1.798.962.480
in conto residui . . . . .	»	314.436.060
		<hr/>
	L.	2.113.398.540

*Pagamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	781.120.561
in conto residui . . . . .	»	793.144.479
		<hr/>
	»	1.574.265.040
		<hr/>
Con una eccedenza attiva di . . . . .	L.	539.133.500
		<hr/> <hr/>

(5) È da tenere presente che fra le entrate correnti vi è un contributo straordinario a pareggio, a carico della Regione, per lire 1.500.000.000 (Cap. 1101).

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## V. — I RESIDUI DI BILANCIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969.

Alla chiusura dell'esercizio 1969 i residui da riportare all'esercizio 1970 figuravano nel conto del bilancio per le seguenti cifre complessive:

Residui attivi . . . . .	L.	1.373.876.232
Residui passivi . . . . .	»	5.562.904.654
<hr/>		
Con una eccedenza passiva di . . . . .	L.	4.189.028.422
che, rispetto a quella esistente alla chiusura del precedente esercizio in	»	3.649.894.922
<hr/>		
pone in luce un peggioramento di . . . . .	L.	539.133.500
<hr/> <hr/>		

## VI. — LA SITUAZIONE GENERALE DEL PATRIMONIO DELL'AZIENDA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1969 il conto generale del patrimonio dell'Azienda presentava le seguenti risultanze complessive:

Attività . . . . .	L.	7.586.413.091
Passività . . . . .	»	5.562.953.889
<hr/>		
Con una eccedenza attiva di . . . . .	L.	2.023.459.202
che, rispetto a quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 in . . .	»	2.003.596.232
<hr/>		
segna un miglioramento di . . . . .	L.	19.862.970
<hr/> <hr/>		

determinato dalle variazioni qui di seguito compendiate verificatesi dal 1° gennaio 1969 al 31 dicembre 1969, nella consistenza patrimoniale accertata al 31 dicembre 1968:

*Per le attività :**Aumenti :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	2.743.103.156
negli immobili, mobili e oggetti diversi . . . . .	»	35.956.260
nel materiale scientifico ed artistico . . . . .	»	500.000
<hr/>		
	L.	2.779.559.416

*Diminuzioni :*

nelle finanziarie . . . . .	L.	1.923.536.100
nei crediti e titoli vari di credito . . . . .	»	16.593.290
<hr/>		
	»	1.940.129.390
<hr/>		
aumento netto nelle attività . . . . .	L.	839.430.026

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Per le passività :*

*Aumenti :*

nelle passività finanziarie . . . . . L. 1.645.361.981

*Diminuzioni :*

nelle sole finanziarie . . . . . » 825.794.925

Aumento netto nelle passività . . . . . L. 819.567.056

Torna così il miglioramento come sopra indicato di . . . . . » 19.862.970

=====

## FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE DELL'ESERCIZIO 1969

## CONTO DEL BILANCIO

## I. — LA GESTIONE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1969.

Nel bilancio di previsione del Fondo di Solidarietà Nazionale per l'esercizio 1969, le entrate erano stabilite in lire 81.000.000.000 e le spese in lire 77.500.000.000, con una eccedenza attiva di lire 3.500.000.000.

A seguito delle variazioni apportate nel corso dell'esercizio, le previsioni dell'esercizio risultarono stabilite in via definitiva come appresso:

Spese . . . . . L. 156.500.000.000

Entrate . . . . . » 81.000.000.000

Con una differenza in più . . . . . L. 75.500.000.000

=====

In sede consuntiva sono risultati i seguenti accertamenti:

Spese . . . . . L. 170.434.400.102

Entrate . . . . . » 97.340.267.733

Con una maggiore spesa accertata di . . . . . L. 73.094.132.369

=====

Risulta, pertanto, a chiusura di esercizio, un miglioramento rispetto alle previsioni definitive di lire 2.405.867.631.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale miglioramento è determinato da elementi positivi e negativi, gli uni rappresentati da:

Maggiori entrate accertate per . . . . . L. 16.340.267.733

e gli altri da:

Maggiori spese accertate per . . . . . » 13.934.400.102

Torna così il miglioramento di . . . . . L. 2.405.867.631

=====

## II. — LA GESTIONE DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI.

I residui degli esercizi anteriori risultanti dal rendiconto dell'esercizio precedente, sono stati ripresi nel 1969 per gli importi qui sotto indicati:

Residui attivi . . . . . L. 167.940.383.406  
Residui passivi . . . . . » 354.045.959.573

Con una eccedenza passiva di . . . . . L. 186.105.576.167

=====

Dal consuntivo in esame si rileva che il sopraindicato importo dei residui attivi, ha subito, durante l'esercizio 1969, una variazione in aumento per lire 515.246.942 (Cap. 2302), mentre l'importo dei residui passivi ha subito, durante lo stesso esercizio, delle variazioni in diminuzioni per un importo complessivo di lire 71.000.017.358.

Di conseguenza, le risultanze complessive della gestione in oggetto, alla chiusura dell'esercizio 1969, risultano così stabilite:

Residui attivi . . . . . L. 168.455.630.348  
Residui passivi . . . . . » 283.045.942.215

Con una eccedenza passiva di . . . . . L. 114.590.311.867

=====

e, pertanto, la gestione dei residui si è chiusa con un miglioramento di lire 71.515.264.300.

Per quanto attiene alle variazioni verificatesi durante l'esercizio nei residui passivi, in rapporto alla consistenza al 1° gennaio 1969, è da considerare che la somma di lire 17.358 rappresenta una vera e propria economia, mentre la restante somma di lire 71.000.000.000 è stata trasferita alla competenza di capitoli vari (66 miliardi dalla disponibilità in conto residui del Cap. 2151 e lire 5.000.000.000 dalle disponibilità residue del Cap. 2681).

Le variazioni in parola sono state disposte con il D.P. 11 agosto 1969, n. 50143 e con il D.P. 12 settembre 1969, n. 50168 emanati rispettivamente in esecuzione delle leggi regionali 30 marzo 1967, n. 29, 30 novembre 1967, n. 55, 25 luglio 1969, n. 22 e delle leggi regionali 12 aprile 1967, n. 37 e 25 luglio 1969, n. 24.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## III. — LA GESTIONE DI CASSA PER IL CONTO DEL BILANCIO.

Le operazioni di cassa riguardanti la gestione del bilancio 1969, presentano le seguenti risultanze:

*Versamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	9.905.867.371
in conto residui . . . . .	»	67.815.246.942
		<hr/>
	L.	77.721.114.313

*Pagamenti :*

in conto competenza . . . . .	L.	5.113.019.650
in conto residui . . . . .	»	23.420.085.690
		<hr/>
	»	28.533.105.340
		<hr/>
Con una eccedenza attiva di . . . . .	L.	49.188.008.973
		<hr/> <hr/>

## IV. — I RESIDUI DI BILANCIO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 1969.

Alla chiusura dell'esercizio 1969 i residui da riportare all'esercizio 1970 figuravano nel conto del bilancio per le seguenti cifre complessive:

Residui attivi . . . . .	L.	188.074.783.768
Residui passivi . . . . .	»	424.947.236.977
		<hr/>
Con una eccedenza passiva di . . . . .	L.	236.872.453.209
la quale, rispetto a quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 in . . . . .	»	186.105.576.167
		<hr/>
pone in luce un peggioramento di . . . . .	L.	50.766.877.042
		<hr/> <hr/>

## FONDO DI CASSA - RESIDUI ATTIVI - RESIDUI PASSIVI

Le attività e le passività patrimoniali del Fondo alla chiusura dell'esercizio 1969 ammontavano rispettivamente a lire 428.133.377.536 e a lire 424.947.236.977 con una eccedenza attiva di lire 3.186.140.559.



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ponendo a raffronto tale eccedenza attiva con quella esistente alla chiusura dell'esercizio 1968 in lire 4.765.008.628, risulta che la situazione patrimoniale nell'esercizio 1969 ha avuto un peggioramento di lire 1.578.868.069 corrispondente alla somma dei maggiori accertamenti attivi verificatisi in conto residui sul Capitolo 2302 e delle variazioni in diminuzione ed economie registrati in conto residui dedotto l'importo del disavanzo finanziario accertato nel conto della competenza:

Maggiore accertamento attivo registrato sul Cap. 2302 . . . . .	L.	515.246.942	
Economie ed eliminazione accertate in conto residui . . . . .	»	71.000.017.358	
			L. 71.515.264.300
Disavanzo accertato nel conto della competenza . . . . .	»		73.094.132.369
Come sopra indicato . . . . .	L.		1.578.868.069
			=====

I dati inerenti alla situazione patrimoniale alla chiusura degli esercizi 1968 e 1969 sono qui di seguito riportati con la indicazione delle variazioni verificatesi nei singoli elementi patrimoniali nell'esercizio 1969.

	Alla chiusura dell'esercizio 1968	Alla chiusura dell'esercizio 1969	Variazioni verificatesi durante l'esercizio 1969
<b>ATTIVITÀ</b>			
Fondo di cassa . . . . .	190.870.584.795	240.058.593.768	+ 49.188.008.973
Residui attivi . . . . .	167.940.383.466	188.074.783.768	+ 20.134.400.362
Insieme delle attività . . . . .	358.810.968.201	428.133.377.536	+ 69.322.409.335
<b>PASSIVITÀ</b>			
Residui passivi . . . . .	354.045.959.573	424.947.236.977	+ 70.901.277.404
Differenza . . . . .	4.765.008.628	3.186.140.559	- 1.578.868.069

PAGINA BIANCA

PARTE II

**CONSIDERAZIONI SUI BILANCI PREVENTIVI**

PAGINA BIANCA

## IL BILANCIO DI PREVISIONE

È stato rilevato nelle precedenti relazioni che il bilancio regionale, in armonia con le disposizioni della legge 1° marzo 1964, n. 62, ha mutato impostazione per effetto dell'introduzione della classificazione economico-funzionale delle entrate e delle spese. È noto, altresì, che il passaggio dal vecchio sistema — imperniato nella suddivisione delle entrate e delle spese in ordinarie e straordinarie — al nuovo, caratterizzato dalla diversa analisi delle poste attive e passive, ha avuto una sua valida ragione d'essere e cioè quella di fare del bilancio uno strumento di programmazione economica, di guisa che la spesa pubblica potesse realmente costituire atto produttivo. In buona sostanza, la nuova impostazione del bilancio, voluta dalla legge n. 62, nel modificarne radicalmente la struttura, ha posto l'accento sull'analisi e produttività della spesa, divenuta espressione di scelte economiche, esigenza ormai indelegabile per effetto dei massicci interventi operati dai pubblici poteri nel campo economico. Siffatta nuova strutturazione postulava però l'inserimento del bilancio nell'intera contabilità nazionale ai fini della elaborazione di efficienti piani economici. Dire che in sede regionale siffatti obiettivi — pur essendo decorso un lasso quinquennale di tempo sufficiente per il necessario assestamento — siano stati raggiunti, sarebbe affermazione non del tutto aderente alla realtà. Infatti, la legge n. 62, è stata in molti casi applicata con una semplice operazione di sostituzione di termini: le spese ordinarie sono divenute correnti, e quelle straordinarie hanno assunto la denominazione di spese in conto capitale o di investimento mentre nessun concreto strumento è stato posto in essere al fine di realizzare almeno le premesse di una efficiente programmazione economica, della quale le spese d'investimento costituiscono l'estrinsecazione e la determinazione del costo dei servizi il necessario presupposto.

Non sono stati emanati provvedimenti legislativi diretti a realizzare organici piani di spesa nei settori di vitale importanza per l'economia siciliana, ma si è, sostanzialmente, continuato a gestire il bilancio secondo i vecchi sistemi e con una incidenza delle spese d'investimento pressochè eguale a quella delle spese correnti (rispettivamente lire 108.086.800.000 e lire 103.449.859.800 in base alle previsioni dell'esercizio 1970).

Peraltro, l'impossibilità di riconoscere al bilancio regionali i caratteri di valido strumento di programmazione se è carenza che si riflette negativamente nel sistema economico siciliano, non è tuttavia fatto isolato, perchè in atto sarebbe arduo affermare che lo Stato si sia efficacemente adoperato per il raggiungimento di analoghe finalità, circostanza questa che si riflette negativamente su tutti i campi economico-produttivi, politici e sociali.

Una organica ed ordinata programmazione postula in effetti un collegamento tra centri di potere al fine di un coordinato sviluppo economico che partendo dal vertice giunga sino alla periferia.

Ma siffatta rilevante e generale carenza non può costituire esimente esclusiva per la Regione siciliana, che nell'ambito della sua autonomia avrebbe potuto assai utilmente porre almeno le premesse per una efficiente e valida attività di pianificazione.

Passando ad una analisi più particolareggiata del bilancio, deve essere rilevato che la tendenza, un tempo diffusa, di iscriverne stanziamenti non sorretti da norme sostanziali e sempre censurata dalla Corte, è andata via via attenuandosi, avendo avuto cura il Governo regionale di provvedere alla eliminazione di taluni stanziamenti in passato disposti in sede di approvazione della legge di bilancio e privi del necessario supporto della norma sostanziale di autorizzazione della spesa.

Tuttavia, il precetto dell'art. 81 Cost. non può ancor dirsi totalmente soddisfatto, permanendo l'iscrizione in bilancio di stanziamenti non sorretti dalla norma sostanziale, lacuna questa che si ritiene

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

necessario segnalare alla responsabile attenzione dell'Assemblea regionale. Così dicasi del contributo di lire 1 miliardo 031.610.000 stanziato al cap. 10292 – rubrica Presidenza della Regione – in favore del Fondo di quiescenza, previdenza e assistenza per il personale regionale. Invero il capitolo di bilancio richiama l'art. 30, 1° comma – lett. F, della legge regionale 23 febbraio 1962, n. 2, quale norma di autorizzazione della spesa, ma il riferimento non appare conferente, in quanto l'anzidetta norma si limita a prevedere programmaticamente la possibilità di erogare contributi al Fondo, nulla, peraltro, disponendo circa la copertura della spesa, la misura della contribuzione, la durata e la finalità di essa (6). E sul punto, circa la necessità della norma sostanziale di autorizzazione della spesa di che trattasi, esiste pronuncia della Corte costituzionale (sentenza n. 19 del 1970).

Altro caso, meritevole di segnalazione, è quello relativo allo stanziamento di 900 milioni disposto sul capitolo 25603 della rubrica Industria e Commercio per l'incremento del fondo interessi costituito presso la Cassa Regionale per il credito alle imprese artigiane (C.R.I.A.S.), che contiene il richiamo all'art. 1 della legge regionale 8 gennaio 1970, n. 1, norma che erogò la somma anzidetta per il solo esercizio 1969, autorizzando nel contempo genericamente il Governo ad incrementare il Fondo. Ma siffatta autorizzazione neppure può farsi rientrare tra quelle che demandano alla legge di bilancio la determinazione dell'ammontare dello stanziamento (7), sistema questo, peraltro, più volte censurato dalla Corte costituzionale (da ultimo sentenza n. 135 del 1968).

Per quanto concerne, poi, la formulazione dei capitoli di spesa va segnalato che taluni per la loro genericità si prestano alla dilatazione dell'oggetto, con possibilità quindi di comprendere in essi spese che richiederebbero apposito capitolo.

Tale sistema, unitamente all'altro afferente alla molteplicità dell'oggetto di taluni capitoli, sarebbe opportuno venisse eliminato.

Va ancora segnalato che la legge di bilancio reca la data del 4 giugno 1970, il che ha comportato l'impossibilità della gestione per il mese di maggio e per i primi giorni del mese successivo (in precedenza era stato autorizzato l'esercizio provvisorio sino ad aprile). Tale fatto, la cui gravità è manifesta, ha necessariamente comportato una soluzione di continuità nella gestione, che ha avuto i suoi riflessi negativi più patenti da un lato nella sospensione del pagamento degli stipendi relativi al mese di maggio al personale e nella stasi di taluni settori di vitale importanza (LL.PP., agricoltura, industria) e dall'altro nell'espedito affatto lodevole di disporre le spese emanando i provvedimenti sotto la data del 30 aprile.

#### *Il fondo di solidarietà nazionale.*

Come è noto, in appendice al bilancio della Regione vengono pubblicati gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del F.S.N. che, relativamente al 1970, hanno presentato i seguenti dati:

Entrata . . . . .	L.	102.825.000.000
Spesa . . . . .	»	82.385.000.000

Poichè per l'esercizio 1970 non è stato presentato il consuntivo, non è possibile conoscere i dati definitivi, sia della entrata che della spesa, che durante l'esercizio hanno subito variazioni.

Relativamente al F.S.N., però, occorre rilevare un aspetto di fondamentale importanza che evidenzia una certa viscosità nell'impiego dei fondi versati dallo Stato, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il capitolo 2101 dello stato di previsione dell'entrata del F.S.N., avente ad oggetto gli interessi attivi sul conto di casa, contempla un'entrata di 7.500 milioni, il che sta a dimostrare – tenuto conto

(6) Infatti il Fondo di quiescenza, come è detto sopra, svolge funzioni molteplici. L'argomento è trattato diffusamente più avanti.

(7) E difatti il capitolo de quo non è compreso nell'allegato n. 3 della legge di bilancio concernente l'ipotesi delineata nel testo.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del tasso d'interesse praticato a seguito di apposita convenzione dall'Istituto di credito (Cassa di Risparmio V.E. per le provincie siciliane) che disimpegna il servizio di cassa — che giacciono inutilizzati circa 200 miliardi.

Non par dubbio che l'impiego di siffatta giacenza arrecherebbe sensibili vantaggi a tutta l'economia siciliana, essendo noto che un programma d'investimenti determina una serie di benefici indotti in tutti i settori dell'attività produttiva con assorbimento di manodopera e quindi aumento di consumi e correlativamente di produzione.

E mentre il mancato o ritardato impiego delle disponibilità del F.S.N. non può che aggravare le deficienze della Regione nel campo degli investimenti economico-produttivi, specie ove si consideri la enorme quantità di urgenti bisogni dell'Isola che potrebbero essere soddisfatti — anche tenendo conto che lo Stato deve ancora versare quote, già maturate, per un importo di circa 176 miliardi, onde la massa di mezzi finanziari di cui la Regione potrebbe disporre, entro breve tempo, appare imponente — non può sottacersi che il ritardo nell'impiego dei fondi in discorso rileva anche sotto un profilo di economicità, essendo palese che col trascorrere del tempo, a cagione del crescente aumento dei costi, per le opere da realizzare si spenderanno somme sempre maggiori.

Da ultimo va rilevato che il tasso d'interesse attivo sul conto di cassa, fissato per convenzione nella misura del 4,25%, appare oggi, dopo gli accordi intervenuti nel cartello bancario, del tutto inadeguato, per cui sarebbe necessaria, almeno sotto tale profilo, la stipula di nuova convenzione che elevi il saggio dell'interesse.

#### *La gestione dei residui.*

Affrontando il tema dei residui la Corte non può non richiamare e confermare le osservazioni formulate in occasione delle precedenti relazioni nelle quali è stata diffusamente messa in luce la problematica del fenomeno.

In questa sede deve ribadire — soprattutto in riferimento ai residui passivi — che il fenomeno è connesso alla rapidità e snellezza dell'azione amministrativa, condizionata, a sua volta, dagli strumenti di cui l'Amministrazione dispone per attendere alla gestione.

La revisione delle procedure amministrative, la predisposizione di strumenti agili ed armonizzanti con gli accresciuti compiti dell'ente pubblico, la abrogazione di norme ormai superate e la riforma della legge di contabilità costituiscono i presupposti indispensabili per avviarsi verso l'eliminazione del fenomeno. Non può, infatti, addebitarsi esclusivamente all'agire dell'Amministrazione — anche se spesso tardigrado e lento — l'accrescimento della massa dei residui, occorrendo la concomitanza di due azioni combinate ai fini dell'attenuazione del fenomeno, delle quali l'una è presupposto dell'altra: revisione delle procedure e tempestività della gestione.

In sede regionale il tema non risulta affrontato nè a livello politico nè a livello amministrativo e la massa dei residui permane pressochè immutata e stazionaria.

Solo la recentissima legge 23 marzo 1971, n. 7, contiene alcune norme (artt. 7, 8 e 9) dirette allo snellimento, semplificazione e celerità dell'azione amministrativa, la cui attuazione potrebbe arrecare notevoli benefici per la soluzione del tema, anche se permane la necessità di adeguare la normativa esistente a siffatti principi.

Resta da aggiungere che i conti dei residui, mentre danno dimostrazione — ai sensi dell'art. 1, sub. 36, quarto comma, della legge 1° marzo 1964, n. 62 — della distinzione tra residui propri e residui di stanziamento, non tengono separati i residui della competenza da quelli degli esercizi precedenti, limitandosi ad elencare l'ammontare complessivo di essi.

La tabella che segue dà contezza dell'andamento della gestione dei residui passivi dell'esercizio 1969, mentre relativamente all'esercizio 1970, del quale non sono ancora noti i dati definitivi, può dirsi che non sussistono rilevanti spostamenti.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## BILANCIO REGIONALE

AMMINISTRAZIONI	Spese correnti	Spese in conto capitale	Partite di giro	Totale
Presidenza . . . . .	25.947.701.365	12.803.883.954	1.651.244.026	40.402.829.341
Agricoltura . . . . .	4.945.557.361	147.182.802.466	949.499.202	153.077.859.029
Enti locali . . . . .	3.689.265.183	1.904.983.680	—	5.594.248.863
Finanze . . . . .	12.704.237.539	3.375.489.246	44.516.494	16.124.243.279
Industria . . . . .	269.949.101	9.619.887.451	803.402.030	10.693.238.582
LL.PP. . . . .	2.672.441.159	62.825.257.828	1.258.429.910	66.756.123.897
Lavoro . . . . .	5.997.799.008	282.832.861	403.811	6.281.035.680
P.I. . . . .	1.808.762.571	375.811.176	—	2.184.573.747
Sanità . . . . .	928.918.008	3.538.964.462	—	4.467.882.470
Sviluppo Economico . . . . .	381.402.286	4.675.517.487	3.887.879.698	8.944.799.471
Turismo . . . . .	2.186.963.689	12.890.252.431	2.166.725.143	17.243.941.263
	61.532.997.270	259.475.683.042	10.762.095.314	331.770.775.626

## AZIENDA FORESTE DEMANIALI

Spese correnti . . . . .	L.	1.443.527.024
Spese in conto capitale . . . . .	»	3.761.522.630
Rimborso prestiti . . . . .	»	357.855.000
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	5.562.904.654
		=====

## FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE

## SPESE IN CONTO CAPITALE.

*Amministrazioni:*

Presidenza . . . . .	L.	45.448.718.350
Agricoltura . . . . .	»	114.021.587.201
Finanze . . . . .	»	154.266.052
LL.PP. . . . .	»	229.572.096.999
P.I. . . . .	»	11.525.000.208
Sanità . . . . .	»	4.456.004.050
Sviluppo Economico . . . . .	»	3.995.387.240
Turismo . . . . .	»	15.774.176.877
		<hr/>
TOTALE . . .	L.	424.947.236.977
		=====



## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dalla tabella che segue si evince la rilevante entità delle somme rimaste da rendicontare.

In proposito è da tener presente che se il ricorso alle aperture di credito risponde ad una moderna esigenza di maggiore celerità dell'azione amministrativa, tanto più sentita a ragione delle carenze legislative per lo snellimento delle procedure, tuttavia esso non attenua, anzi riafferma l'esigenza di una rapida rendicontazione, che deve consentire la pronuncia dell'organo di controllo a non lunga distanza di tempo dal disposto accreditamento.

A prescindere, pertanto, dalle azioni che al riguardo possono essere promosse verso i funzionari inadempienti, è necessario che da parte dell'Amministrazione vengano predisposti i necessari incombeni per rendere tempestiva la presentazione dei rendiconti.

## SITUAZIONE DEI RENDICONTI AL 31 DICEMBRE 1970 (\*)

AMMINISTRAZIONI	Importo complessivo delle somme accreditate	Importo complessivo dei rendiconti presentati all'amministrazione	Somme ancora da rendicontare all'amministrazione	Importo complessivo dei rendiconti pervenuti alla Corte
	(a)	(b)	(a-b)	(d)
Presidenza . . . . .	1.303.776.327	919.924.350	383.851.977	802.695.604
Finanze . . . . .	8.969.976.823	8.617.240.453	352.736.370	5.414.841.112
Enti locali . . . . .	4.240.828.179	2.939.943.231	1.300.884.948	1.816.623.218
Turismo . . . . .	385.224.049	302.608.914	82.615.135	173.262.325
Turismo (F.S.N.) . . . . .	1.440.519.070	1.027.815.815	412.703.255	260.191.044
Agricoltura . . . . .	25.123.936.620	4.099.773.829	21.024.162.791	1.235.711.524
P.I. . . . .	9.486.041.115	3.775.711.949	5.710.329.166	110.714.179
Sanità . . . . .	110.661.870	28.023.738	82.638.132	28.244.120
Lavoro . . . . .	21.079.950	1.680.910	19.417.040	1.680.910
Lavori Pubblici . . . . .	5.443.109.527	2.041.685.300	3.401.424.227	1.685.700.585
LL.PP. (F.S.N.) . . . . .	33.123.996.315	16.881.936.150	16.242.060.165	13.552.663.720
Industria e Commercio . . . . .	278.760.520	277.320.520	1.440.000	227.633.883
Sviluppo Economico . . . . .	108.576.120	33.735.500	1.918.530	31.816.970
TOTALI . . . . .	84.036.486.485	40.947.400.659	49.016.181.736	25.341.779.194

(\*) La tabella non tiene conto degli accreditamenti degli esercizi anteriori.

PAGINA BIANCA

PARTE III

**CONSIDERAZIONI SU TALUNI SETTORI  
DI ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE**

PAGINA BIANCA

*Profili organizzativi.*

L'ordinamento dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana è disciplinato dalla legge 29 dicembre 1962, n. 28, della quale è stato fatto ampio cenno nelle precedenti relazioni.

In questa sede va solamente ribadito che l'organizzazione amministrativa della Regione ricalca sostanzialmente quella statutale, ed è ordinata nella Presidenza della Regione ed in dieci assessorati, ciascuno dei quali comprende una o più direzioni regionali amministrative e/o tecniche cui fanno capo le unità settoriali interne (Ispettorati, divisioni, sezioni ecc.).

Tralasciando il resto, è necessario soffermare l'attenzione sull'organizzazione della Presidenza della Regione cui fanno capo numerosi uffici:

Segreteria della Giunta regionale, Segreteria generale, Ufficio legislativo e legale, Ragioneria generale ed amministrazione del bilancio e servizi del tesoro, nonché l'Ufficio della Regione in Roma.

Per il disimpegno delle sue numerose attribuzioni il Presidente della Regione viene coadiuvato da due assessori, cui sono stati delegati la trattazione dei servizi amministrativi (Assessore delegato alla Presidenza) e l'amministrazione del bilancio e dei servizi del tesoro (Assessore delegato al bilancio).

Mentre nessuna particolare questione è sorta in ordine alle attribuzioni delegate all'assessore al bilancio, per quanto attiene, invece, ai servizi amministrativi è stata constatata una espansione delle attribuzioni, causata, per la più parte, dalla latitudine della formula adoperata in sede di delega (servizi amministrativi).

La Corte, tuttavia, ha ritenuto che non può formare oggetto di delega l'esercizio di quelle funzioni istituzionalmente attribuite dallo Statuto al Presidente della Regione ed in particolare la sottoscrizione degli atti cosiddetti di governo e dei provvedimenti decisorii di ricorsi straordinari.

Ad ogni buon fine sarebbe opportuno che al momento del rilascio della delega venissero più dettagliatamente elencate le materie il cui esercizio della competenza viene trasferito all'Assessore onde evitare l'insorgere di questioni che inevitabilmente conducono ad un rallentamento dell'azione amministrativa.

Anche se l'argomento, temporalmente, non è pertinente alla presente relazione, si ritiene di dover fare un breve cenno sulla legge 23 marzo 1971, n. 7, concernente l'ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale, che se ha lasciato immutata l'organizzazione verticistica delle singole branche in cui si articola l'ordinamento medesimo ha, però, modificato radicalmente quella degli uffici.

Le innovazioni attengono alla soppressione di tutte le unità organizzative interne tradizionali ed all'istituzione di un consiglio di direzione, in parte di composizione elettiva, organo consultivo per quanto attiene all'organizzazione amministrativa ed all'impiego del personale, nonché dei cc.dd. gruppi di lavoro, costituenti le unità operanti nell'ambito delle direzioni.

Inoltre, è stata istituita la conferenza dei dirigenti, competente ad esprimere pareri sulle linee fondamentali dell'azione amministrativa, che la legge con una serie di norme apposite, vuole ispirata ai criteri di pubblicità, tempestività e collaborazione con le categorie direttamente interessate all'attività dell'Amministrazione.

In atto, relativamente a siffatta nuova organizzazione può solo dirsi che essa ha apportato modificazioni sostanziali alla tradizionale, tipica struttura dell'Amministrazione.

Ogni altro commento non può che essere rinviato alle successive relazioni.

Per concludere l'argomento, deve farsi cenno alle norme contenute negli artt. 52 e 53 dell'anzidetta legge n. 7.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'art. 52 chiama responsabile l'impiegato per i danni derivanti da violazione di obblighi di servizio commessi con dolo o colpa grave, mentre il successivo art. 53 prevede il rimborso, al dipendente dichiarato esente da responsabilità, delle spese sostenute per il giudizio dinanzi alla Corte dei conti.

Trattasi di norme che possono ritenersi in contrasto con la Costituzione, sia perchè relative alla giurisdizione, settore riservato esclusivamente allo Stato, e sia perchè fonte di disparità di trattamento nell'ipotesi — tutt'altro che infrequente — di *vocatio in ius* in solido di dipendente statale, nei cui confronti non opererebbero le limitazioni di responsabilità anzidette, e di dipendente regionale.

Con recentissima ordinanza la Sezione Giurisdizionale siciliana ha rimesso alla Corte costituzionale il giudizio sulla legittimità delle anzidette norme.

### *Il Personale.*

Nelle precedenti relazioni è stata evidenziata la necessità ed opportunità di procedere ad una revisione degli organici della Amministrazione, divenuti col trascorrere del tempo assolutamente pletorici.

Un primo passo verso l'attività di ristrutturazione è stato compiuto con l'emanazione della legge 10 luglio 1970, n. 14, che ha disposto la sospensione dei concorsi per titoli ed esami ed ha comportato, come effetto immediato, il blocco delle assunzioni, con la sola eccezione, scaturita in sede esecutiva, di quelle previste dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, relativa al collocamento obbligatorio di talune categorie di cittadini.

La mancata surrogazione delle unità cessate dal servizio ha determinato una sia pur lieve riduzione della consistenza effettiva del personale. Ma il tema di che trattasi ha trovato radicale soluzione per effetto della più volte citata legge 23 marzo 1971, n. 7, concernente l'ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale, che malgrado non rientri nei limiti temporali della presente relazione, merita, tuttavia un breve cenno.

Detta legge ha ridotto di circa il 50% gli organici dell'Amministrazione fissando le unità in organico a n. 3.545 e collocando in posizione di soprannumero le restanti unità, in servizio alla data di entrata in vigore della legge.

Altro dato saliente della legge è costituito dalla soppressione delle qualifiche delle varie carriere, che sono state così articolate:

- a) carriera direttiva — *direttore regionale e dirigente;*
- b) carriera di concetto — *assistente;*
- c) carriera esecutiva — *archivista — dattilografo;*
- d) carriera ausiliaria — *commesso.*

Nell'ambito dell'unica qualifica di ciascuna carriera è prevista una progressione economica in base a classi di stipendio, conseguibili per anzianità. È stato, pertanto, soppresso il sistema delle promozioni e dei concorsi di carriera.

Trattasi di legge che ha innovato totalmente la materia del personale, sganciandola dai tradizionali sistemi di promozioni ed esami.

In questa sede null'altro può dirsi, non avendo ancora la legge ricevuto attuazione piena, se non aggiungere che essa ha provveduto ad aumentare gli stipendi dei dipendenti regionali con effetto 1° luglio 1970, evenienza che ha comportato, per espressa statuizione, l'inapplicabilità alla Regione delle norme a contenuto economico di cui al D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077, già applicabili per effetto di leggi regionali precedenti.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel quadro, poi, della revisione del trattamento economico, merita menzione la legge 4 giugno 1970, n. 5, in base alla quale nessun compenso è dovuto ai dipendenti regionali chiamati a far parte di commissioni, consigli o collegi operanti nell'ambito dell'Amministrazione centrale e periferica della Regione.

Non ha trovato applicazione durante il 1970, nell'ambito della Regione, la legge 25 maggio 1970, n. 336, recante benefici in favore degli impiegati ex combattenti, non essendosi provveduto ai necessari adempimenti relativi alla copertura finanziaria conseguente all'attuazione.

Un cenno merita la situazione della scuola professionale, passata dalla soppressione, alla trasformazione ed al ripristino, con provvedimenti sovente emanati durante l'anno scolastico, il che non ha certo giovato alle attività didattiche ed agli alunni.

In questo quadro s'inserisce la legge 4 giugno 1970, n. 5, che agli artt. 8 e 9 ha disposto che il personale delle scuole professionali che non possa trovare adeguata utilizzazione negli istituti viene assegnato agli uffici dell'Amministrazione centrale e periferica della Regione ovvero, ove ne facciano richiesta, ad uffici periferici statali operanti per conto e nell'interesse della Regione.

Situazione, pertanto, confusa, gravida di conseguenze negative, non solo a livello didattico, ma anche sotto il profilo finanziario, ove si ponga mente che la spesa annua complessiva per il funzionamento di tali scuole ammontante a lire 3.592.300.000, è del tutto sproporzionata rispetto ai risultati conseguiti.

Pertanto, se non si ritenga di ristrutturare funzionalmente le scuole professionali, l'unica soluzione sarebbe la loro soppressione.

Va, infine, ricordato che sono stati espletati numerosi concorsi, riservati ai dipendenti dell'Amministrazione, per l'immissione nei ruoli dell'Assessorato Sviluppo Economico, i cui organici sono stati istituiti con legge 8 febbraio 1969, n. 1.

Di seguito si riporta la situazione numerica del personale nonchè l'onere sopportato per stipendi, con esclusione delle competenze accessorie:

Consistenza organica al 31 dicembre 1970	Consistenza effettiva al 31 dicembre 1970	Oneri per stipendi in miliardi di lire
7.464	6.379	21,3

## PRESIDENZA DELLA REGIONE

1. — *Anticipazioni a favore delle Amministrazioni comunali e provinciali.*

La legge 3 aprile 1965, n. 22, autorizza il Governo della Regione a concedere alle Amministrazioni comunali e provinciali anticipazioni senza interessi integrative del fabbisogno occorrente per assicurare la continuità del pagamento degli assegni al personale, del servizio di distribuzione di medicinali ai poveri, del servizio per la nettezza urbana e delle rette di ricovero e di ospitalità.

A garanzia delle anticipazioni la legge prescrive la cessione di quote di taluni tributi dovuti dalla Regione (I.G.E. - Imposta sui fabbricati - Imposta sui fondi rustici, ecc.) o il rilascio di delegazioni mensili, accettate dagli esattori, per l'incasso di quote di tributi dovuti alle Amministrazioni comunali e provinciali.

La garanzia de qua, in casi del tutto eccezionali e comprovati dall'impossibilità di rilascio delle delegazioni, può essere data con cessioni sui mutui a pareggio dei bilanci, regolarmente deliberati ed autorizzati nella contrattazione.

L'attuazione, però, della legge (stanziamento del 1970: Cap. 40205 - 45 miliardi) non è stata ispirata a criteri di rigorosa legittimità e se ne sono avuti riflessi finanziari negativi di rilievo.

Innanzitutto l'eccezione relativa all'offerta della garanzia mediante cessione dei mutui a pareggio dei bilanci, è divenuta norma, essendo stati assai rari, sia durante gli esercizi finanziari precedenti che soprattutto nel corso del 1970, i casi di garanzie offerte con cessioni di tributi. Il sistematico ricorso alla norma ipotizzante l'eccezione è stato determinato dall'impossibilità, pressochè assoluta, di concedere in garanzia quote di tributi poichè, all'atto della richiesta di anticipazione alla Regione, gli stessi risultavano ceduti ad istituti di credito che avevano, a loro volta, concesso altre anticipazioni.

Ma l'aspetto negativo più rilevante del sistema è costituito dalla sorte delle garanzie offerte per ottenere le anticipazioni.

L'Amministrazione regionale che avrebbe dovuto incamerare totalmente o parzialmente — secondo i casi — i mutui a pareggio concessi dalla Cassa DD.PP., di fronte a pressanti e sistematiche richieste formulate dalle Amministrazioni comunali e provinciali interessate quasi sempre motivate dalla impossibilità di poter pagare gli assegni al personale, da mesi in ritardo, o da ragioni di ordine pubblico per agitazioni sindacali dei dipendenti, ha rinunciato ad incamerare il mutuo, autorizzandone l'incasso da parte dell'Amministrazione interessata che d'altro canto si impegna a saldare il debito nel futuro. E l'Amministrazione nell'operare in siffatto modo ha avuto il sostegno di delibere (nn. 77 e 78 del 29 luglio 1970) della Giunta regionale di Governo le quali hanno autorizzato deroghe alle disposizioni della citata legge n. 22 del 1956, per quanto attiene al recupero delle anticipazioni nonchè il congelamento dei debiti per anticipazione dell'ultimo biennio per tutti gli enti locali debitori (per tali debiti non si è proceduto nè alla compensazione in sede di erogazione delle successive anticipazioni nè alla loro estinzione mediante l'incameramento delle garanzie, essendone stato rinviato di un biennio il recupero).

È appena il caso di osservare che le anzidette delibere di Giunta sono da ritenere prive di valore giuridico, non rientrando nei poteri del Governo la modificazione di norme di legge di competenza com'è noto, dell'Organo legislativo.

Nel fatto, in presenza dell'operato dell'Amministrazione, gli effetti scaturenti da tale illecito comportamento sono duplici: a) progressiva ed imponente accumulazione di debiti da parte degli enti locali, i quali si trovano nella condizione di non potere in alcun modo procedere al rimborso per la ben nota situazione di pauroso dissesto delle loro finanze (il debito, a chiusura d'esercizio ammontava a lire 129.450.844.285, con un aggravio di circa 21 miliardi rispetto all'esercizio precedente); b) imponente massa di crediti della Regione non suscettibili, per quanto dianzi detto, di tradursi in entrate.

Una modificazione della norma in esame appare indilazionabile, sia per evitare il permanere di comportamenti *contra legem*, sia per dare adeguata sistemazione al settore della finanza locale della Regione. Ulteriori ritardi nell'adozione del proposto provvedimento potrebbero avere conseguenze assai gravi e determinare la paralisi totale di quella attuale sia pur minima attività degli enti locali, che hanno assolutamente bisogno di mezzi per sopravvivere.

Tra l'altro la legge del 1956 al pari di quella del 27 marzo 1963, n. 27, di autorizzazione di ulteriori tipi di anticipazioni, si è rivelata inidonea al raggiungimento degli scopi per i quali era stata emanata, sia per il progressivo indebitamento degli enti locali che operano solo ricorrendo a prestiti, sia per la natura dei provvedimenti previsti dalla legge stessa, che presuppongono da parte degli enti locali una disponibilità finanziaria, che essi oggi non hanno.

## 2. — *Interventi a favore degli Enti locali.*

In disparte la concessione di anticipazioni in favore di enti locali, che avendo la natura di mutuo, anche se senza onere di interessi, non dovrebbe essere compresa nelle erogazioni (si è visto, però, che per tale forma di intervento la Regione vanta vistosissimi crediti che non sono in grado di tradursi in entrate per la situazione deficitaria dei bilanci degli enti di che trattasi), la Regione dispone in favore degli Enti locali di una vastissima rete di interventi, volti soprattutto a surrogarne l'attività.



Quasi tutte le rubriche di bilancio contengono capitoli di spesa afferenti agli enti locali in attuazione di numerosissime leggi di autorizzazione.

Sintomatica è la legge 2 agosto 1954, n. 32, il cui art. 1 disponendo che il Governo regionale è autorizzato ad eseguire opere pubbliche di interesse regionale, anche se di competenza di enti locali, ha comportato una surrogazione pressochè totale, nel settore dei lavori pubblici, della Regione agli enti locali.

E altresì a carico della Regione la spesa per la conservazione e gestione del patrimonio silvo-pastorale dei comuni (rubrica agricoltura), per la costruzione, adattamento, ampliamento e manutenzione di edifici destinati a sedi municipali e per il pagamento dell'energia elettrica (rubrica enti locali) nonchè per il settore scolastico di pertinenza comunale (rubrica pubblica istruzione). Per siffatti interventi, e non tenendo conto del settore dei LL.PP., essendo gli stanziamenti cumulati con quelli d'esclusivo interesse regionale, sono stati stanziati nell'esercizio 1970, 8.740 milioni, che danno contezza della gravitazione, pressochè totale, della finanza locale su quella regionale.

## AGRICOLTURA E FORESTE

### 1. — *La legislazione in materia di agricoltura.*

I provvedimenti aventi forza di legge emanati dalla Assemblea Regionale Siciliana nel corso del 1970, per quanto riguarda l'Agricoltura, sono stati una diecina. Taluno è inteso a fronteggiare situazioni economiche contingenti, talaltro è volto ad accogliere istanze di carattere socio-sindacale, altri, infine, dimostrano la volontà della maggioranza parlamentare di proseguire nella politica di promozione dell'attività cooperativistica, seguendo in ciò l'indirizzo da tempo tracciato e preferito dal governo nazionale.

L'attività legislativa della Regione dimostra, inoltre, fiducia nell'Ente di sviluppo agricolo (E.S.A.), destinando alle opere ed ai compiti ad esso riservati, ingenti stanziamenti di bilancio (15 miliardi la previsione del 1970).

Passando in rassegna i predetti provvedimenti di legge è d'uopo accennare a quelli di maggiore rilievo e più significativi per lo sviluppo della più importante attività produttiva dell'isola, qual'è l'agricoltura:

1) Legge regionale n. 3 del 24 febbraio 1970 — Provvedimento eccezionale per la riconsegna ai proprietari di terreni occupati per il rimboschimento, ricadenti nel comprensorio dei Nebrodi.

Per fronteggiare le ricorrenti crisi che, nell'ambito del comprensorio geografico dei Nebrodi, travagliano il settore armentizio a causa della carenza di pascoli in concomitanza con le persistenti siccità, gli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, nonchè i Consorzi di bonifica e l'E.S.A. possono procedere, a richiesta dei proprietari e senza oneri finanziari per la Regione, alla riconsegna dei terreni occupati per rimboschimento ricadenti nel territorio.

Nei territori che formano oggetto della legge, i nuovi interventi da progettare ed attuare per la difesa e la conservazione del suolo, nel quinquennio 1970/74, saranno limitati alle opere di sistemazione intensiva e di correzione degli alvei, nonchè alle opere di copertura vegetali che si rendano necessarie per la protezione degli impluvi ed il consolidamento delle pendici, con esclusione di ogni altra opera di rimboschimento.

2) Legge regionale 4 giugno 1970, n. 5 — che ha abrogato talune norme di leggi aventi riflessi finanziari sul bilancio della Regione, non più rispondenti alle esigenze per le quali vennero emanate (così l'art. 7 — 2° comma — della legge 10 aprile 1962, n. 15, concernente l'erogazione di contributi a Consorzi distributori di energia elettrica e l'art. 3 della legge 11 gennaio 1963, n. 3, che consentiva l'erogazione di contributi straordinari per la pollicultura).

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3) Legge regionale 15 ottobre 1970, n. 28 – Scioglimento dei Consorzi obbligatori anticoccidici. I compiti ad essi devoluti per legge vengono trasferiti all'E.S.A. insieme ai loro patrimoni ed al personale.

4) Legge regionale 15 ottobre 1970, n. 29 – Con cui si estende alle cooperative agricole l'esenzione dei tributi fondiari per 5 anni sui terreni acquistati da coltivatori diretti, nei limiti di un imponibile di reddito dominicale di lire 5.000 per ciascun socio.

5) Legge regionale 28 novembre 1970, n. 48, che riguarda l'impiego delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale 1° luglio 1966/31 dicembre 1971, ripartendo la spesa tra il 1969 al 1974.

Su un totale di lire 183.200.000.000, sono assegnate all'Agricoltura 92 miliardi di cui 30 miliardi destinati alla viabilità rurale e trasformazione di trazzere in rotabili ed agli acquedotti rurali; 12 miliardi all'esecuzione ed al completamento di rimboschimenti ed opere connesse su terreni ricadenti in bacini montani, nonchè alla ricostruzione di boschi deteriorati; infine, 50 miliardi sono destinati per l'attuazione dei piani di sviluppo zonale dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.).

Trattasi di leggi che hanno avuto solo parziale applicazione nel corso dell'esercizio e che pur non essendo da sole sufficienti a risolvere i delicati e complessi problemi dell'agricoltura siciliana, tuttavia s'inseriscono nel quadro dell'attività d'incentivazione e promozionale del settore.

## 2. — Considerazioni sugli stanziamenti e aspetti della gestione.

Esaminando gli stanziamenti del bilancio, si rileva che, un costante aumento hanno continuato a registrare quelli disposti nei capitoli di spesa in conto capitale, in specie se si considerano le nuove o maggiori assegnazioni intervenute ad esercizio inoltrato ed in quello successivo. Come per il passato, pertanto, in massima parte l'impiego dei fondi stanziati sui capitoli di spesa riguardanti gli investimenti avviene attraverso l'incremento del conto dei residui.

Tale tardiva iscrizione in bilancio, che si verifica soprattutto per i capitoli di spesa che recepiscono fondi assegnati dallo Stato, dovuta all'iter contabile ed amministrativo conseguente al passaggio dei fondi, falsa la prospettiva del bilancio ed accresce il volume dei residui per cui necessaria si appalesa un'azione intesa a ridurre, quanto meno, a più modeste proporzioni il ricorrente fenomeno.

Raffrontando, poi, l'importo degli stanziamenti di bilancio in conto capitale per interventi nel settore agricolo con quello degli ulteriori stanziamenti intesi a corroborare e sorreggere l'azione della Regione nei vari settori del campo economico, si rileva come il primo sia di gran lunga il più elevato (lire 30.380.000.000) sì da costituire il 30% dell'intero stanziamento del titolo stesso (lire 100.392.000.000) ed il 52,8% del complessivo stanziamento della Sezione V – azione ed interventi nel campo economico – (lire 57 miliardi 488.500.000) il che sta a dimostrare come l'agricoltura, tradizionalmente la principale risorsa dell'isola, costituisca ancor oggi l'attività economica di gran lunga più importante e come tale sia riguardata dal legislatore e dal governo regionale, anche in vista degli apporti che essa può e deve dare allo sviluppo degli altri settori economici ed al progresso sociale della Regione.

Molteplici sono le direzioni in cui si articola l'azione dell'Amministrazione: dall'incentivazione della produzione agricola, alla tutela economica dei prodotti, dalla promozione dei miglioramenti fondiari, alle bonifiche, dall'attuazione della riforma agraria, alla tutela ed allo sviluppo del patrimonio forestale e dell'economia montana.

Peraltro, l'analisi economica della spesa consente di osservare come l'intervento della Regione nel settore agricolo si attui soprattutto indirettamente, attraverso la concessione di contributi ad Enti locali, all'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) ed ad altri Enti operanti nel settore, nonchè di contributi e sussidi a cooperative di agricoltori, ai loro consorzi, ed a singoli agricoltori.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Invero, la gran parte degli stanziamenti (il 95%) interessa la categoria XI (trasferimenti) comprendente appunto siffatti interventi indiretti, mentre solo il 4,1% interessa la categoria IX (beni ed opere immobiliari a carico della Regione) che riguarda, invece, gli interventi diretti.

Va, infine, rilevato, come s'è visto, che gli interventi dell'Amministrazione Regionale nel campo economico - settore agricoltura - si attuano quasi esclusivamente e, comunque, essenzialmente mediante sovvenzioni (contributi e sussidi) ad enti, cooperative e singoli privati e, solo marginalmente, mediante diretta assunzione di opere a carico della Regione.

Si aggiunge che, laddove si concretino siffatti interventi diretti, i lavori relativi, concernendo opere di bonifica integrale da eseguirsi nei comprensori dei Consorzi di bonifica, vengono affidati in concessione a tali enti. Sono quindi i Consorzi a stipulare i contratti con gli appaltatori, previa licitazione privata, ed a curarne l'esecuzione, nella loro qualità di stazioni appaltanti, sotto la diretta vigilanza degli Uffici del Genio Civile.

Infine, i lavori relativi all'impianto ed alla cultura dei vivai, alla manutenzione delle opere nei bacini montani, alla sistemazione idraulico-forestale ed al rimboschimento sono eseguiti in economia da parte degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste, che si avvalgono generalmente dell'Amministrazione diretta e, talvolta, per le opere di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento, anche del cottimo fiduciario.

Sicché l'attività contrattuale esplicata dall'Amministrazione Regionale dell'agricoltura e foreste è stata nel 1970, come del resto nei precedenti esercizi, di ben modesta entità ed i pochi contratti stipulati per l'appalto di lavori sono stati aggiudicati mediante licitazione privata, ai sensi della legge regionale 18 luglio 1961, n. 10.

Tuttavia, le carenze maggiori attengono alla mancanza, nel settore, di un piano di sviluppo che sia in grado di coordinare gli interventi, sia diretti che indiretti, il solo che potrebbe consentire all'agricoltura isolana di avviarsi verso sicuri traguardi di produttività ed efficienza.

### 3. — *Contributi - concorsi - sussidi - ecc.*

Come negli esercizi finanziari decorsi le somme concesse ed erogate a tale titolo nel 1970 dall'Amministrazione regionale dell'Agricoltura sono state le più rilevanti, costituendo nel complesso la parte maggiore delle spese gestite da detta Amministrazione.

Inoltre, come negli anni decorsi, gran parte dei fondi stanziati in bilancio provengono da assegnazioni dello Stato in dipendenza di leggi nazionali recanti provvidenze a favore dell'Agricoltura, come ad esempio la legge 27 ottobre 1966, n. 910 (secondo piano verde).

Anche nel 1970 il contributo di più elevato importo a carico del bilancio regionale dell'agricoltura è stato erogato a favore dell'Ente di Sviluppo Agricolo con lire 7 miliardi sul Cap. 21382, per i compiti allo stesso ente devoluti dalla legge regionale 10 agosto 1965, n. 21, oltre a lire 1 miliardo, sul Cap. 21385, in base all'art. 23 della legge regionale 6 giugno 1968, n. 14, per incentivazione del fondo di rotazione di detto ente, costituito con la legge regionale 12 maggio 1959, n. 21, al fine di assistere coltivatori diretti e cooperative nella progettazione e nella esecuzione di opere di trasformazione, nonché nell'acquisto di terreni e per quanto occorra alla razionale coltivazione dei terreni e per le prime trasformazioni dei prodotti.

Nuovo incremento si è avuto nel numero ed anche nell'importo dei provvedimenti riguardanti il credito agrario agevolato, per il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi, concesso ad azienda agricole singole ed associate per opere di miglioramento fondiario da istituti di credito operanti in Sicilia (Banco di Sicilia e Cassa Centrale di Risparmio V.E.).

Pure attivissimo è stato il credito agrario di esercizio a mezzo del fondo istituito con legge regionale 22 febbraio 1963, n. 14, alla cui gestione, partecipano gli Istituti di credito e le Casse rurali dell'Isola, nonché la Federazione dei Consorzi Agrari di Palermo.

Molti contributi e di notevole importo sono stati erogati a favore di cooperative agricole per opere di miglioramento fondiario, mentre sono diminuiti, rispetto agli esercizi finanziari precedenti, i sussidi corrisposti per lo stesso fine, a favore di aziende appartenenti a singoli coltivatori diretti.

## INDUSTRIA E COMMERCIO

1. — *Aspetti della gestione e cenni sulla legislazione.*

In materia di concessioni minerarie è stata prospettata la necessità di far luogo al trasferimento delle concessioni dall'E.M.S. alle società collegate, cui per l'art. 5 della legge 11 gennaio 1963, n. 2, devono essere conferite, le quali peraltro di fatto gestiscono la maggior parte delle miniere trasferite dall'E.M.S.

I provvedimenti di conferimento si appalesano indispensabili, sia perchè la legge così dispone e sia perchè è necessario accertare per le società collegate la sussistenza dei requisiti voluti dall'anzidetta legge n. 2 con riferimento soprattutto alla partecipazione azionaria di maggioranza da parte dell'E.M.S.

Relativamente al settore dell'attività di propaganda dei prodotti siciliani all'estero, l'Assessorato ha provveduto ad affidarne il compito all'Istituto per il Commercio Estero (I.C.E.), in ossequio alle disposizioni contenute nella legge 28 giugno 1966, n. 14, il quale dispone dei necessari strumenti ed offre idonee garanzie di notorietà ed efficienza per lo svolgimento di un'azione penetrante ed incentivante. La previsione di spesa è stata di 200 milioni (Cap. 15852).

Degna di nota è poi la partecipazione alle più importanti manifestazioni fieristiche sia italiane che estere, finalizzata dall'attività di conoscenza e penetrazione in ordine a prodotti tipici siciliani sia dell'industria che dell'artigianato.

Tuttavia la previsione di spesa di appena 45 milioni (Cap. 15855) appare inadeguata se si vuole dare all'azione de qua un ruolo considerevole.

Tra i provvedimenti legislativi merita menzione la legge 8 gennaio 1970, n. 1, riguardante l'incremento del Fondo concorso interessi costituito presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (CRIAS) nella misura di 900 milioni per l'esercizio 1969.

I rilievi relativamente alle modalità di copertura della spesa per gli esercizi successivi sono stati esposti nella parte relativa al bilancio di previsione.

Altro provvedimento degno di nota è la legge 11 novembre 1970, n. 47, recante norme relative alla concessione di contributi per la realizzazione di iniziative industriali, che ha autorizzato la spesa di 70.000 milioni ripartiti in 10 esercizi e con previsione di spesa per il 1970 di 1.000 milioni.

La finalità della legge è quella di favorire l'insediamento in Sicilia delle nuove iniziative industriali previste dal piano di investimenti produttivi delle partecipazioni statali di cui all'art. 59 legge 18 marzo 1968, n. 241, con cui lo Stato ha disposto interventi per la ripresa economica dei Comuni siciliani colpiti dal sistema del gennaio 1968.

L'iniziativa appare lodevole e da essa potrebbero sortire utili risultati soprattutto ai fini dell'incentivazione dell'attività industriale.

## LAVORI PUBBLICI

1. — *Cenni sulla legislazione regionale.*

Merita di essere segnalata la legge 28 novembre 1970, n. 48, relativa all'impiego delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale per il periodo 1966/1971.

Trattasi di legge di finanziamento diretta a consentire la realizzazione di opere pubbliche soprattutto stradali, autostradali e di urbanizzazione con uno stanziamento di 48.500 milioni a fronte di una disponibilità globale, nel periodo di che trattasi, di 183.200 milioni.

La spesa è stata ripartita come segue:

- a) 2 miliardi per opere marittime;
- b) 4 miliardi per la concessione alle Amministrazioni provinciali, comunali e loro consorzi di contributi integrativi di quelli concessi dallo Stato per la realizzazione di opere stradali;
- c) 8 miliardi per opere di viabilità autostradale e a scorrimento veloce nonché per il completamento dell'aeroporto civile di Palermo;
- d) 13 miliardi per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di infrastrutture primarie nei centri urbani;
- e) 21 miliardi e 500 milioni per opere stradali.

Inoltre sono state autorizzate spese per le Università di Palermo (1.500 milioni per la facoltà di ingegneria) e di Catania (3.000 milioni per la costruzione di immobili ed il potenziamento delle attrezzature tecniche della facoltà d'ingegneria) e per l'integrazione dei finanziamenti di strade a scorrimento veloce.

Sono stati, altresì, stanziati 10.000 milioni per la costruzione di alloggi popolari, da ripartire per provincia proporzionalmente agli indici di affollamento delle abitazioni ed agli indici di disoccupazione, nonché 20.000 milioni per opere di urbanizzazione a servizio degli alloggi popolari costruendi e costruiti e per opere di edilizia residenziale.

La legge, che essendo stata emanata a fine esercizio non è stata suscettiva di attuazione nel corso del 1970, prevede, relativamente al settore LL.PP., il finanziamento di una serie di opere di fondamentale importanza per lo sviluppo socio-economico dell'Isola ed è apprezzabile che gran parte dei fondi siano stati destinati alla realizzazione di opere autostradali e stradali, la cui insufficienza in Sicilia ha costituito sino ad ora una pesante remora per lo sviluppo economico ed il potenziamento dei traffici.

La legge contiene, altresì, disposizioni di natura sostanziale tra le quali vanno segnalate quella (art. 28) relativa alla percentuale per spese di progettazione, direzione ed amministrazione per le opere eseguite in concessione (non più del 6% dell'importo del progetto), l'altra (art. 29) afferente alle modalità del ricorso all'opera dei privati professionisti per l'attività di progettazione, resa pressoché incondizionata, nonché quelle (art. 31) relative alla realizzazione di alloggi popolari.

Appena un cenno alla legge 29 ottobre 1970, n. 43 che ha stanziato 200 milioni in favore dell'Istituto autonomo case popolari di Messina per l'eliminazione delle baracche di Villa Lina, significativa perchè diretta alle popolazioni colpite dal lontano terremoto del 1908.

## 2. — *L'Attività dell'Amministrazione.*

La progettazione delle opere pubbliche, nella quasi totalità dei casi, è affidata a privati professionisti.

Il ricorso all'opera dei privati professionisti è consentito dall'estrema latitudine delle norme riguardanti la materia (da ultimo art. 29 legge 28 novembre 1970, n. 48) che consentono all'Amministrazione di richiedere l'opera dei predetti o a seguito di una dichiarazione degli Uffici tecnici dell'Amministrazione, che dovrebbe curare la progettazione, di non essere in grado di provvedere, ovvero di silenzio protrattosi per un mese.

Naturalmente si determina un aggravio di spesa dovendosi provvedere al pagamento degli onorari a favore dei professionisti che vengono incaricati della progettazione.

Che gli uffici tecnici dell'Amministrazione regionale siano gravati di lavoro è possibile, ma attesa — a differenza degli Uffici tecnici statali — la completezza dei relativi ruoli organici è quanto meno strano che non possano accudire neppure in minima parte alle incombenze relative alla progettazione.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso dicasi per gli Uffici tecnici degli enti locali, quando agli stessi spettino i compiti di che trattasi, che dispongono di personale proprio spesso esuberante, con la sola eccezione dei piccoli Comuni che effettivamente sono carenti di adeguati uffici ed attrezzature.

È necessario che il problema dell'indiscriminato ricorso all'opera di privati professionisti trovi nelle competenti sedi il dovuto approfondimento e l'opportuna soluzione per il regolare andamento dei servizi tecnici e la conseguente auspicabile limitazione delle spese.

Altro aspetto di rilievo nel settore delle opere pubbliche è costituito dai numerosissimi provvedimenti approvativi di perizie di variante e/o suppletive. È dato pressochè costante la redazione di almeno una perizia suppletiva e/o di variante rispetto al progetto originario e talora sono stati raggiunti limiti-record (quattro o cinque), mentre sono rarissimi i progetti originari eseguiti senza il ricorso a varianti.

Ciò depone per l'inidoneità del progetto originario — che spesso dopo una serie di varianti viene ad essere completamente ridimensionato — si da apparire nuova opera — e per la scarsa aderenza delle previsioni iniziali di spesa rispetto all'onere effettivo da sopportare ad opera ultimata.

E l'inidoneità dei progetti originari, che solo assai di rado è causata dal sopravvenire di eventi imprevisi o imprevedibili, è dato maggiormente censurabile in quanto ad essi — come s'è detto — attendono solitamente privati professionisti che si presume abbiano particolare e specifica competenza per la progettazione delle opere di che trattasi.

Il sistema delle varianti, oltre a prestare il fianco alle critiche già mosse, determina, inoltre, notevoli ritardi nell'ultimazione dei lavori a cagione delle numerose sospensioni che ad esse conseguono, nonché non infrequenti deterioramenti nelle opere sospese e conseguenti spese per il loro ripristino.

È, pertanto, indispensabile che gli organi chiamati ad esprimere il proprio avviso sui progetti, esercitino il loro compito più oculatamente al fine di evitare il permanere di siffatto sistema censurabile sia sul piano strettamente tecnico che su quello economico-sociale per i danni altresì che i ritardi nell'esecuzione delle opere arrecano alle popolazioni interessate.

Ancora va posto in luce un aspetto che riguarda il settore delle espropriazioni la cui indennità viene determinata ai sensi della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Spesso la determinazione di essa è operata con criteri di estrema parsimonia con la conseguenza che l'espropriato a seguito dell'azione giudiziaria ottiene un notevole aumento dell'indennità e l'Amministrazione è costretta a pagare oltre agli interessi anche le spese e sovente per più di un grado di giudizio.

E l'Amministrazione non sembra trarre i dovuti stimoli dalle decisioni dell'A.G. se continua a liquidare le indennità in misura irrisoria pur sapendo di esporsi a giudizi nei quali sarà inevitabilmente soccombente.

È necessario, pertanto, che l'Amministrazione, nella materia di che trattasi, si ispiri a criteri di maggiore concretezza nell'effettuare le liquidazioni, tenendo conto anche dei principi elaborati dalla giurisprudenza, evitando così di esporsi a pagare in aggiunta somme (interessi e spese) che potrebbe impiegare più utilmente.

Un'interessante notazione attiene ai tempi che normalmente intercorrono tra l'approvazione del progetto e l'approvazione del contratto, atto quest'ultimo — com'è noto — che consente l'inizio dei relativi lavori.

In media occorrono circa 12 mesi perchè si proceda all'emissione del provvedimento di approvazione del contratto e tale lasso di tempo potrebbe essere notevolmente ridotto qualora si procedesse con maggiore celerità e diligenza — la cui carenza denota talvolta scarsa efficienza amministrativa e confusionismo burocratico — alla celebrazione della gara d'appalto ed alla stipula del contratto con l'aggiudicatario.

### 3. — *Interventi per le zone colpite dai sismi dell'ottobre - novembre 1967 e gennaio 1968.*

Com'è noto, l'attuazione degli interventi per le zone della Sicilia colpite dai sismi del gennaio 1968 rientra nella competenza di apposito Ispettorato (decreto legge 27 febbraio 1968, n. 79, convertito, con modificazioni, nella legge 18 marzo 1968, n. 241).

All'anzidetto Organo statale, di nuova istituzione, spettano, oltre gli interventi urgenti di pronto soccorso, anche quelli afferenti alla ricostruzione delle zone terremotate.

Ora, premesso che esula dalla presente relazione riferire sull'attività dell'anzidetto Ispettorato in quanto organo del Ministero dei lavori pubblici, la Regione è intervenuta in favore delle zone colpite dai sismi disponendo provvidenze con la legge 3 febbraio 1968, n. 1, modificata con legge 18 luglio 1968, n. 20.

Senonchè, esaurita ormai la fase degli interventi immediati in favore dei sinistrati, nella maggiore e complessa esigenza della ricostruzione dei centri distrutti dal terremoto, si è inserito il delicato problema della pianificazione urbanistica territoriale, complicato dalla carenza di coordinamento tra attività statale e attività regionale.

Infatti, nel mentre la legge regionale n. 20, ha fatto obbligo ai comuni di procedere alla compilazione degli elaborati urbanistici riguardanti regolamenti edilizi con annessi programmi di fabbricazione, la compilazione dei piani urbanistici comprensoriali compete all'Assessorato regionale per lo sviluppo economico che vi provvede d'intesa con le amministrazioni comunali interessate.

Rientrano, invece, nella competenza dell'Ispettorato generale anzidetto i regolamenti edilizi con annessi programmi di fabbricazione riguardanti i comuni soggetti a totale trasferimento.

Ma se si considera che i comuni, i cui abitati sono da trasferire, ricadono nei piani comprensoriali, ne emerge una situazione di interferenza che non ha consentito, per il difetto di coordinamento legislativo di cui s'è detto, lo svolgimento di alcuna apprezzabile attività edilizia, tant'è che l'opera di ricostruzione non può dirsi ancora iniziata.

A tale stasi, non addebitabile integralmente alla Regione, deve, poi, aggiungersi la carenza d'interventi regionali per lavori pubblici di pronto soccorso per i quali l'art. 26 della citata legge n. 1, ha stanziato 1.300 milioni. Infatti, a fronte di siffatto stanziamento, nel corso di tre esercizi (dal 1968 al 1970) sono state utilizzate lire 634.532.870 così ripartite: 1968 lire 6.621.000 - 1969 lire 318.946.250 - 1970 lire 308.965.620. - Nel 1970 sono stati finanziati lavori per circa 143 milioni.

## SVILUPPO ECONOMICO

### 1. — *Premessa.*

L'Assessorato per lo Sviluppo Economico è di recente istituzione, essendo stato introdotto nell'ordinamento regionale con l'art. 8 della legge 29 dicembre 1962, n. 28, concernente l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione siciliana.

Il nuovo Assessorato, cui sono state devolute materie già di competenza degli Assessorati per i LL.PP. e per l'industria e commercio, accentra le attribuzioni nella materia dell'urbanistica, della programmazione economica e delle zone industriali e relative aziende.

A distanza di otto anni dalla sua istituzione permangono, tuttavia, carenze già rilevate all'inizio del funzionamento e riferite alla situazione degli organici del personale approvati solo con legge 8 febbraio 1969, n. 1. Pertanto, sino all'istituzione dei ruoli organici, l'Amministrazione da qua si è servita di personale comandato da altre amministrazioni, circostanza che ha avuto riflessi negativi sulla gestione, sia per il fluttuare delle unità assegnate e sia per la poca conoscenza delle materie trattate.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ed ancora oggi siffatta situazione, parzialmente permance, considerato che poche sono le unità di personale stabilmente inquadrate nei ruoli a seguito dell'espletamento di appositi concorsi (legge 8 febbraio 1969, n. 1), mentre numerosi funzionari ed impiegati prestano tuttora servizio in posizione di comando con i riflessi negativi di cui s'è detto.

Tale situazione è però destinata a cessare, a breve termine, per effetto della recentissima legge 23 marzo 1971, n. 7, di riforma della burocrazia regionale, cui s'è accennato nella parte relativa al personale, in base alla quale dovranno essere assegnate stabilmente ad ogni amministrazione le unità di personale indicate dalla legge medesima. È augurabile che in quella sede le assegnazioni vengano disposte tenendo conto della specifica preparazione di funzionari ed impiegati nelle materie dell'urbanistica e della programmazione economica, che costituiscono i settori-chiave di un moderno ed ordinato sviluppo socio - economico.

## 2. — *I piani urbanistici.*

Per effetto della legge 3 febbraio 1968, n. 1 modificata ed integrata con legge 18 luglio 1968, n. 20, l'onere per la compilazione degli elaborati urbanistici riguardanti piani comprensoriali, piani particolareggiati di esecuzione di parti di piani comprensoriali, piani regolatori, regolamenti edilizi e programmi di fabbricazione, relativamente alle zone colpite dai sismi di ottobre e novembre 1967 e gennaio 1968, è a carico della Regione.

Si premette che i piani urbanistici dei comprensori, il cui perimetro è stato determinato ed approvato con D.P. Reg. 14 marzo 1968, n. 34/A, sono compilati a cura dell'Assessorato per lo Sviluppo Economico, d'intesa con le amministrazioni comunali interessate, che ne commette l'incarico di progettazione ad équipes di urbanistici e tecnici specializzati in numero non inferiore a cinque unità per ciascun gruppo. Anche la progettazione dei piani particolareggiati di esecuzione di parti di piani comprensoriali viene direttamente affidata dall'Amministrazione a liberi professionisti.

Sono, invece, deliberati dai Comuni inclusi nei comprensori determinati dal citato D.P. Reg. 14 marzo 1968, n. 34/A, (eccetto quelli soggetti a totale trasferimento o provvisti di piano regolatore), i regolamenti edilizi con annessi programmi di fabbricazione e il relativo incarico di progettazione è affidato dai Comuni stessi ai gruppi di tecnici ed urbanisti di cui all'art. 5 della citata legge n. 1 del 1968. La relativa spesa però, al pari di quella per la redazione di piani regolatori che fossero già stati commissionati dai Comuni alla data di entrata in vigore della legge n. 20 del 1968 (4 agosto 1968) viene preventivamente approvata dall'Assessore per lo sviluppo economico, il quale provvede al pagamento mediante accreditamento al Sindaco del comune interessato (art. 6).

Nell'esercizio del controllo nella materia de qua è stato rilevato che al pagamento degli onorari professionali si provvedeva sulla base di parcelle di liquidazione redatte in conformità ai criteri stabiliti nella tariffa professionale per i lavori urbanistici elaborata dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Roma e del Lazio nella seduta del 6 marzo 1962, tariffa non approvata da alcuna legge e tuttavia recepita, di volta in volta, nello schema di disciplinare - contratto col quale venivano regolati i reciproci rapporti tra libero professionista ed Amministrazione committente.

Siffatto procedimento è stato ritenuto legittimo dalla Corte, in quanto in assenza di criteri di determinazione dell'onorario nella materia di che trattasi, nulla prevedendo in proposito la legge sulla tariffa professionale degli ingegneri ed architetti, il disciplinare d'incarico, che costituisce la fonte delle obbligazioni dell'Amministrazione con il libero professionista, in quanto contratto, è idoneo a recepire la tariffa adottata dall'Ordine degli Architetti di Roma ed del Lazio, che diviene pertanto clausola contrattuale per la determinazione del compenso spettante, che diversamente andrebbe consensualmente pattuito in ossequio al principio dell'autonomia contrattuale.



3. — *Contributi ad Istituti Universitari ed incarichi ex art. 380 D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.*

Al fine di promuovere ed incrementare nella Regione siciliana indagini statistiche, studi, ricerche e pubblicazioni su problemi giuridici, economici e sociali sono stati erogati contributi ad Istituti universitari e centri di studio di interesse regionale. Per siffatte erogazioni, previste dalla legge 12 febbraio 1951, n. 18, integrata con legge 4 aprile 1955, n. 34, è stato iscritto in bilancio uno stanziamento di lire 100 milioni (Cap. 18702) e numerose sono state le convenzioni stipulate. Tuttavia è da dubitare che le ricerche, gli studi e le indagini statistiche condotte da Istituti e Centri siano stati di molta utilità in relazione all'attività di programmazione economica demandata dalla legge istitutiva all'Assessorato, non tanto perchè gli elaborati fossero privi di rilievo sotto il profilo scientifico, quanto perchè il più delle volte sono stati commissionati studi, che se interessanti dal punto di vista teorico, si sono rilevati di scarsa utilizzazione in sede pratica. E ciò perchè gli studi, le ricerche e le indagini richiesti, assai raramente hanno presentato legame di connessione, anche solo funzionale, al fine di trarne utili indicazioni per l'espletamento di attività concrete.

Ad ogni buon fine le norme sostanziali anzidette sono state abrogate, con effetto 1° gennaio 1971, dalla recente legge 8 marzo 1971, n. 5, con che è stata evitata per il futuro, una ulteriore spesa di dubbia produttività.

Dal pari numerosi incarichi ex art. 380 del Testo Unico 10 gennaio 1957, n. 3, sono stati conferiti ad estranei all'Amministrazione con impegni tratti sul Cap. 18657, che presentava uno stanziamento di 50 milioni.

Per tali incarichi, conferiti per indagini e studi in materia di programmazione e coordinamento di interventi pubblici nonchè per indagini ai fini dell'aggiornamento del piano di sviluppo, valgono le medesime considerazioni svolte per i contributi ad Istituti e Centri di studio. Peraltro, le due forme di attività assai raramente hanno presentato coordinazione, che se attuata avrebbe potuto dare seri contributi sul piano delle concrete realizzazioni.

La Corte, pertanto, auspica che nel futuro l'Amministrazione eserciti la potestà di conferire gli incarichi in questione con maggiore oculatezza, tenendo conto della concreta ed effettiva utilità degli elaborati e della specifica competenza degli incaricandi.

## TURISMO

L'attività dell'Amministrazione del turismo è rivolta principalmente all'erogazione di contributi in favore di enti, organismi ed organizzazioni del settore (aziende alberghiere, enti provinciali del turismo, aziende di cura e soggiorno ecc.) con una previsione di spesa di 1.935 milioni (capitoli 19601, 19604, 19605, 29201, 29205, 29207 e 29209) cui va aggiunta la somma di lire 1.305 milioni per contributi erogati agli enti lirici.

A tale massiccia azione di intervento per incrementare l'attività turistica non può dirsi però abbiano corrisposto risultati sempre apprezzabili, soprattutto perchè, in assenza di un organico piano di sviluppo e di programmazione del settore, i contributi spesso sono stati destinati a sanare i bilanci delle aziende più che a finalità di immediato e concreto interesse turistico. Tra l'altro, spesso vengono erogati contributi, soprattutto alle Associazioni turistiche pro-loco, di tale scarsa entità da non consentire alcun utile impiego ai fini di che trattasi.

Sarebbe auspicabile l'emaneazione di una legge che disciplinando organicamente il settore, di vitale importanza per l'economia e lo sviluppo sociale della Sicilia, eliminasse gli interventi a carattere frammentario, concentrando i mezzi disponibili nell'attuazione di finalità più organiche e generalizzate ed in grado di arrecare concreti benefici allo sviluppo turistico nell'Isola.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo stesso dicasi, relativamente al settore dello Sport, per il quale sono stati stanziati nel 1970, 420 milioni (cap. 19801) erogati per il potenziamento delle attività calcistiche mediante l'elargizione di contributi, a favore delle relative associazioni di importo talmente irrisorio (solitamente lire 70 mila) da non consentire alcuna razionale utilizzazione.

La destinazione di siffatto stanziamento principalmente alla realizzazione di impianti sportivi, modificando la legge ed incrementando i fondi, potrebbe recare concreti vantaggi al settore sportivo.

Relativamente, infine, all'attività contrattuale dell'Amministrazione del turismo, va segnalato che sono state finanziate spese per complessive lire 2.026.054.288 così ripartite:

n. 33 licitazioni private per . . . . .	L.	1.882.061.650
n. 21 trattative private per . . . . .	»	143.992.638
		2.026.054.288
	Totale . . . . L.	2.026.054.288
		=====

Per le forniture, in numero di 39 per un ammontare di lire 185.612.834 si è fatto ricorso esclusivamente alla trattativa privata. In proposito, va rilevato che il sistematico ricorso a tale forma di contrattazione, concepita dalla legge come eccezionale, è stato sempre motivato da ragioni di urgenza, determinate, peraltro, dall'inerzia dell'Amministrazione, che provvede alla fornitura allorché sta per spirare il termine previsto.

#### IL FONDO DI QUIESCENZA, PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Sin dal 1950 (legge 29 luglio 1950, n. 65, art. 16) il legislatore regionale prevede l'istituzione di un Fondo per provvedere al pagamento delle pensioni e per lo svolgimento di attività previdenziali ed assistenziali in favore del personale dell'Amministrazione regionale.

La norma anzidetta, di contenuto solo programmatico, ebbe concreta attuazione nel 1962, allorché venne emanata la legge 23 febbraio 1962, n. 2, che oltre a disciplinare il funzionamento del Fondo e ad attribuirgli una serie di compiti, dettò norme in materia di trattamento di quiescenza dei dipendenti regionali, disciplinato sino a quella data dalle leggi statali.

Ora per potere compiutamente esaminare il comportamento dell'Amministrazione regionale nella materia de qua è necessario prendere le mosse da lontano e procedere preliminarmente ad una indagine avente ad oggetto la natura giuridica del Fondo, che la legge del 1962 ha disciplinato nel funzionamento.

Trattasi di organismo sui generis e se ne espongono subito le ragioni. Esso è dotato di un consiglio di amministrazione (art. 16), di un comitato esecutivo (art. 18), di un collegio dei revisori (art. 19). Al Presidente del consiglio di amministrazione la legge (art. 21) ha conferito la legale rappresentanza del fondo.

Siffatte caratteristiche, prima facie, indurrebbero a ritenere che il Fondo sia persona giuridica, essendo dotato di tutti quegli organi tipici di un ente, e difatti, inizialmente, tale era l'opinione diffusa, che aveva il suo punto di forza nella norma che attribuiva al Presidente del Consiglio di amministrazione la legale rappresentanza del Fondo.

Successivamente, però, si mutò opinione e si fece rilevare che l'essere il Fondo dotato della struttura tipica di persona giuridica non costituisce argomento determinante per configurarlo centro autonomo d'imputazione di diritti e doveri, non avendo la legge provveduto al conferimento al Fondo della personalità giuridica ed avendo anzi sancito la sua natura di gestione autonoma costituita presso

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la Presidenza della Regione. Abbandonata, pertanto, la tesi dell'ente-organo, il Fondo correttamente venne considerato quale semplice branca dell'Amministrazione regionale, anche se dotato di struttura differenziata rispetto a quelle tradizionali. Ed una conferma di siffatta impostazione la fornì la giurisprudenza (Cons. Giustizia Amm.va decisione 13 luglio 1967, n. 363 e conforme Corte dei conti - Sez. Giur. Sic. 6-7-1970, n. 43), che nel respingere un ricorso proposto dal Presidente del consiglio di amministrazione per difetto nel ricorrente di legittimazione attiva, affermò che il Fondo era una branca dell'Amministrazione regionale e come tale impossibilitato ad agire autonomamente in giudizio.

Tuttavia, malgrado la riconduzione del Fondo nell'alveo dell'Amministrazione regionale, da siffatta premessa non si trassero le dovute conseguenze, riferite principalmente alla necessità della sottoposizione al controllo della Corte di tutta l'attività del Fondo. Infatti, sin da quando venne disciplinato nel funzionamento, il Fondo non è mai stato soggetto al controllo della Corte alla quale non sono mai pervenuti i provvedimenti da esso emessi nè i rendiconti di gestione. Ora i problemi che attengono al Fondo sostanzialmente sono:

- a) compatibilità con l'ordinamento dell'art. 21 della legge 23 febbraio 1962, n. 2, che demanda al Presidente del consiglio di amministrazione la legale rappresentanza di esso;
- b) sottoposizione al controllo di tutta la gestione;
- c) modalità di finanziamento.

Sul primo punto, esclusa la natura di ente giuridico, la norma che demanda al Presidente del consiglio di amministrazione del Fondo la rappresentanza legale di esso, diviene pleonastica, in quanto se un organo non costituisce centro d'imputazione di rapporti giuridici, è del tutto inutile attribuire alla persona fisica che sta al vertice di una delle sue strutture (consiglio di amministrazione) poteri esteriorizzanti. Tuttavia, se ciò vale per la legittimazione attiva non altrettanto sembra potersi dire per quella passiva, se non altro perchè colui il quale si ritenga leso nella sua sfera giuridica a seguito di attività o inattività del Fondo, e voglia agire in giudizio per la tutela della sua posizione giuridica soggettiva, in presenza di una norma (art. 21) che chiaramente indica la persona del legale rappresentante, non potrà fare a meno di rivolgere l'azione o il ricorso nei confronti del soggetto indicato dalla norma stessa. Ma la sussistenza della legittimazione passiva men che trovare ostacolo nella riconosciuta natura di branca dell'Amministrazione da parte del Fondo, urta con le norme dello Statuto regionale, che ha stabilito quali siano gli organi esterni della Regione (art. 2) con la conseguenza che non può essere consentito al legislatore ordinario di aggiungere altri organi a quelli statutariamente previsti.

Ne consegue che l'art. 21, che come dianzi esposto non si armonizza nè con la natura del Fondo nè con le norme dello Statuto, è norma della quale dovrebbe provocarsi l'abrogazione.

Per quanto attiene alla necessità di sottoposizione a controllo della Corte di tutta la gestione del Fondo va preliminarmente osservato che l'aver esso operato dal 1962 ad oggi al di fuori del controllo costituzionalmente previsto, costituisce fatto di rilevante gravità ed indice di una situazione di privilegio che la legge lungi dal consentire vieta in modo assoluto.

Il controllo di legittimità della Corte si esercita, nei rispetti dell'Amministrazione regionale, in relazione alle norme contenute nel D.L. 6 maggio 1948, n. 655, il cui art. 2 al n. 1) prevede « il controllo sugli atti del Governo e dell'Amministrazione regionale ». Ora non può revocarsi in dubbio che essendo il Fondo una branca dell'Amministrazione regionale, la sua attività, così come avviene per le altre branche dell'Amministrazione, dev'essere soggetta al controllo della Corte alla quale devono essere presentati per i dovuti riscontri i provvedimenti, la cui operatività è per legge condizionata dal visto del magistrato di controllo. Il sistema sino ad ora seguito ha comportato un privilegio da un lato e dall'altro la elusione del controllo in ordine ad un settore di spese erogate dalla Regione.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per portarsi nell'alveo della legittimità in attuazione dell'art. 16 della legge del 1962, è d'uopo che il Fondo trasmetta ai competenti uffici della Corte i provvedimenti da sottoporre al visto, la cui emissione spetta al Presidente della Regione, nonchè i rendiconti delle passate gestioni.

L'attività del Fondo, infatti, è varia e molteplice e va dalla mera esecuzione dei provvedimenti di pensione emessi dalle Amministrazioni regionali e già visti dalla Corte (nell'adempimento di tale compito il Fondo è organo meramente esecutivo), alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, al conferimento di assegni vitalizi, attività queste che presuppongono una valutazione giuridica dei requisiti stabiliti dalla legge, nonchè ad investimenti di disponibilità finanziarie eccedenti le normali necessità. Soprattutto siffatto aspetto della gestione del Fondo assume particolare rilevanza poichè attiene ad impiego di ingenti masse di pubblico denaro che non può essere effettuato senza i dovuti controlli. Ma anche gli altri compiti del Fondo relativi all'assistenza ed alla previdenza devono essere svolti con la necessaria pronunzia di legittimità sugli atti relativi da parte della Corte.

I mezzi di finanziamento del Fondo sono quelli previsti all'art. 30 della legge n.2 nonchè quelli dell'art. 29, relativi, questi ultimi, alla dotazione iniziale del Fondo, costituita dall'importo complessivo delle ritenute operate sugli emolumenti del personale sino alla data di entrata in vigore della legge n. 2 e rimasti accantonati sino a quella data. Sul punto la Corte deve rilevare che a distanza di oltre otto anni dall'entrata in vigore della legge continuano ad essere emessi titoli di spesa concernenti il versamento al Fondo di ritenute accantonate, che costituendo la dotazione iniziale del Fondo avrebbero dovuto essere versate in unica soluzione e senza indugi all'atto dell'inizio del funzionamento del Fondo. Siffatti ritardi — assai difficilmente comprensibili e che le amministrazioni interessate hanno sempre motivato con difficoltà connesse ai conteggi da effettuare, argomento, peraltro, poco convincente perchè le ritenute si sarebbero dovute trovare già accantonate e pronte per il versamento — non hanno consentito al Fondo di potere disporre integralmente, all'atto del funzionamento, della dotazione iniziale.

Circa le fonti di finanziamento previste dall'art. 30 hanno formato oggetto di osservazioni quelle elencate alle lettere *d*) ed *f*). La lettera *d*) dell'art. 30 indica le somme derivanti dall'attuazione dell'ultimo comma dell'art. 8 della legge 15 maggio 1953, n. 34, il quale sancisce che le amministrazioni di provenienza del personale transitato, a suo tempo nei ruoli regionali per effetto di opzione e beneficiario della ricongiunzione dei servizi, avrebbero versato quote da determinare in base ad accordi con la Regione.

Ma, in disparte la considerazione che tali accordi non sono ancora intervenuti — con la conseguenza che la Regione si è integralmente addossata l'onere del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale proveniente da altre amministrazioni di solito collocato a riposo dopo aver prestato servizio presso la Regione per pochi anni — sta il fatto che il Fondo in più di una occasione ha richiesto alla Regione, che l'ha accordato, la anticipazione delle quote non versate dagli enti debitori. È urgente da parte dell'Amministrazione regionale metter fine a siffatta irregolarità stipulando quelle intese previste dalla legge del 1953, non solo con lo Stato donde proviene gran parte del personale optante, ma anche con le altre amministrazioni pubbliche, tra le quali sono compresi non pochi enti locali.

Ed ancora, la lettera *f*) del citato art. 30 col disporre che il Fondo, è altresì, alimentato da contributi della Regione per le finalità previste dalla legge, pone altri rilevanti problemi. La norma ha carattere programmatico abbisognando di ulteriore disposizione normativa che determini l'ammontare del contributo da erogare, le finalità cui devolverlo nonchè, ovviamente, i mezzi di copertura ex art. 81 Cost. ed in tal senso si è espressa la Corte costituzionale con sentenza n. 19 del 1970 e per casi analoghi con sentenze nn. 23 e 55 del 1967.

Ciò malgrado nello stato di previsione della spesa della rubrica Presidenza della Regione (cap. 10292) è stata stanziata la somma di lire 1.031.610.000 a titolo di contributo da erogare ai sensi dell'art. 30, lett. *f*) della legge 23 febbraio 1962, n. 2, analogamente, peraltro, a quanto operato nei decorsi esercizi (nel passato gli stanziamenti sono stati di gran lunga meno rilevanti).

Siffatto stanziamento, poichè non sorretto da nessuna sostanziale autorizzazione della spesa è da ritenere inoperante, ma poichè è assai probabile che l'Amministrazione regionale insista nel suo assunto volto a dimostrare la operatività del capitolo e che riproponga nei bilanci successivi stanziamenti in attuazione della norma succitata, è necessario che si proceda all'emanazione di apposita legge poliennale di spesa che autorizzi quantitativamente e finalisticamente le contribuzioni.

## IL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

La materia del trattamento di quiescenza dei dipendenti regionali è disciplinata in parte dalla legge 23 febbraio 1962, n. 2, in parte da altre norme inserite in leggi anteriori (art. 8 legge 13 maggio 1953, n. 34) o successive (legge n. 47 del 1967) ed in parte dalla legislazione statale applicabile anche per effetto del rinvio contenuto nell'art. 36 della legge del 1962.

In tema di valutazione di servizi la legislazione regionale ha limitato a taluni casi la ricongiunzione, che è applicabile solo nei rispetti del personale proveniente da altre amministrazioni e transitati nei ruoli regionali per effetto di opzione. Possono essere, invece, riscattati ai fini di pensione i corsi universitari ed i servizi non di ruolo resi alle dipendenze dell'Amministrazione regionale, ma non quelli resi alle dipendenze di altri enti, compreso lo Stato, ostandovi le norme sulla ricongiunzione. I servizi militari sono suscettivi di valutazione in base alle norme statali e quindi indipendentemente dal riscatto.

Ora siffatta frammentaria legislazione ha determinato sperequazioni tra i dipendenti regionali, a molti dei quali non sono stati valutati servizi resi, anteriormente all'immissione nei ruoli regionali, alle dipendenze di enti diversi dalla Regione, in quanto non optanti e sovente essendo la durata del servizio reso anteriormente all'inquadramento nei ruoli della Regione inferiore al minimo previsto della legge, non hanno potuto conseguire pensione.

La Corte, da tempo, ha sottoposto all'attenzione dei competenti organi regionali tali inconvenienti auspicando l'emanazione di apposita legge che prevedesse la valutabilità per gli impiegati regionali di tutti i servizi resi alle dipendenze di enti pubblici, legge viepiù sentita oggi a seguito dell'istituzione delle Regioni a statuto ordinario e per un principio di socialità e di doveroso riconoscimento al cittadino lavoratore, elementi tutti che sconsigliano preclusioni e discriminazioni nella materia di che trattasi.

Invero, la recentissima legge regionale 23 marzo 1971, n. 7, avente ad oggetto l'ordinamento degli Uffici e del personale dell'Amministrazione regionale, ha affrontato il problema, ma solo transitoriamente avendo disciplinato (art. 83) la ricongiunzione o il riscatto — secondo i casi — dei servizi resi dagli impiegati regionali alle dipendenze di enti pubblici come facoltà da esercitarsi temporaneamente, cioè entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge. Dopo di che la questione si riproporrà ed avrà soprattutto i suoi riflessi negativi nei rispetti di coloro che transiteranno nei ruoli della Regione provenendo da altri enti pubblici. Ed una norma a carattere permanente oltre a soddisfare le anzidette esigenze servirebbe ad evitare espedienti o tentativi, in passato più volte adombrati, per ricongiungere o riscattare servizi non consentiti dalla legge in vigore.

Un aspetto di particolare importanza, connesso al trattamento di quiescenza dei dipendenti regionali, è costituito dalla base pensionabile attestata, già dal 1962 e sino al dicembre del 1970, su due voci: stipendio e tredicesima mensilità.

Al risultato raggiunto sommando le due voci, poi, si aggiunge l'adeguamento automatico alle variazioni del costo della vita, previsto dall'art. 4 della legge del 1962, pari sino al dicembre 1970 al 14,33% della base pensionabile. Considerato che ai pensionati spetta, altresì, la 13ª mensilità, il sistema instaurato ha consentito sostanzialmente di erogare ai dipendenti cessati dal servizio 14

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mensilità ed una scala mobile, che essendo calcolata in percentuale sulla base pensionabile, nella maggioranza dei casi risultava di gran lunga superiore a quella percepita dal personale in servizio, ancorata alla legge n. 324 del 1959.

Per le pensioni minime dei dipendenti appartenenti alla carriera ausiliaria, la scala mobile, invece, era inferiore a quella prevista dalla citata legge n. 324.

La Corte non ha condiviso un siffatto sistema, foriero di sperequazioni anche nell'ambito della stessa categoria dei pensionati e che poneva il dipendente cessato dal servizio quasi in posizione di privilegio, perchè nell'ipotesi di pensionamento con il massimo dell'anzianità, la pensione superava l'ultimo stipendio percepito di oltre il 20%, raggiungendo percentuali più elevate per gli impiegati al vertice della gerarchia.

Tuttavia, almeno limitatamente ad una voce, la sperequazione può dirsi cessata, avendo la Corte ritenuto che l'adeguamento automatico, che era stato elevato al 27,9% ex art. 4 legge 1962, n. 2, fosse stato tacitamente abrogato dall'art. 10 della successiva legge 1° febbraio 1963, n. 11, relativo all'estensione ai pensionati regionali dei miglioramenti economici a qualsiasi titolo disposti dallo Stato a favore del proprio personale (deliberazione della Sezione del controllo n. 126 del 15 dicembre 1970).

E l'anzidetta legge di riforma burocratica n. 7 del 1971 nel sancire l'abrogazione del sistema instaurato dall'art. 4 della legge n. 2 ha ormai precluso la possibilità di riproposizione della questione.

Sempre in tema di trattamento di quiescenza va segnalata la carenza di coordinamento tra le varie Amministrazioni regionali, coordinamento che è previsto dall'art. 7 della legge 29 dicembre 1962, n. 28, per quanto attiene soprattutto a questioni di massima che, risolte negativamente dalla Corte vengono riproposte da taluni assessorati per difetto di conoscenza della risoluzione. Una più razionale e completa attività di coordinamento (devoluta dalla legge alla Presidenza della Regione) sarebbe, pertanto, auspicabile anche ai fini di snellezza dell'azione amministrativa.

E nel quadro dell'esigenza di celerità ed efficienza dell'attività delle Amministrazioni regionali nella materia pensionistica va segnalata la tendenza alla moltiplicazione dei provvedimenti, soprattutto per le pensioni indirette e di reversibilità, che vengono di volta in volta ridotte per effetto del sopravvenire di quegli eventi, certi nell'anno, che attengono alla situazione dei figli, quali il raggiungimento della maggiore età, il cui concorso con la vedova ha inizialmente determinato una più elevata misura della pensione. Una più completa formulazione dei provvedimenti, con la previsione degli eventi di che trattasi, impedirebbe l'inconveniente ed il ritardo con il quale sovente tali provvedimenti sono trasmessi, dovuto anche all'inerzia delle Amministrazioni e del Fondo ad accertere tempestivamente le variazioni di status dei beneficiari delle pensioni indirette e di reversibilità.

Così facendo si eviterebbe, altresì, al Fondo di pagare somme non dovute e di dubbio successivo recupero.

PARTE IV

**GLI ENTI PUBBLICI REGIONALI**

PAGINA BIANCA



## CONSIDERAZIONI GENERALI

Il tema degli enti regionali costituisce uno degli argomenti più delicati per le implicazioni ch'esso determina.

Nelle precedenti relazioni non si è mancato di sottolineare, riaffermando, peraltro, posizioni di principio già assunte in passato, l'esistenza di una miriade di enti o del tutto inutili o di scarsa efficienza.

Al fine di delineare compiutamente il fenomeno, l'indagine va condotta lungo due direttrici:

- a) controlli sulla gestione;
- b) efficienza ed operatività degli enti.

La prima componente riveste importanza fondamentale, perchè attiene ai controlli che devono essere esercitati sulle gestioni degli enti, i quali sono sovvenuti dalla finanza regionale e quindi con pubblico denaro, che per dettato costituzionale è soggetto a controllo da parte di organo dello Stato.

L'attuale legislazione, mentre assoggetta al controllo della Corte dei conti, ai sensi della legge n. 259 del 1958 la gestione degli enti creati dallo Stato, non prevede un analogo controllo per gli enti regionali, il che costituisce una grave lacuna. E l'urgenza di eliminarla è ancora più manifesta dopo l'avvenuta istituzione delle Regioni a statuto ordinario, le quali in base all'art. 117 Cost. hanno anch'esse potestà d'istituire enti pubblici, con la conseguenza che la necessità di una legge statutale disciplinante il controllo sulla gestione degli enti regionali diviene esigenza imprescindibile.

Anche l'anzidetta legge n. 259 del 1958, pur con le sue numerose mende, potrebbe rendere utili servizi, se venisse estesa agli enti regionali.

L'attuale situazione normativa, rende privi di controllo numerosissimi enti creati dalla Regione, i quali ricevono i mezzi finanziari pressochè esclusivamente da erogazioni a carico del bilancio regionale (8) e poichè neppure rendono conto del loro operato all'Assemblea regionale, si trovano in condizioni di assoluto privilegio.

L'argomento dell'efficienza è da un lato connesso ai controlli, essendo di agevole intuizione che essi stimolano positivamente l'attività indirizzandola nei binari della legittimità, e dall'altro alla volontà di bene amministrare, che a sua volta dipende da molteplici fattori.

È evidente, peraltro, che allorquando si discorre di efficienza, il tema postula la soppressione di tutti quelli enti inutili, che, oltre a causare uno sperpero di pubblico denaro, si pongono come ostacoli alla razionale ristrutturazione degli altri, che se riorganizzati potrebbero operare attivamente e positivamente.

Ma al riguardo nulla è stato fatto, all'infuori della soppressione a decorrere dall'1 gennaio 1971 dei centri sperimentali per l'industria delle conserve alimentari e dei derivati agrumi, per l'industria della cellulosa e delle fibre tessili, per l'industria della pesca e dei prodotti del mare, per l'industria enologica, per l'industria degli olii, grassi e saponi, per l'industria del latte, con attribuzione dei relativi compiti in parte all'ESA, in parte all'ESPI ed all'Istituto della vite e del vino (legge 8 marzo 1971, n. 5, art. 11). Trattavasi di enti del tutto inutili, taluno dei quali non aveva mai svolto alcuna

---

(8) Per due dei più importanti enti regionali, E.M.S. (Ente minerario siciliano) ed E.S.P.I. (Ente siciliano di promozione industriale) sono stati fino ad ora stanziati rispettivamente 97 e 127 miliardi di lire.

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

attività (centro sperimentale per l'industria del latte) e la loro soppressione, anche se tardiva, non può non essere giudicata favorevolmente.

Per gli enti in atto esistenti è necessario un intervento del legislatore, che valutate opportunamente in chiave socio-economica le relative gestioni, provveda a ristrutturarli, evitando che siano sostanzialmente organismi per erogare stipendi e prebende, con limitatissima o nessuna attività istituzionale.

## ENTE SICILIANO DI PROMOZIONE INDUSTRIALE (E.S.P.I.)

Per quanto attiene all'attività di gestione relativa all'esercizio 1969, giusta il bilancio approvato il 24 luglio 1970, va segnalato che l'ente ha predisposto il primo programma pluriennale di investimenti, previsto dall'art. 3 della legge 7 marzo 1967, n. 18, istitutiva dell'E.S.P.I., con deliberazione n. 106 del 22 aprile 1970. Siffatto programma, tra l'altro inattuato, lungi dal prevedere un organico e coordinato piano di investimenti si limita ad indicare, per il quinquennio 1970-74, i settori di attività nei quali l'ente si prefigge di operare ed espone in sintesi lo scopo e la situazione finanziaria delle società collegate.

Trattasi di documento meramente espositivo, di scarsa utilità e che sembra, peraltro, sia stato abbandonato.

Ciò premesso, l'attività di gestione nel 1969, ha riguardato prevalentemente i settori metalmeccanico, edile, cartario e manifatturiero, senza, tuttavia, potersi affermare che siano stati raggiunti risultati di un certo rilievo.

Non sono state definite, ancora, a distanza di anni dalla liquidazione della società - SOFIS - della quale l'ESPI ha rilevato l'attività, le operazioni di sistemazione delle posizioni debitorie della stessa, il che non può ritenersi indice di tempestività.

Ma un grave aspetto della gestione è costituito dal fatto che l'Ente pur disponendo di ben 31.500 milioni - depositati presso Istituti bancari e vincolati, nella destinazione, ad iniziative industriali da attuarsi in tempi certo non prossimi, a cagione della cronicità della stasi promozionale - ricorre, per esigenze di liquidità, al credito bancario, facendosi anticipare le quote di assegnazioni pluriennali della Regione, circostanza questa che ha fatto ascendere l'onere per gli interessi passivi, al 31 dicembre 1969, a circa 5 miliardi.

Tale fatto, definito, « assurdo », dal Collegio Sindacale dell'E.S.P.I. è di indubbia gravità e fornisce una palese dimostrazione del modo in cui viene gestito il pubblico denaro ed a quali criteri l'ESPI si ispira nell'attuazione dei compiti demandatigli.

Va, inoltre, rilevato che sebbene la legge istitutiva imponga all'ente l'obbligo di seguire nella gestione criteri di economicità (art. 9), la politica di interventi in favore delle società del gruppo è per lo più improntata - come risulta dai numerosi rilievi mossi in proposito dal Collegio Sindacale - a criteri antieconomici con conseguenti perdite finanziarie assai rilevanti.

I dati della gestione possono così riassumersi:

Attività . . . . .	L.	115.762.420.759	
Perdite di esercizi precedenti . . . . .	»	9.352.135.285	L. 125.114.556.044
Passività e netto . . . . .	»		136.388.527.539
Perdita di esercizio . . . . .	»		11.273.971.495
Spese e perdite . . . . .	»		13.956.788.629
Profitti e rendite . . . . .	»		2.682.817.134
Disavanzo economico . . . . .	L.	11.273.971.495	=====

## LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al disavanzo, come sopra determinato, occorre sommare, una perdita aggiuntiva di lire 7.617.703.435, di cui non è cenno in bilancio, sulle partecipazioni azionarie.

Sono dati significativi che dimostrano da un lato la inefficienza ed incapacità dell'Ente ad attuare un minimum di attività economicamente apprezzabile e dall'altro, con riferimento alla perdita sulle partecipazioni azionarie, quali siano le conseguenze d'investimenti non solo improduttivi, ma addirittura dannosi.

A tutto ciò deve aggiungersi che l'Ente, privo sin dal 12 giugno 1969 dei normali organi di amministrazione, è retto da un commissario straordinario, che avrebbe dovuto durare in carica per un termine massimo di tre mesi (art. 20 legge 7 marzo 1967, n. 18), il quale dimessosi il 20 aprile 1970, dopo aver predisposto il programma pluriennale di cui s'è detto, che per legge (art. 13) va, invece, predisposto dal Consiglio di amministrazione, è stato sostituito da altro commissario straordinario, tuttora in carica.

IL RELATORE  
*f.to* Francesco Iraci

IL PRESIDENTE  
*f.to* Vincenzo Galeani

PAGINA BIANCA